

Progetto *La nostra buona stella. Diritto alla crescita: costruiamo il nostro futuro*

Questionario¹ somministrato ai Docenti

Risposte alle *domande aperte*²

Domanda 1 Definizione di Povertà Educativa	
1	Non avere opportunità e risorse culturali adeguate alla realizzazione personale dell’allievo
2	È data dalla povertà di reddito che determina esclusione sociale
3	Mancanza di competenze per realizzarsi realisticamente con le necessità della convivenza civile/sociale
4	Non risponde
5	È una condizione di insufficiente livello culturale-economico nell’ambito di una famiglia che si riflette sullo sviluppo sociale delle giovani generazioni
6	Non risponde
7	L’impossibilità di godere dei servizi essenziali per lo sviluppo delle persone e della sua inclusione sociale o causa di disuguaglianza economica e processi di formazione non adeguati
8	Vivere in ambienti privi di opportunità di sviluppo e quindi di assenza di stimoli di crescita
9	Impossibilità di accedere all’istruzione per migliorare le proprie cognizioni
10	Eccessiva semplificazione di argomenti anche oltre quelli prettamente disciplinari
11	Assenza di stimoli culturali, presenza in un ambiente con stereotipi consumistici con carenza di valori fondanti la comunità
12	Grettezza, meschinità, pusillanimità, mancanza di visione
13	Avere pochi stimoli culturali
14	Carenza didattica-strumentale e sociale
15	Non risponde
16	Non risponde

¹ Il questionario è riportato al link: <https://www.irpps.cnr.it/strumenti-della-ricerca/>
<<https://www.irpps.cnr.it/strumenti-della-ricerca/>>

² Le risposte sono state riportate in modo integrale e registrate secondo l’ordine cronologico di arrivo in segreteria CNR-IRPPS e non sono riconducibili in alcun modo all’identità dei rispondenti.

La somministrazione dei questionari è stata curata da Daniele Babusci e Antonella Ciocia. La trascrizione delle risposte è stata fatta da Laura Sperandio.

I puntini sospensivi sono nel testo originario mentre il simbolo [...] è inserito quando non è stato possibile decifrare il testo.

segue Domanda 1	
17	Carenza più o meno grave di strumenti idonei alla formazione e alla condivisione di valori relazionali di rispetto verso gli altri e verso se stessi
18	Povertà o difficoltà all’essere educati – istruiti e non poter apprendere in modo sereno
19	Mancanza di collaborazione tra le agenzie educative, scuola – famiglia – media, difficoltà di accesso alle fonti educative
20	Mancanza di educazione civica da parte della famiglia e istituzioni che non permette un adeguato e facile inserimento di cittadini, studenti
21	Situazioni in cui per motivi sociali, culturali e familiari, l’accesso all’eccesso alla cultura è inferiore al necessario
22	Condizione comune nella maggior parte degli istituti causata anche dalla impossibilità di poter agire ed educare serenamente
23	Mancanza o assenza di educazione
24	Mancanza di stimoli che appartengono all’ambito culturale
25	Scarsi stimoli, contesto familiare e sociale molto degradato
26	Carenza di conoscenza ma anche povertà di comportamenti
27	Scarsa attenzione verso le tematiche culturali
28	Oggi gli studenti si [...] a scuola [...] con la voglia di studiare (con rare eccezioni) ma perché non sanno ciò probabilmente è imputabile, in buona parte, alle loro famiglie
29	È tutto ciò che non si conosce quindi tutto quello che non sappiamo o che non “vogliamo sapere”
30	Non risponde
31	Scarsi stimoli culturali in famiglia, scarsa sinergia con la scuola
32	Scarsi stimoli per alimentare la propria cultura e ricchezza interiore
33	Redistribuzione della ricchezza del sapere
34	Mancanza di educazione da intendersi come rispetto delle regole del buon vivere civile
35	Limitazione della funzione educativa della scuola, sempre più ridotti dalla trasmissione dei contenuti
36	Mancanza di stimoli di curiosità, di condivisione, di conoscenze e di esperienze
37	I giovani non sanno più memorizzare troppo abituati ad usare internet, notizie veloci che non incamerano
38	Rappresenta la scarsa conoscenza degli studenti e dei docenti
39	Crescere in un ambiente deprivato dal punto di vista delle conoscenze e soprattutto dell’emotività e affettività dei ragazzi
40	Conoscenze di base pressoché inesistenti, mancanza di entusiasmo e di voglia di conoscere. Poca passione in tutto ciò che gli studenti fanno, scarso interesse in tutto ciò che li circonda
41	Spesso i docenti si interessa di insegnare le varie discipline ma c’è bisogno di educare gli alunni non solo con le regole ma anche regole di vita



“Diritto alla crescita:
costruiamo
il nostro futuro”
2016-ADR-00232

IRPPS Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerche sulla Popolazione
e le Politiche Sociali

“Progetto selezionato da Con i Bambini
nell’ambito del Fondo per il contrasto
della povertà educativa minorile”



segue Domanda 1	
42	Carenza di stimoli sia problemi della famiglia che dall’ambiente
43	Limitati stimoli sociali e formativi
44	Carenza di risorse e strumenti per potersi migliorare dal punto di vista culturale, sociale ed umano
45	Mancanza di valori, incapacità di gestione delle emozioni, dell’affettività, l’incapacità delle famiglie di supportare culturalmente le famiglie
46	Mancanza di stimoli
47	Vivere in contesti privi di opportunità di sviluppo
48	Inadeguata o mancanza di offerta di servizi e opportunità educative rivolte a bambini o ragazzi per una loro completa carenza e sviluppo personale
49	Difficoltà di tipo socio-economico-linguistico e relazionale
50	Non ne ho mai sentito parlare. Credo s’intenda un’educazione mancante dei fondamentali dello stare insieme, del rispetto reciproco, della solidarietà
51	Non capisco
52	È la condizione in cui si trovino studenti privi di mezzi necessari
53	Mancanza di riconoscere l’importanza del diritto-dovere allo studio
54	Incapacità a interpretare la realtà
55	Povertà di conoscenze di lessico, scarsa conoscenza delle regole fondamentali nel contesto scolastico
56	“povertà”→scarsità; “educativa” da educare→trarre fuori. Si potrebbe parlare di povertà educativa quando non si è riusciti per assenza di mezzi o di volontà a trarre fuori da qualcuno le sue innate potenzialità in senso positivo.
57	Incapacità di adattamento
58	L’impossibilità di operare scelte consapevoli, l’impossibilità di comunicare e relazionarsi in maniera efficace
59	Strutture e mezzi non idonei?
60	La povertà educativa è una povertà sociale che riguarda diversi fattori: economici, educativi, culturali, ecc.
61	Non conoscenza della società e del mondo che ci circonda
62	È la mancanza di opportunità educative di vario genere: culturali, sportiva, diritto al gioco ecc. spesso legata alla povertà economica, ma secondo me anche al livello d’istruzione della famiglia che non offrono gli opportuni stimoli.
63	Esclusione sociale, povertà economica, carenza di dinamiche psicosociali adeguate al contesto sociale sono vasti fattori [...] povertà educativa
64	Diritto a godere di beni primari necessari al suo sviluppo personale e alla sua inclinazione sociale
65	Mancanza di una visione progettuale e ambientale ampia unita a povertà lessicale
66	Impossibilità di accedere alle offerte formative di base o di poterne usufruire appieno
67	Non conosco il termine, il concetto

segue Domanda 1

68	Impossibilità di studiare, formarsi, coltivare talento e/o aspirazioni
69	Un’educazione povera di contenuti
70	Secondo me “povertà educativa” significa che un bambino/ragazzo non beneficia di sufficienti insegnamenti culturali e comportamentali tali da permettergli una soddisfacente realizzazione personale e inserimento sociale
71	La povertà educativa è l’assenza di empatia, l’assenza o l’incultura del rispetto delle regole di una società, il non rispetto dell’altro e del diverso.
72	La povertà educativa è la mancanza di formarsi-informarsi, mancanza di una famiglia che aiuti a coltivare questo desiderio e non essere consapevole delle proprie potenzialità e dei traguardi che si può giungere
73	Educazione che proviene da situazioni socio/economiche svantaggiate, e che non ha accesso a strumenti e opportunità adeguate
74	Non avere strumenti di arricchimento culturale
75	Non risponde
76	Fare progetti superficiali che si risolvono in parole fumose detti solo per attingere a fondi di qualsiasi tipo
77	La “povertà” è fenomeno che non può essere ridotto alla componente economica: disuguaglianza nelle competenze e conoscenze.
78	Povertà educativa = povertà culturale derivante dallo stato familiare
79	Povertà educativa è la mancata trasmissione o di “saperi didattici” o di empatia tra docenti e discenti
80	Mancanza di requisiti per lo sviluppo di senso critico
81	No
82	Famiglie che hanno molte difficoltà economiche per mandare i figli a scuola
83	La povertà educativa si sostanzia nella difficoltà della scuola nel compiere il proprio progetto, cioè quello di far crescere gli alunni non solo nelle proprie capacità scolastiche e di apprendimento, ma anche nel rendere gli alunni in grado di affrontare un ruolo nella vita di adulti.
84	La povertà educativa la intendo come una povertà di stimolo di motivazione di curiosità che i giovani hanno e che gli insegnanti non riescono a sollecitare abbastanza
85	Carenza di conoscenze – competenze educative
86	Carenza nell’educazione ricevuta sia per quanto riguarda contenuti disciplinari hard skills sia per quanto riguarda atteggiamenti e stati d’animo (soft skills)
87	No
88	Secondo me, risponde ad una mancanza di conoscenza e abilità attraverso le quali l’alunno sarà in grado nel suo futuro di affrontare la vita lavorativa e civile.
89	Situazione di disuguaglianza rispetto al raggiungimento di livelli medi essenziali di apprendimento utili ad un corretto sviluppo della persona in ambito personale e sociale
90	Scarsa scolarizzazione, mancanza informazioni adeguate



“Diritto alla crescita:
costruiamo
il nostro futuro”
2016-ADR-00232

IRPPS Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerche sulla Popolazione
e le Politiche Sociali

“Progetto selezionato da Con i Bambini
nell’ambito del Fondo per il contrasto
della povertà educativa minorile”



segue Domanda 1

91	Poca educazione negli alunni, non riconoscono l’adulto
92	Cattiva informazione o non informazione
93	Carenza di stimoli
94	Impossibilità di accedere a percorsi formativi incapacità di raggiungere competenze adeguate
95	Deprivazione culturale dovuta a diversi fattori (sociali, ambientali, familiari)
96	Non risponde
97	Scarsa e insufficiente quantità di conoscenza e competenza e qualità dell’insegnamento, insieme a pochi stimoli esterni dall’interno e dall’esterno della scuola (scuola, famiglia e comunità di appartenenza)
98	La povertà educativa è la scarsità di elementi (strumenti) educativi che possano permettere al soggetto di relazionarsi positivamente in ambito sociale: può prevenire dalla famiglia e dalle agenzie educative come la scuola e il contesto di vita
99	Condizione in cui non c’è possibilità di usufruire di azioni formative adeguate e assidue a causa di disagi sociali, familiari, economici
100	Scarsa cultura generale per condizioni socio familiari sfavorevoli e scolarizzazione inadeguata ai bisogni educativi
101	Scarsa attenzione al rispetto, all’autocontrollo e all’accettazione delle correzioni. Mancanza di stimoli e modelli positivi
102	Disagio sociale – economico delle famiglie che causano forti limitazioni per gli alunni nel dotarsi di materiale indispensabile per lo studio
103	Condizione sociale che non consente ai bambini e agli adolescenti di costruirsi un futuro attraverso la cultura e lo sport
104	Più appari, più sei importante
105	La mancata possibilità ad accedere anche ai minimi standard educativi, sia in termini scolastici che di senso civico
106	Scarse abilità lettura-scrittura e comprensione
107	Credo che possa essere l’incapacità di comprendere ciò che ci circonda, di trovare soluzioni ai problemi che si presentano anche a causa di una bassa scolarizzazione
108	Povertà educativa: mancato sviluppo delle competenze base nelle discipline fondanti. Esempio: in matematica, sapere svolgere le operazioni meccanicamente senza conoscere il vero significato dell’operazione
109	La mancanza di interesse e mezzi, da parte della famiglia e degli studenti, al miglioramento della crescita educativa
110	Interesse esclusivo per videogiochi. Ritmo frenetico della vita. Ottenimento rapido di traguardi. Corsa agli acquisti. Mancanza di stimoli culturali da parte degli alunni.
111	Il mancato coinvolgimento della famiglia, la scarsa motivazione degli studenti, l’inadeguatezza degli strumenti e delle strutture necessarie al percorso di crescita educativa
112	Intendo una povertà di spirito, di intelletto e di senso critico

segue Domanda 1

113	Mancanza di conoscenza della cultura di un popolo
114	Incapacità di trasmettere valori etici di riferimento e mancanza di tali valori di riferimento non ritenendo più attuali quelli religiosi e/o tradizionali
115	Mancanza di valori nella vita – mancanza economica per l’istruzione – mancanza per il rispetto delle regole – nelle norme
116	Provare un adolescente della possibilità di sviluppare le proprie abilità a causa di cause sociali ed economiche
117	È disuguaglianza di condizione e di livelli essenziali di beni primari, disuguaglianza nelle competenze acquisite che non permettono quella realizzazione personale e inclusione sociale
118	Mancanza di valori positivi, di contenuti, di comportamenti
119	Scarsa conoscenza del senso civico o poca sensibilizzazione verso tale argomento
120	Incapacità di entrare in relazione – empatia con il discente – famiglia
121	Nessuna conoscenza della funzione della scuola nessuna consapevolezza
122	Ragazzi privi di stimoli educativi e culturali (non leggono libri, non sanno esporre, lessico povero e sintassi scorretta)
123	La povertà educativa è la mancanza di opportunità culturali, economiche e sociali di un singolo o di un gruppo
124	Il poco interesse dimostrato dagli alunni verso lo studio
125	Stando alla definizione etimologica “educare” dovrebbe significare tirar fuori il meglio da un discente! È sintomo di povertà educativa il non saper individuare i giusti mezzi per raggiungere l’obiettivo
126	Significa a mio parere limitazione culturale e valoriale. Liquidità dei valori: godimento e successo sono gli unici valori imperanti
127	Mancanza di mezzi culturali e/o socio economici
128	Non risponde
129	La povertà educativa è l’impossibilità di bambini e adolescenti di acquisire un’educazione di base
130	Deprivazione culturale in senso antropologico
131	Si verifica quando il processo educativo si fonda esclusivamente sul trasferimento di nozioni gli alunni non hanno modo di formarsi un’idea di futuro
132	Mancanza di sinergie scuola-famiglia
133	Mancanza di curiosità verso il sapere in tutte le sue forme
134	Difficile dare una breve definizione. Credo che si possa definire come una mancanza di interesse, di curiosità, ma anche di riferimenti, quindi non solo una questione di mancanza di cultura e conoscenze
135	Mancanza di basi per consentire ad ogni individuo di vivere nella società
136	Precario
137	Una situazione di deprivazione culturale/educativa del discente che può essere causata da condizioni intrinseche o estrinseche al contesto socio-culturale

segue Domanda 1

138	Mancanza di azioni e strategie educative
139	A mio giudizio per povertà educativa possiamo intendere l’incapacità, che hanno la maggior parte dei ragazzi oggi, di saper essere attenti ai bisogni nell’altro, la mancanza di rispetto verso il bene comune, povertà educativa influisce anche sulla povertà culturale deriva da una quasi totale assenza delle famiglie nell’azione educativa causata da una incapacità e un enorme egoismo
140	Mancanza di interesse nei confronti di ciò che si circonda, mancanza di curiosità nei confronti di tutto ad eccezione degli strumenti tecnologici
141	Condizione di povertà economica che limita e incide su altri aspetti della formazione in termini di stimoli e di opportunità eppure carenze comunicative in famiglia che fanno da stimoli per la crescita
142	Penso che la povertà educativa sia la mancanza di consapevolezza dei benefici di andare a scuola causata soprattutto dall’educazione che viene impartita agli alunni dai loro genitori a casa
143	(A livello economico e formativo) Mancanza di strumenti per una formazione completa
144	La povertà educativa è quella condizione in cui un [...] si trova impossibilitato ad accedere all’apprendimento ed a, rinunciare, quindi, alla proprie aspirazioni
145	Per povertà educativa intendo segnalare una deficienza che può verificarsi all’interno del nucleo familiare, della collettività di appartenenza, delle agenzie educative preposte a tal fine ed in primis la scuola
146	La povertà dipende molto da alcune circostanze sociali
147	Mancanza di stimoli ed esperienze
148	Non risponde
149	La povertà educativa è non solo una povertà economica ma anche sociale
150	La povertà educativa deriva dalla poca sensibilità delle famiglie nei confronti della cultura
151	Disuguaglianza nelle competenze e nelle conoscenze acquisite durante i processi educativi
152	Mancanza di educazione prima genitoriale poi trasferita ai figli
153	La povertà educativa potrebbe essere definita come la difficoltà a trasmettere interesse e curiosità e le conseguenze di ciò cui bambini
154	Insegnanti che fanno questo lavoro senza passione
155	Non risponde
156	Poca collaborazione da parte della famiglia
157	È una condizione di svantaggio, di mancanza, o di non corretta educazione, determinante da condizioni familiari difficili o condizioni economiche difficili
158	Per povertà educativa si intende una mancata partecipazione da parte delle famiglie
159	Ritengo nelle scuole occorra introdurre mediatore linguistico per i bambini stranieri e rispetto delle regole in famiglia e di conseguenza scuola

segue Domanda 1

160	Povertà educativa=carenza di regole soprattutto nel contesto familiare
161	Limitazione nell’accesso ai contenuti culturali
162	La povertà educativa è data dalle circostanze sociali, e non dalle conoscenze acquisite durante i processi educativi
163	Carenza o assenza di stimoli idonei a promuovere la crescita e l’autonomia dei ragazzi
164	Povertà educativa significa non avere coscienza di se stesso ed altri
165	Un contesto culturale degradato
166	Mancanza di cultura
167	Mancato diritto all’apprendimento
168	Povertà educativa indica un ambiente e un contesto privo di stimoli e strumenti educativi
169	Per povertà educativa intendo povertà di stimoli significativi che possano apportare modifiche comportamentali, acquisizione di competenze, con la conseguenza dell’esclusione sociale
170	Per povertà educativa si intende la condizione in cui il bambino è sollevato nel diritto all’apprendimento
171	Povertà educativa non è solo economica ma anche legata da vari fattori come le circostanze sociali
172	Povertà educativa è una carenza di stimoli, esperienze che arricchiscono il bagaglio culturale di una persona
173	Mancanza di valori e di ideali da seguire
174	Si intende la condizione in cui un bambino è privato del diritto all’apprendimento
175	È la privazione ed un alunno del diritto all’apprendimento. A mio avviso va di pari passo con la povertà economica
176	È una carenza culturale o di alfabetizzazione
177	È intesa come povertà di educazione – famiglia in collaborazione con la scuola
178	La ritroviamo ogni giorno noi docenti nelle scuole italiani. Gli alunni sono poco ascoltati e non hanno l’esempio dei genitori
179	La povertà educativa è la mancanza di contenuti e punti di riferimento per migliorare l’essere e il suo inserimento nella società
180	Riguarda i bambini e gli adolescenti che vivono in contesti sociali svantaggiati
181	Povertà educativa per me è data da scarsi stimoli, da povertà materiale, da mancanza della famiglia intesa come comunità educante
182	La scarsa capacità di rispettare le regole essenziali per una sana convivenza civile e di ascoltare l’altro
183	Mancanza di sensibilità e valori umani
184	Non conoscenza di norme che regolano la buona educazione
185	Non conoscenza delle basi educative: regole di convivenza civile – capacità relazionali – conoscenza della realtà circostante – consapevolezza delle proprie emozioni

segue Domanda 1

186	La mancanza di conoscenze e di strumenti utili ad educare in modo ottimale un soggetto
187	La carenza di educazione, rispetto delle regole ed ascolto da parte del nucleo familiare
188	Difficoltà di accedere a stimoli sociali e culturali
189	Povertà derivante da diversi fattori non necessariamente economici. Forse attualmente assistiamo ad una nuova povertà derivante dall’uso incondizionato del digitale
190	Educazione insufficiente
191	Carenza di strumenti e di spazi adeguati per affrontare determinate situazioni
192	Non risponde
193	La povertà educativa è privare un bambino di poter frequentare la scuola e per questo anche l’abbandono della scuola
194	La povertà educativa secondo me non può essere definita brevemente comunque rappresenta la carenza dei principi educativi come il rispetto, l’uguaglianza, il considerare la diversità una ricchezza e c’è ne sarebbero altri che purtroppo oggi non prevalgono
195	Mancanza nel riconoscere il ruolo dei docenti da parte delle famiglie. La scuola non è più un luogo dove si privilegia la cultura
196	Sempre più si delega e i ragazzi sono privi di punti di riferimento
197	Riguarda i bambini e gli adolescenti che vivono in contesti sociali disagiati, è la privazione della possibilità di apprendere, sperimentare e far fiorire liberalmente le capacità e le aspirazioni dei ragazzi
198	Povertà di stimoli da parte della prima agenzia educativa: la famiglia, nel corso degli anni ho notato anche una superficialità nel curare l’aspetto educativo da parte dei genitori
199	Disinteresse verso il sapere
200	Povertà educativa significa carenza di stimoli educativi e didattici che penalizzano la formazione degli alunni
201	I bambini sono poco attenti a ciò che gli viene detto. Si attivano solo se vedono le immagini o i video. Sembrano poco abituati ad ascoltare
202	Mancanza di emozioni
203	Livello educativo scarso, privo di regole e rispetto per l’altro
204	Condizione di carenza di opportunità educative dovuta all’assenza di un contesto familiare/sociale stimolate e con background culturale adeguato
205	Disuguaglianza nelle competenze e nelle conoscenze acquisite durante i processi educativi dovute essenzialmente a difficoltà economiche e sociali
206	La povertà educativa è quando un bambino non ha la possibilità di ricevere un’istruzione ed educazione adeguata
207	La povertà educativa è la privazione della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare capacità, talenti e aspirazioni
208	Impossibilità del bambino di apprendere

segue Domanda 1

209	È la mancanza di occasioni, stimoli e possibilità educativa (intesa in senso lato) che limita lo sviluppo delle capacità degli individui
210	Carenza o assenza di educazione verso gli adulti. I coetanei. Gli ambienti [...]
211	Insieme di risorse economiche, sociali e culturali in quantità tali da non permettere un adeguato sviluppo di un soggetto il quale avrà difficoltà a realizzarsi personalmente e socialmente
212	Mancanza di diritto di apprendimento per bambini ed adolescenti
213	Quando un bambino o adolescente si trova privato dal diritto all’apprendimento
214	Si parla di povertà educativa quando un adolescente è privato dal diritto di apprendere
215	Mancanza o scarsità di risorse educative nei confronti dell’apprendimento di adolescenti e bambini
216	Scarsa consapevolezza degli altri e del mondo che ci circonda, superficialità emotiva e comportamentale
217	È una situazione di privazione socio-economica che determina anche uno scarso accesso ad opportunità e strumenti educativi, è un ambiente povero di stimoli culturali
218	Mancanza di stimoli, educazione ai valori importanti
219	Non risponde
220	Quella condizione economica e sociale che non permette uno sviluppo educativo adeguato per un bambino
221	La povertà educativa può essere intesa come quella serie di ostacoli (economici-culturali) che impediscono l’apprendimento e lo sviluppo completo e positivo della persona
222	Mancata conoscenza e/o apprendimento di principi generali alla base della buona educazione (comportamenti, gesta, attività, etc.)
223	La povertà educativa è la carenza di cultura e dei seri principi all’interno della famiglia di provenienza che si ripercuote negativamente sull’alunno nonostante il lavoro costante, peculiare e motivatamente partecipato dagli insegnanti. Spesso i genitori dimenticano che l’istruzione sia un diritto che un dovere e non approfondiscono l’argomento con i loro figli.
224	Definirei povertà educativa ciò che avviene quando gli stimoli (relazioni, scuola, sport, cultura, svago.....) mirati alla sana e piena realizzazione di una persona sono insufficienti e di scarsa qualità.
225	La povertà educativa secondo me sta nel non poter avere mezzi e strumenti idonei ad aiutarci nel nostro lavoro.
226	A mio avviso non si intende una scarsa alfabetizzazione, piuttosto di quello che sta a monte, molto più semplicemente delle regole sociali, di come ci si comporta in contesto civile.
227	Mancanza di stimoli educativi e affettivi da parte della società in tutti i suoi aspetti.

segue Domanda 1

228	Non è facile. Potrei dire che la povertà ed. si lega alle risorse.... forse è data dalla mancanza di motivazione del corpo docente! La ricchezza ed. è in noi!
229	È la mancanza totale della capacità di entrare e stare in relazione con gli altri.
230	La povertà educativa si riconosce là dove mancano i valori di base, che di norma i bambini che fanno ingresso già nella scuola dell’infanzia, si presuma l’abbiano appresa dai genitori.
231	Indebolimento delle strutture educative nel dare un’adeguata educazione.
232	Povertà educativa è non avere un’educazione di base da parte della famiglia, e dalle istituzioni quando non ci sono offerte ponderate al coinvolgimento dei bambini-giovani-adulti.
233	Mancanza di stimoli adeguati in contesti socio familiari con situazioni particolari
234	Mancanza di ogni tipo di stimolo al miglioramento personale.
235	È un contesto che priva il bambino di sperimentarsi in modo autonomo, che non sostiene il bambino a livello emotivo e non offre possibilità di sperimentare risorse e materiali differenti (sia a livello familiare che scolastico).
236	Assenza di conoscenza culturale
237	La mancanza di valori sociali e della persona che non vengono più tramandati o comunque ridefiniti. L’incapacità di vivere nel rispetto di se stessi e dell’altro.
238	Quando nella persona non sono collegate le emozioni del vissuto con concretezze del quotidiano.
239	La mancanza di principi educativi condivisi che portino al miglioramento della persona.
240	Mancanza di apertura verso la crescita personale.
241	Carenze di regole da seguire al fine di rispettare se stessi e gli altri; mancanza di riconoscimento delle figure educative adulte.
242	Carenza di valori educativi
243	Carenza di valori educativi
244	Spiegazioni
245	Mancanza di stimoli e di risposte per una crescita a 360°
246	È una condizione di uguaglianze di cui ogni bambino ha diritto di godere, almeno arrivare a livelli essenziali di una riuscita formativa
247	La povertà educativa è l’impossibilità all’accesso all’educazione dovuta a povertà sociali ed economiche della famiglia di appartenenza.
248	Mancanza di un progetto educativo
249	Scarsità di stimoli extrascolastici da parte della famiglia e povertà lessicale
250	Mancanza di opportunità educative soprattutto a livello extrascolastico che limitano le possibilità e di un arricchimento culturali
251	La povertà educativa è la condizione in cui un bambino si trova privato del diritto dell’apprendimento
252	La povertà educativa credo che rappresenti la carenza di valori di educazione e di rispetto dei ruoli nella società e verso la scuola

segue Domanda 1

253	La povertà educativa è quando in un contesto familiare non si dà importanza all’istruzione, alla cultura e alle regole della convivenza civile.
254	L’impossibilità o la scarsa e/o difficile possibilità di accedere a tutti i quei servizi (scolastici, sportivi, culturali in senso più generico – teatro, cinema) che permettono di esprimere la propria personalità al meglio e quindi di migliorarsi e di conseguenza migliorare la società.
255	È una condizione che viene dalla povertà economica e conseguentemente educativa
256	È la mancanza di stimoli da parte della famiglia che può essere una conseguenza della povertà
257	La povertà educativa è la mancanza di benessere (fisico ed economico) ed istruzione. Poche risorse all’interno di una famiglia possono coincidere con una mancanza di stimoli verso il bambino
258	Mancanza di mezzi per educare i propri figli
259	Non avere mezzi, progetti e strategie educative
260	Svantaggio socio-culturale e mancanza di stimoli ad imparare
261	Mancanza di progetti educativi
262	Insieme delle competenze che i bambini devono raggiungere
263	Non risponde
264	È collegata alla povertà economica
265	Non risponde
266	Mancanza di benessere economico e di istruzione
267	Mancanza di un benessere d’istruzione, una sicurezza economica e sociale
268	Mancanza di benessere economico e di istruzione
269	Mancanza di benessere economico e d’istruzione
270	I ragazzi oggi hanno poca conoscenza di tutto ciò che li circonda non solo in ambito didattico
271	È una condizione dovuta alla mancanza di tutte le componenti (genitoriale – scolastica – territoriale, ecc.) che dovrebbero contribuire alla costruzione della persona
272	Mancanza di stimoli e iniziative capaci di risolvere i numerosi problemi che affliggono le società. Educare coinvolgendo i giovani con esempi e modelli di vita che li spingono a riflettere sulle molteplici povertà – bisogni dell’uomo
273	Povertà culturale; mancanza di principi base dell’educazione
274	La povertà educativa è una condizione in cui i ragazzi sono privati dell’opportunità di apprendere, di formarsi sul piano educativo
275	Mancanza di guide autorevoli e stabili
276	Quando un individuo è povero di conoscenze e abilità, nonché non sa riconoscere le buone regole sociali
277	Limitate risorse di educazione
278	La condizione di bambini/ragazzi a cui è negato o ridotto il diritto all’apprendimento e alla formazione

segue Domanda 1

279	Non avere, l’ambiente, i tutor e gli strumenti necessari
280	Compromissione delle opportunità in senso lato (comprendendo l’educazione ai “valori” legati ai diritti e alla dignità della persona) per cause sociali, economiche, culturali....
281	Scarsità di offerta e stimoli didattici
282	Mancanza o limitata educazione nei confronti del prossimo e delle disabilità!
283	Mancanza di diversi elementi sia a livello didattico sia a livello relazionale – rapporti tra pari e adulto-ragazzo
284	Il risultato di un approccio educativo non efficace
285	Povertà educativa è la mancanza di equo accesso di una parte della popolazione studentesca alle attività didattiche, non è seguito a casa o non è esposto a fonti educative
286	È la mancanza dell’acquisizione delle competenze di base necessarie all’inserimento (attivo) degli studenti nella società.
287	Si tratta di una condizione in cui si è privati del diritto all’apprendimento per cause non solo economiche
288	Mancanza totale della trasmissione di valori fondanti quali rispetto, tolleranza, confronto
289	Quello che rimane al bambino/a quando i genitori latitano nell’educare i figli
290	Povertà nelle relazioni, soprattutto nell’empatia, difficoltà nella gestione delle emozioni, nell’accettare il punto di vista altrui. Ciò porta ad una povertà sociale e governativa
291	Riguarda gli alunni che vari motivi (famiglie deprivate, stranieri, ecc.....) sono indietro o svantaggiati sia nella didattica, sia nelle autonomie sociali e relazionali
292	C’è poca informazione
293	Povertà educativa: l’educazione che non si fa carico della dignità del discente
294	Assenza o scarsa presenza di stimoli educativi da parte di famiglia e territorio, con conseguente scarso sviluppo delle competenze sociali
295	Mancanza di stimoli
296	È la condizione in cui si trovano i bambini e i ragazzi che non hanno la possibilità di ricevere l’educazione, di solito perché non hanno neanche la possibilità economica
297	Carenza di stimoli culturali e comportamentali (esempi positivi, valori morali e civili...)
298	Situazione di assenza o carenza di stimoli socio-culturali aggravati da atteggiamenti di chiusura e ascolto rispetto agli stimoli ricevuti
299	Assenza o carenza di stimoli culturali. Difficoltà ad accedere a fonti e strumenti che consentano lo sviluppo di spirito critico...
300	Mancanza di stimoli, esempi positivi, scarso interesse
301	Mancanza di opportunità Mancanza di competenze e di senso civico
302	“Scarso interesse verso la scuola e i suoi insegnanti”.

segue Domanda 1	
303	Carenza, mancanza di un progetto educativo
304	È una mancata attenzione alle FAMIGLIE
305	Per povertà educativa si potrebbe intendere una mancanza di regole impartite in famiglia
306	La povertà educativa è la mancanza di opportunità educativa a tutto campo. Una mancanza alimentata da una serie di circostanze sociali
307	Privare i bambini della possibilità di apprendere, sperimentare, crescere dal punto di vista emotivo, psichico e nelle proprie inclinazioni.
308	Assenza di un progetto educativo
309	Per povertà educativa intendo una mancanza di valori nei rapporti interpersonali
310	Scarso senso civico e morale
311	Il tema è molto ampio comunque per povertà educativa intendo povertà di conoscenza, nel caso di bambini significa privarli del diritto d’apprendere.
312	La povertà educativa è la condizione in cui un bambino si trova privato del diritto di apprendimento
313	Mancanza di stimoli: libri/teatro/musei/ecc.
314	Mancanza di conoscenze, abilità e capacità riflessive (metacognizione)
315	Non risponde
316	Nel momento in cui la scuola non è supportata dalla famiglia e dalla sua presenza educativa
317	La famiglia che non stimola i figli / Non educa all’interessamento della cultura in generale. Per tutto il patrimonio storico / artistico che ci circonda – poco interesse da parte dei genitori trasmesso ai figli
318	Mancanza di principi, regole
319	IGNORANZA nei comportamenti, nel rapporto col prossimo, PREPOTENZA e AGGRESSIVITA’ – gli educati mancano invece di stimoli culturali che spero di poter offrire.
320	Incapacità di riflettere e vedere sotto diversi punti di vista
321	La povertà educativa è la carenza strutturale di informazioni, conoscenze e riscontri adeguati affinché una comunità possa vivere serenamente e nel rispetto
322	È la privazione all’apprendimento da parte di un bambino o adulto. Essa può dipendere da privazioni sociali, economiche o culturali
323	Privare un bambino alla possibilità di apprendere
324	La condizione in cui per motivi vari, non dipendenti dal soggetto [...] si ma esclusivamente dal contesto in cui vive
325	La condizione in cui, per motivi vari non dipendenti dal soggetto in sé ma esclusivamente dal contesto in cui vive, il soggetto si ritrova privo di stimoli idonei allo sviluppo personale adeguato
326	Scarsa formazione delle famiglie e relativo interesse dei bambini
327	È l’assenza o comunque la scarsa attinenza all’aderenza a tutti quei comportamenti ritenuti socialmente accettabili dalla comunità in cui il soggetto vive in un determinato periodo storico.

segue Domanda 1

328	È la condizione in cui un bambino o adolescente si trova privato del diritto di apprendimento in senso lato a causa e soprattutto della condizione economica
329	Per me è una condizione particolare di disagio socio-culturale che gli alunni portano come bagaglio
330	La povertà educativa di un bambino o di un adolescente non è dovuta solo ad un problema economico ma dovuto al digiuno di regole e conseguentemente di cultura (assenza totale di un impegno e volontà di leggere qualsiasi cosa).
331	La privazione del diritto all’apprendimento per un bambino o un adolescente
332	Un bambino/individuo non ha o ha poche opportunità educative extrascolastiche
333	La mancanza di un’adeguata formazione da parte del capo docente, la mancanza di informazione e spesso di interesse da parte della famiglia e di conseguenza da parte degli alunni.
334	La povertà educativa rappresenta una condizione di svantaggio educativo in cui il “cittadino – alunno” può trovarsi.
335	Quando l’educazione non riesce a svilupparsi all’interno di un contesto [...] per via di stereotipi, rigidità o mancanza di risorse o buono e o efficace comunicazione.
336	Condizione di carenza d’apprendimento.
337	La povertà educativa non è solo data da una povertà economica, ma ad una povertà sociale – culturale.
338	Intesa come povertà culturale.
339	Quando la conoscenza e la curiosità di apprendere nuove cose in vari ambiti, si limita agli insegnamenti presi da scuola.
340	Quando ci si ferma alle nozioni scolastiche.
341	Alunni non stimolati da insegnanti e genitori.
342	Mancanza di modelli educativi positivi efficaci.
343	Povertà educativa è quando due genitori non riescono a trasmettere ai propri figli un’educazione tale da renderli autonomi all’interno della società.
344	Utilizzo improprio del digitale, avere poca cura dei minori in particolare bambini: non dialogare / non spiegare regole comportamentali / essere distanti / non leggere ai propri figli / pensare all’effimero e dimenticare che la concretezza di piccole azioni è fondamentale.
345	Quando un bambino ha meno opportunità di stimoli positivi, mancanza di apprendimenti significativi sia familiari che sociali.
346	Non saper educare i bambini in maniera corretta. Mancanza di opportunità.
347	Non dare opportunità educative ai bambini, escludendo la possibilità di apprendere attraverso il gioco, la lettura, la conversazione ecc..
348	Scarsità di stimoli, assenza di varietà di strumenti educativi, carenza di attività di osservazione e pianificazione delle azioni.
349	Povertà educativa indica non solo povertà economica ma anche povertà culturale.
350	Povertà educativa = Ignoranza
351	Privare bambini, adolescenti del diritto di istruirsi, ma in questo preciso momento storico questa povertà proviene anche dalla mancanza di esempi e punti di riferimento validi nelle famiglie, sempre meno presenti.

352	Non è solo la povertà economica, ma anche la deficienza culturale, la mancanza di opportunità socio-economiche
353	Mancanza di valori e regole
354	È la mancanza di cultura, di stimoli da parte della famiglia e l’impossibilità di accedere a quei servizi (musei – teatri – biblioteche) che creano cultura ed educazione
355	Per povertà educativa si intende la privazione della possibilità di apprendere, di esprimere le proprie capacità e aspirazioni, di realizzarsi.
356	In condizione in cui si trova chi per ragioni che non dipendono dalla sua volontà non può venire a contatto con un’educazione completa, intesa quindi in senso didattico e relazionale.
357	La povertà educativa consiste nel trovarsi in una condizione tale in cui vi è una privazione di opportunità che favoriscono lo sviluppo armonico e completo della personalità.
358	Condizione di svantaggio socio-economico familiare
359	Condizione in cui non si ha la possibilità di apprendere, di fare esperienze che possono accrescere le proprie conoscenze. La povertà educativa può dipendere da una povertà economica.
360	Disuguaglianze nelle conoscenze e nelle competenze acquisite.
361	Impossibilità di accedere a beni e a servizi, sia per questioni economiche sia per mancanza di tempo da dedicare ai bambini.
362	Carenza di stimoli e di modelli
363	La povertà educativa si può fare riferimento a una povertà definita, come mancanza di rispetto e di poca tolleranza verso gli altri.
364	La povertà educativa si potrebbe definire con intolleranza verso l’altro la partecipazione attiva ed il rispetto verso il prossimo nonché umiltà nel sapersi comportare nella società
365	Situazione di deprivazione culturale e sociale tale da minare l’apprendimento del bambino
366	Mancanza di valori e regole sociali
367	In ambito minorile mancanza di educazione ai bambini dalle famiglie e difficoltà delle istituzioni nel fornire un’educazione adeguata e a dover affrontare situazioni di emergenza, di disagio.
368	Ignoranza sotto tanti aspetti.
369	Privazione del diritto dell’apprendimento del bambino o dell’adolescente
370	Per povertà educativa si intende povertà nel comportarsi, nell’esprimersi sia a livello verbale che emozionale andando a toccare tutti gli ambiti correlati a ciò.
371	Povertà culturale di base e di conseguenza mancanza di educazione generale
372	Condizione in cui un bambino è privato del diritto all’apprendimento, povertà economica, povertà educativa, disagio familiare
373	Non risponde
374	Povertà educativa, secondo me, è mancanza di conoscenza sia intesa come “sapere” che come “comprendere”.
375	Carenza di obiettivi/metodi/capacità risolutive

segue Domanda 1

376	È un livello di apprendimento non adeguato all’età e al contesto sociale
377	La povertà educativa è la privazione per uno studente della possibilità di apprendere, di studiare e di far fiorire i propri talenti
378	Poca voglia di conoscere, sperimentare e allargare il bagaglio culturale, non solo
379	Incapacità nel promuovere la ricerca di valori
380	Ambiente familiare scarsamente propenso ad una educazione scolastica Ragazzi non seguiti a casa
381	Non ha competenze nell’apprendimento
382	La privazione della possibilità di apprendere
383	Mancanza di possibilità di acquisire conoscenze e competenze per motivi economici
384	Difficoltà nel cogliere le occasioni per formarsi
385	Quando il diritto ad apprendere è compromesso. Opportunità educativa insufficienti tali da compromettere l’autonomia dell’individuo e la sua possibilità di realizzazione
386	Non avere gli strumenti necessari sia la consapevolezza per essere un cittadino formato per una società complessa.
387	Scarso rispetto per la scuola e insegnanti
388	Non ha competenze nell’apprendimento
389	Ignoranza culturale
390	Mancanza o scarsa possibilità di uno sviluppo completo della persona
391	Situazione in cui si trovano alcune persone le quali non hanno opportunità di ricevere il minimo in termini di educazione per vari motivi
392	La povertà educativa è diffusa a tutti i livelli della società a partire dalle classi dirigenti
393	Vivere in una famiglia povera e in contesti privi di opportunità di sviluppo, quindi “non apprende”
394	Si fa riferimento alla poca attenzione a quelli che sono i valori base (rispetto, appartenenza, collaborazione, ecc.) sostituiti da quelli altamente “tecnologici e consumistici”.
395	Secondo me per povertà educativa si intendono un insieme di fattori che coinvolgono l’aspetto educativo-sociale e culturale del soggetto (condizioni disagiate, mancanza di ambienti idonei, stimoli)
396	Mancanza di regole di principi di rispetto e collaborazione
397	Poco rispetto per gli altri, per gli oggetti altrui, nei confronti dell’ambiente...
398	Avere pochi stimoli e non aver avuto quindi modo di sviluppare competenze per l’apprendimento (ciò vale sia a casa che a scuola)
399	Povertà educativa è secondo me la carenza di conoscenze lessicali a causa di una scarsa lettura. Non si leggono più i libri!
400	La povertà educativa è l’assenza o la scarsa presenza di riferimenti educativi, affettivi, culturali

segue Domanda 1

401	La povertà educativa è la mancanza di valori e di forti radici socio-culturali
402	Carenza a livello sociale ed economico che si ripercuote sulla efficacia dell’educazione verso le nuove generazioni (a livello territoriale) e verso i propri figli (a livello familiare).
403	Condizione di povertà in cui vivono bambini e adolescenti il che porta a discriminazioni
404	La povertà educativa è la condizione non data solo dalla situazione economica, ma è alimentata da una serie di circostanze “sociali”
405	Per povertà educativa indichiamo non solo la povertà economica ma anche quella sociale, familiare e relazionale
406	La povertà educativa è l’impossibilità di realizzare i propri progetti di vita, quindi di limitare la libertà individuale
407	Per me la povertà educativa è vivere in un contesto socio-familiare-culturale privo di stimoli, associata ad una scarsa capacità di relazione sociale
408	Questo tipo di povertà è dovuta alla mancanza di opportunità di sviluppo che molti bambini hanno per le loro condizioni sociali
409	Negazione di realizzare i propri progetti di vita e limitazione delle libertà individuale
410	Vivere in un contesto sociale povero e privi di opportunità di sviluppo per molti bambini significa precludere le possibilità di migliorare la loro condizione di partenza.
411	L’assenza di strumenti legati strettamente al contesto socio-economico privo di stimoli culturali
412	Una carenza generata da ambienti o persone che non vogliono o non possono donarla
413	Per povertà educativa si intende, a mio avviso, il condizionamento dovuto al deterioramento dei rapporti interpersonali e degli insegnamenti sociali
414	Per povertà educativa si intende una carenza di mezzi e competenze nelle agenzie educative e nel territorio in cui agiscono
415	La povertà educativa è una mancanza sia a livello economico, culturale, sociale etc. della famiglia
416	In Italia un numero di bambini sono costretti a vivere in condizioni di povertà assoluta ovvero impossibilitati a un paniere minimo di beni.
417	Condizione priva di opportunità
418	Oltre che vivere in una famiglia povera è vivere anche in un contesto che non offre opportunità di sviluppo e diritto all’apprendimento
419	Non è solo vivere in una famiglia povera ma anche in contesti privi di opportunità culturali e di opportunità di sviluppo
420	Un individuo che non può essere educato in modo adeguato
421	La povertà educativa è la condizione in cui un bambino si trova privato di essere educato
422	È la condizione in cui il bambino/adolescente si trova privato del diritto di apprendimento

segue Domanda 1

423	La povertà educativa
424	Mancanza di opportunità educativa quando l’apprendimento del bambino è difficile da raggiungere anche a causa di una povertà economica
425	Le circostanze sociali determinano la povertà educativa che non è solo economica ma anche alimentata dalla privazione di opportunità di sviluppo e di crescita intellettuale
426	Assenza di condizioni sociali
427	Assenza di condizioni sociali, economiche che impedisce ad un individuo un normale sviluppo personale e l’inclusione sociale attraverso un’adeguata educazione
428	La povertà non è data solo dalla condizione economica ma è alimentata da una serie di circostanze sociali, come la privazione di opportunità di sviluppo e di crescita intellettuale e relazionale nel contesto sociale
429	La povertà è alimentata da diverse circostanze sociali come la privazione di opportunità dello sviluppo e di crescita intellettuale e relazionale nel contesto sociale
430	Privazione da parte dei bambini della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e dar fiorire liberamente capacità e talenti
431	Non è possibile dare una definizione precisa visto che il tema della povertà educativa è molto vasto e chiama in causa criteri, contesti e livelli molto differenti
432	Il territorio deve rimuovere gli ostacoli della povertà educativa
433	È la condizione per cui un bambino o un adolescente è privato di opportunità e di apprendimento e crescita
434	Quasi sempre quando si parla di povertà educativa non s’intende soltanto la situazione economica di una famiglia ma soprattutto dalla mancanza di opportunità di sviluppo e crescita intellettuale
435	Per me povertà educativa è una povertà di principi, valori e regole
436	Per povertà educativa s’intendono i valori per partono da casa e poi a scuola
437	è la condizione in cui un bambino si trova privato del diritto all’apprendimento in tutti i sensi, a tutto campo
438	Riguarda tutta quella situazione in cui non si può permettere ai bambini, per problemi economici ... e di non poter frequentare la scuola
439	S’intende disuguaglianza nelle conoscenze e nelle competenze acquisite durante i processi educativi
440	Assenza o riduzione di esposizione programmata e prolungata ad azioni educative derivanti dalla scuola ma anche da conoscenza acquisita con mostre, concerti, spettacoli
441	Carenza di strumenti e/o forme di cooperazione e di interscambio tra le parti interessate della società-agenzia educante.
442	A mio parere per povertà educativa, si intende una carenza delle basilari regole della convivenza civile

segue Domanda 1	
443	La povertà educativa è una condizione alla quale molti bambini si trovano e che impedisce loro una crescita personale dettata dalle poche opportunità di sviluppo
444	Povertà educativa a scarso coinvolgimento in attività di apprendimento in situazione. A volte occorre anche osservare che il livello socio-economico non corrisponde al livello socio-culturale, pertanto anche con buona disponibilità economica, non sempre garantire ai ragazzi una proposta culturale vivace.
445	Si intende tutte quelle condizioni socio-economiche che precludono l’accesso all’istruzione.
446	Le famiglie che danno maggiore peso ai valori dell’apparenza scarsa attenzione alla cultura ai viaggi di istruzione
447	Povertà educativa è una didattica non calzante alla realtà del bambino e territorio tale da non essere stimolante per ricezione. In generale, mancanza di occasioni di apprendimento.
448	Educazione di basso livello
449	Laddove manca comunicazione tra le diverse agenzie educative (scuola – famiglia).
450	Non poter frequentare la scuola
451	Carenza nei valori di convivenza e rispetto reciproco
452	Definisco povertà educativa la crescita di individui che non si riconoscono in un gruppo o contesto sociale e deboli nei contenuti dell’apprendimento e formazione dell’individuo
453	Crescente aumento di analfabetizzazione culturale
454	Per me si traduce con la scarsità di opportunità educative e formative
455	È una condizione di carenza innanzitutto culturale che potrebbe essere accompagnata da un disagio di tipo socio-economico familiare
456	La mancanza di stimoli morali e l’eccessiva presenza di stimoli informatici e tecnologici privi di sensibilità
457	Svantaggio e minore fruizione dell’offerta educativa e formativa. Carenza di accessibilità ai diversi gradi d’istruzione e formazione
458	Mancanza di stimoli sia da parte della famiglia che da parte della società
459	È una condizione che caratterizza alcuni soggetti con un percorso di vita alla spalle non stimolante dal punto di vista civile, culturale, emotivo.....
460	Mancanza di senso civico in tutti i sensi
461	Una condizione di inadeguatezza di mezzi culturali ed educativi genitoriale e di conseguenza infantile
462	Pochi strumenti dati all’insegnante per educare i bambini ma anche una non educazione dei genitori verso i propri figli
463	Limitata possibilità di accesso a strumenti educativi
464	Scarsità di stimoli in famiglia
465	Negare ad un minore il suo diritto ad apprendere e formarsi
466	Difficoltà di rapportarsi con i bambini. Difficoltà di comunicazione
467	Scarsi stimoli culturali, familiari e sociali



“Diritto alla crescita:
costruiamo
il nostro futuro”
2016-ADR-00232

IRPPS Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerche sulla Popolazione
e le Politiche Sociali

“Progetto selezionato da Con i Bambini
nell’ambito del Fondo per il contrasto
della povertà educativa minorile”



468	Condizione di soggetti che non hanno avuto abbastanza stimolazioni esterne e familiari
-----	--

Domanda 3 Strumenti per prevenire la Povertà Educativa

1	- Prevenire la dispersione scolastica – Attivazione di progetti proficui con obiettivi mirati
2	Consentire l’accesso a scuola per attività extrascolastiche non necessariamente legate alla didattica
3	Educazione basata su una sana e rigorosa etica dello studio e del lavoro
4	Non risponde
5	Strumenti utili per la prevenzione sono tutti quei sostegni utili alle famiglie da un punto di vista economico, garanzie di attività lavorative stabili – maggiori coinvolgimenti alle attività culturali
6	Non risponde
7	Investire di più nelle scuole come sistema educativo basilare, a volte anche l’unica opportunità per gli alunni con svantaggio economico divulgando tutti i progetti che sono attuabili.
8	Tutti gli stimoli esterni ed interni al soggetto (progetti, tecnologia, ecc..)
9	Opportunità di istruzione gratuita a supporto alle famiglie per vivere decorosamente
10	Lettura di testi, giornali, visioni di film, spettacoli teatrali discussione in classe di argomenti di attualità
11	Dialogo in famiglia. Presenze associazionisti che sul territorio scuola trasmette valori oltre le semplici conoscenze
12	Stimoli culturali
13	Offrire dei modelli culturali validi
14	Incentivare i ragazzi alla conoscenza, all’interesse, al confronto attraverso la lettura, la disciplina e i supporti multimediali a scopo didattico
15	Condividere momenti educativi basati su esperienze comuni
16	Non risponde
17	Una famiglia e una scuola in cui siano ristabilite, in modo semplice ma chiaro e autorevole, che le differenze di età, esperienza e di competenza non sono discriminanti e umilianti ma arricchenti
18	Educare anche gli insegnanti alle cause che generano difficoltà educativa e a come intervenire
19	Orientamento scolastico, potenziamento linguistico, utilizzo dei media, potenziamento tecnologico, finanziamenti pubblici all’istruzione e alla ricerca
20	Educare i giovani è essere responsabili di se stessi e di mantenere una condotta comportamentale [...] attraverso messaggi dai genitori e dai docenti con [...]
21	Coinvolgimento delle famiglie fin dalla scuola materna
22	Collaborazione maggiore da parte delle famiglie
23	Maggiore presenza della famiglia nel processo educativo
24	Una maggiore attenzione ai bisogni educativi che deve partire dalle scuole primarie
25	Stimoli diversificati, coinvolgimento delle famiglie. Maggiori iniziative culturali in concordanza con gli enti locali, scuola, famiglie

segue Domanda 3

26	Collaborazione con la famiglia e condivisione di principi che dovrebbero identificare un buon cittadino
27	Sensibilizzare le famiglie, avvicinare i ragazzi alla cultura mediante piani scolastici adeguati
28	Una drastica riforma delle leggi sulla scuola che permettano agli insegnanti (che ancora sono validi) di poter lavorare in classe e rendere sufficientemente a coprire il costo dello stipendio. Gli insegnanti devono essere veramente “CORPO DOCENTE”, e non adattare comportamenti lesivi del rendimento e della dignità di alcuni colleghi.
29	Informarsi, leggere, studiare, lo studio è libertà
30	Coinvolgimento
31	Aumentare gli studi culturali
32	Attività che coinvolgono i ragazzi dando stimoli diversi da quelli che hanno nel solo ambiente familiare
33	Conoscenza del se per interagire con gli altri
34	L’insegnamento dell’educazione civica
35	La discussione, il colloquio, la fiducia
36	Informazione, passione, dialogo, partecipazione
37	Abituarli a riflettere sulle informazioni ricevute
38	Stimolare la lettura, l’approfondimento
39	Formare i ragazzi e offrire loro degli spazi adeguati per arricchirsi
40	Bisognerebbe svolgere un lavoro capillare in famiglia, in modo che a scuola amplino e consolidino le proprie conoscenze
41	Esperienze, ascolto
42	Informare le famiglie, creare punti di incontro e scambio, dare accesso a attività educative, sportive, di aggregazione gratuite
43	Dialogo aperto e costruttivo
44	Una corretta collaborazione di tutta la comunità educante
45	Credo che debba intervenire sempre attraverso la scuola affinché la prossima generazione siano in grado di sostenere ed educare i propri figli e sappiano collaborare con le istituzioni
46	Imparare ad andare oltre la corazza messa su dagli studenti
47	Valorizzare la scuola e i luoghi di apprendimento, favorire percorsi di alta intensità educativa
48	- Progetti curriculari e extracurriculari a scuola; - dialogo continuo fra genitori e figli a casa
49	Istruzione genitoriale, possibilità economica, relazioni costruttive
50	Dare l’esempio e parlarne, leggere i classici
51	Progetti, attività?
52	Formazione docenti e personale preposto, creazione o potenziamento di interconnessioni tra soggetti educativi ai fini di una trasmissione di messaggi univoci, strumenti idonei, comunicazione efficace, attenzione per TUTTE le esigenze educative.
53	Maggiore coinvolgimento delle famiglie, maggiore coinvolgimento nell’importanza dello studio

segue Domanda 3	
54	Insegnare ad apprendere attraverso una didattica per competenze
55	Bonus cultura
56	Tutti i mezzi che consentono di “tramandare”: libri, media internet e, naturalmente, le persone
57	Fornire stimoli
58	Una scuola realmente inclusiva che promuova l’acquisizione delle competenze necessarie utilizzando le conoscenze e le abilità delle discipline Una stretta collaborazione scuola e famiglia. Supporto alle famiglie
59	Non risponde
60	Sensibilizzare la società, le famiglie, i mass media in generale, la scuola
61	Una scuola che funzioni
62	Sensibilizzare le famiglie, cambiare il modo di stare in classe e nello stesso tempo curare l’educazione integrale degli alunni e non solo le conoscenze
63	Diffondere una maggiore consapevolezza negli studenti fin dai primi anni di scuola delle diversificate situazioni sociali e promuovere una didattica [...]
64	Non risponde
65	Deriva dal contesto familiare e sociale, la prevenzione deve avvenire a casa, es. corsi sui neogenitori
66	Contrastare la dispersione scolastica
67	Non risponde
68	Collaborazione tra scuola/enti locali/servizi pubblici/famiglie
69	La cultura: l’Arte
70	La prevenzione parte da una attenta osservazione da interventi tempestivi e da testimonianza di corretti comportamenti
71	Dare esempi positivi
72	Collaborazione stretta tra scuola e famiglia e dare alla famiglia supporto economico per poter assicurare i ragazzi già nella scuola dell’infanzia a libri, film....
73	Principalmente cultura ed educazione alla conoscenza
74	Dare agli studenti possibilità “gratuite” di viaggiare – fare corsi – frequentare musei – biblioteche – teatri.
75	Offrire stimoli e trasferire curiosità ed entusiasmo
76	Società e impegno
77	Si tratta di un problema scuola impossibile trovare una ricetta
78	[...] incanalarci nell’educazione e allo studio
79	Rendere le lezioni più accattivanti e piacevoli, aiutandosi con gli indirizzi della pedagogia moderna. Essere empatici, comprensivi, aperti senza peccare di mancanza di autorevolezza
80	Coinvolgimento in attività educativa all’interno e all’esterno della scuola
81	Testi – Basta progetti
82	Abbassare i prezzi dei libri, donare i propri già usati. Istituire dei fondi per aiutare i ragazzi con difficoltà

segue Domanda 3	
83	Proporre attività aggiuntive rispetto ai programmi di classe, e fare esperienze nel mondo reale
84	L’interazione con l’altro (adulto o pari), lo studio (il metodo), il confronto (anche scontro), l’allontanamento ai social
85	Supporto socio-psicologico alle famiglie in difficoltà
86	Formazione del personale docente
87	Consuetudine al lavoro metodico e sistematico fin dalla scuola primaria. Una valutazione più rigorosa
88	Educazione, motivazione, istruzione
89	Una equa distribuzione di risorse economiche e di occasioni per l’emancipazione culturale e la fruibilità di sviluppo sociale
90	Informazione
91	Formazione dei genitori e delle famiglie in generale
92	Il dialogo e gli esempi
93	Didattica proiettata anche verso attività sul territorio
94	Scolarizzazione precoce. Stimolare interessi. Proporre corsi costi contenuti/borse di studio
95	Maggiore coinvolgimento di alunni e famiglie nei progetti scolastici. Maggiore conoscenza di realtà culturali diverse dalla propria come forma di arricchimento educativo
96	Scrivere di più
97	Monitoraggio e valutazione delle situazioni di partenza, intermedie e finali. Fornire un’offerta educativa e alla portata degli studenti
98	Rendere consapevoli gli adulti che operano intorno ai giovani: quindi formazione per genitori, insegnanti, coach sportivi... La formazione alla genitorialità è parte fondamentale
99	Fitta rete di contatti tra scuola, enti locali, famiglie
100	Personalizzazione dei percorsi educativi e progetti ad hoc per la prevenzione della dispersione scolastica
101	Favorire esclusivamente modelli educativi positivi e propositivi
102	Non risponde
103	Aprire la scuola a progetti ed attività che potenzino in questi ragazzi la possibilità di frequentare attività culturali, sportive ed artistico
104	Educare le famiglie, fornire luoghi e mezzi per leggere, approfondire, studiare musica e fruirla
105	Creare una rete migliore di comunicazione tra le istituzioni per evitare il frequente abbandono scolastico, rendere gratuiti i testi scolastici e creare una scuola più moderna sia nella struttura che nella pratica
106	Scuole aperte mattina e pomeriggio
107	La scolarizzazione, il potenziamento di attività sociali e culturali, la presenza a scuola di progetti educativi mirati.
108	Puntare molto sulle competenze base nelle singole discipline
109	Coinvolgimento e collaborazione delle famiglie, didattica inclusiva attenta ai bisogni degli studenti

segue Domanda 3	
110	Stimoli maggiori da parte degli adulti
111	Collaborazione delle famiglie e una didattica inclusiva attenta ai bisogni del singolo studente
112	L’educazione alla lettura, all’arte, alla musica
113	Scuola e famiglia
114	Il “metodo preventivo” di Giovanni Bosco
115	Lo Stato deve aiutare la povertà educativa
116	Corsi gratuiti per permettere ai ragazzi di sviluppare ed essere seguiti in progetti “ad hoc” per garantirgli un futuro
117	Progetti in rete, investimenti e finanziamenti mirati, educazione alla cittadinanza, più attenzione e politica del welfare
118	Istruzione – disciplina – esempi dei genitori e degli insegnanti – collaborazione scuola – famiglia
119	Informazione attraverso la scuola o i diversi canali di comunicazione
120	Corsi di aggiornamento
121	Analizzare e indagare la realtà e la sua composizione ed imparare la funzione della cultura
122	Lavorare sui genitori
123	Offerte territoriali per coinvolgere le scuole e gli studenti riguardanti lo sport, la lettura, l’educazione all’emozione
124	Educare prima i genitori
125	A mio avviso, l’ascolto reciproco è alla base di un percorso educativo. Spesso i ragazzi cedono alla tentazione di seguire modelli che li allontanano anziché aiutarli nella loro crescita
126	Aprire maggiormente gli ambienti educativi (scuola aperta agli alunni un numero maggiore di ore)
127	Ampliare l’offerta educativa con progetti che stimolino l’interesse e la conoscenza
128	Non risponde
129	Spesso la povertà educativa è associata a quella economica. Quindi in primo luogo combattere la povertà economica. Spesso è invece associata ad una società troppo frenetica, a genitori che sono sempre fuori casa per lavoro. Creare quindi una società più a formato famiglia
130	Coinvolgimento e comunicazione
131	Rendere partecipi le famiglie nella valorizzazione del processo educativo. Puntare su una formazione personalizzata che valorizzi le peculiarità degli alunni
132	Progetti di inclusività
133	Stimolare gli alunni a varie forme di conoscenze con attività, progetti utilizzando e sperimentando varie modalità operative
134	Collaborazione tra tutti gli attori, nuove tecniche e metodologie per suscitare l’attenzione, l’interesse dei ragazzi
135	Educazione, cultura, impegno
136	Ripartire dalle basi

segue Domanda 3

137	Coinvolgimento di tutti gli attori della comunità educativa. Coinvolgimento e sensibilizzazione delle famiglie, realizzazione di progetti che abbiano lo scopo di suscitare interesse e crescita dei discenti, finalizzati alle scuole in maniera da poter attivare progetti in maniera [...] o sviluppare forme di sostegno degli alunni più svantaggiati, comunicazione vera istituzioni-territorio
138	Maggiore attenzione all’educazione! Attraverso aggiornamento obbligatorio ai docenti sulla pedagogia e psicologia dell’età evolutiva, corsi ai genitori
139	Sensibilizzare con incontri/dibattiti Le famiglie al loro ruolo che è fondamentale per far crescere adulti responsabili e capaci di realizzarsi
140	Le conoscenze che un adulto ha a trasmettere costantemente ad un ragazzo stimolando la sua curiosità, sedi di conoscere....
141	Dialogo-esperienze concrete nella realtà, sviluppo di competenze progettuali e interdisciplinari
142	<u>Educare i genitori innanzitutto a spronare i propri figli a leggere a fare attività educativa mirata alla crescita FORMATIVA, in generale</u>
143	Coinvolgimento
144	Rimuovere gli ostacoli economici culturali e sociali; riduzione della conflittualità sociale e il contenimento del disagio
145	Iniziative volte al recupero e/o al ripristino di strutture atte ad accogliere i cittadini promuovendo laboratori teatrali, progetti di lettura cineforum, corsi di specializzazione per uso del PC e gestione internet
146	Non risponde
147	Viaggi – attività pratiche – approfondimenti
148	Libri (cultura)
149	Informazione, corsi
150	Gli stimoli culturali che la società dà alle famiglie e alla scuola
151	Potenziare e accrescere conoscenze e competenze nelle scuole e nelle famiglie
152	Alfabetizzazione in ogni campo
153	Utilizzare metodologie che stimolino i bambini a rendersi conto di ciò che hanno intorno ad interessarsi a ciò che li circonda
154	Collaborazione famiglia-scuola
155	Non risponde
156	Più collaborazione tra i docenti
157	Credo sia difficile prevenire, poiché oggi esistono molti modi di educare. Ogni famiglia ha delle diverse strategie educative e crede in diversi valori
158	Agire direttamente con le famiglie e cercare di ottenere un risultato comune ossia il rispetto delle regole non solo a scuola ma anche e soprattutto a casa
159	Difesa dei diritti dei bambini da parte delle riforme
160	Maggiore collaborazione tra scuola e famiglia
161	La relazione con le famiglie e le agenzie educanti

segue Domanda 3	
162	Potenziare le competenze genitoriali Accrescere le conoscenze e le competenze delle scuole
163	Una maggiore attenzione nei confronti dei bambini in situazione di svantaggio sia economico che cognitivo dei diversi bisogni educativi, un implemento degli strumenti multimediali!
164	Collaborazione scuola-famiglia più progetti con il comune ed enti del territorio
165	Dotare il paese di ambienti e iniziative a sfondo culturale, come mostre e concerti gratuiti
166	Lettura – confronto
167	Ridurre le cause sociali che sono da impedimento ad un corretto approccio all’educazione. Proporre un’offerta formativa dinamica partendo dagli interessi dei bambini
168	Favorire la rete sociale in contesti educativi per le famiglie e i bambini
169	La povertà educativo può essere prevenuta attraverso la frequenza scolastica, favorire nei nuclei familiari disagiati la frequenza gratuita di attività sportive, fornire supporti di aiuto alle famiglie per ripetizioni scolastiche.
170	Preporre incontri con famiglia e gli enti preposti
171	Più risorse per le famiglie con difficoltà
172	Secondo me la socializzazione, l’inclusione, la lettura possono prevenire
173	Informazione
174	Più coinvolgimento con la famiglia e gli enti preposti
175	Strumenti informativi e strumenti informati da parte degli enti locali in collaborazione con la scuola
176	Maggiori strumenti didattici che aiutino le insegnanti laddove ci fosse un bisogno educativo speciale (disadattamento, problemi familiari, povertà culturale)
177	Lo studio
178	Servirebbe una “rieducazione” della prima agenzia educativa che concorre alla formazione: la famiglia
179	Metodologie educative moderne Strumenti tecnologici adeguati Incontri e seminari di formazione
180	Bisognerebbe aiutare la scuola a rafforzare le competenze dei ragazzi in sinergia con genitori e territorio
181	Servizi sociali adeguati
182	Una maggiore collaborazione tra le varie figure educative
183	Progetti mirati a stimolanti che convogliano alle carenze riscontrate
184	Leggere – studiare e desiderio – volontà di riuscire
185	Prioritario: educare le famiglie – poi gli alunni – attraverso incontri – corsi – sensibilizzazione con filmati – indagini – esperienze dirette
186	Conoscenze – strumenti tecnologici digitali personale preparato ed impegnato
187	L’ascolto, il dialogo, la comprensione
188	Creare momenti di aggregazione positiva
189	Riscoprire la centralità del valore educante degli insegnanti e della scuola in quanto istituzione

segue Domanda 3	
190	Dedicarsi maggiormente ai bisogni dei bambini
191	Accoglienza – utilizzo di strumenti multimediali inclusione – collaborazione tra scuola famiglia e territorio
192	Non risponde
193	Coinvolgere il più possibile i genitori nell’azione educativa
194	UNA MAGGIORE attenzione ai bambini, ad ascoltarli, a parlare più con loro e non lasciarsi troppo trasportare dalle vicende quotidiane, dal lavoro e dal continuo correre senza fermarsi un attimo e riflettere alle cose importanti della vita
195	La cultura
196	Sicuramente l’informazione e il buon esempio ma soprattutto la presenza attiva da parte di genitori e adulti in genere
197	Bisognerebbe aiutare la scuola a rafforzare le competenze degli alunni in sinergia con il territorio e i genitori
198	Collaborazione e cooperazione tra le famiglie e la scuola – la popolazione deve riconquistare fiducia nella scuola come istituzione e nella figura del docente
199	Insegnanti motivati
200	Coinvolgimento dei genitori nella scuola Progetti di potenziamento e miglioramento dell’offerta formativa
201	Abituare all’ascolto
202	L’ascolto – il dialogo – il rispetto
203	Sensibilizzazione e sostegno delle famiglie più umili e semplici
204	Il sistema educativo dovrebbe essere riformato soprattutto nella primaria e secondaria di primo grado: ad esempio orari prolungati anche il pomeriggio per altri tipi di attività e per seguirli nello studio
205	Maggiore coinvolgimento delle famiglie nelle dinamiche educative della scuola
206	Campagna di informazione intelligente: far usare un qualsiasi dispositivo connesso ad internet per ricercare informazioni utili all’apprendimento
207	Per prevenire la povertà educativa occorrerebbe promuovere un cambiamento culturale sensibilizzando sull’importanza di un ambiente educativo stimolante
208	Supporto economico-sociale alla famiglia
209	In primo luogo una scuola inclusiva e ricca di risorse economiche per investire davvero nell’educazione Politiche sociali a sostegno delle famiglie
210	Offrire più occasioni di attività (teatro – cinema – visite guidate) – occasioni per stare insieme
211	La scuola, l’istituzione e l’intera comunità che in qualche modo entra in contatto con il soggetto
212	Seguire in modo costante gli adolescenti anche fuori dall’ambiente scolastico in modo tale che possono avere una formazione permanente
213	La scuola si deve impegnare a potenziare le competenze di base, anche tramite i progetti PON FSE, in modo da prevenire l’abbandono scolastico

segue Domanda 3	
214	Seguire costantemente gli alunni, anche fuori dall’ambiente scolastico, in modo che possano avere una formazione permanente
215	Seguire costantemente i ragazzi durante la loro crescita personale e educativa anche fuori dalla scuola in modo che abbiano un’educazione permanente
216	Educazione emozionale, letture e discussioni progetti emozionali
217	Il ruolo dello Stato nel garantire un’uguaglianza formale e sostanziale è naturalmente centrale (strumenti economici) ma anche la scuola deve contribuire stimolando la curiosità
218	Stimoli, dialogo, ascolto, progetti scolastici mirati
219	Non risponde
220	Condizione socio-economico adeguata
221	La scuola prima di tutto deve fornire “l’ascensore sociale” ove non c’è una famiglia culturalmente ed economicamente “forte” ma molto devono fare anche i media e tutta la comunità del territorio (biblioteche, ludoteche, attività del territorio: teatro, museo ecc.)
222	Educatori in ambito scolastico ed in ambito familiare. Attività extrascolastica guidata da educatori per curare l’aspetto sociale
223	Per me i genitori e lo stato dovrebbero dare maggiore importanza alla scuola, dall’infanzia fino all’università, cercando di investire il loro tempo e il loro denaro nell’unico ambito che può cambiare veramente la società e il futuro dell’umanità. Profonda cultura ed estrema sensibilità sono le uniche armi che abbiamo per contrastare la povertà educativa.
224	Lavorare ed investire sulla qualità delle agenzie educative (scuola, famiglia, sport)
225	Mezzi e strumenti: laboratori con strumenti per fascia di età
226	Stabilire una buona relazione basata sulla stima e rispetto reciproco, comunicazione con le figure di riferimento del bambino, ovvero con le famiglie
227	Supporti da parte della società ed enti pubblici
228	Alimentare la stima degli educatori e nei confronti degli educatori. Ripristinare la catena che vede un docente, rispettato, trainare studenti e famiglie verso l’“educazione”.
229	Potenziare una formazione che sappia dare competenze relazioni e inter-intra personali adeguate. Offrire la possibilità agli insegnanti di avere un anno sabbatico per recuperare!
230	Corso di aggiornamento per i docenti per interagire meglio con le famiglie, sportelli con personale adeguato nelle scuole per un sostegno alle docenti – alle famiglie – agli alunni.
231	Maggiore collaborazione tra strutture educative. Maggiore tempo e maggiore attenzione da dedicare all’educazione
232	Gli strumenti sono libri, giochi liberi, attività da poter far svolgere a tutti i bambini coinvolgendo anche i portatori di handicap
233	Agenzie sul territorio – servizi aggregazione sociale
234	Proposte integranti a livello comunale
235	Sviluppare un’educazione emotiva, accoglienza, ascolto potenziando il concetto di rispetto e autonomia mettendo in rete tutte le agenzie educative
236	AIUTARE GLI ADULTI a sempre nuove notizie, più formati culturalmente
237	La vita comunitaria con regole condivise La ridefinizione dei valori umani, sociali, ecologici
238	Una comunicazione attiva con le famiglie – un rapporto chiaro nella progettazione che deve inserirsi nel contesto socio-culturale del territorio

segue Domanda 3	
239	Una maggiore attenzione verso i minori che non è viziare
240	Esempi di benessere di chi si adopera per l’educazione. Attività volta a veicolare i valori
241	Collaborazione famiglia-scuola
242	La conoscenza dell’importanza dello sport, della cultura e della natura
243	Coinvolgere il più possibile i bambini in tutte le attività
244	Informazioni – no questionario
245	Dialogo con tutti i soggetti coinvolti, incontri di formazione sia per gli insegnanti che per le famiglie
246	È difficile prevenirla, ma è utile un metodo per imparare a conoscere cosa funziona o no
247	Sostegno economico alle famiglie ma anche progetti gratuiti extrascolastici da offrire a tutti i ragazzi che hanno diritto allo studio
248	Formazione delle famiglie
249	Esperienze extrascolastiche, lettura, visite a luoghi culturali (musei, teatro)
250	Interventi della comunità educativa: scuola associazioni con intervengono a titolo gratuito, culturali sportive
251	Gli strumenti per prevenire la povertà educativa sono gli aiuti che gli insegnanti possono fornire ai bambini in difficoltà
252	Credo che lo strumento più importante sia l’esempio del proprio modo di vivere dando importanza ai veri valori, al rispetto per gli altri, all’onestà, alla moralità
253	La scuola, lo sport, associazioni educative
254	Non risponde
255	Creare ambienti, corsi in modo da integrare bambini e famiglie coinvolgendo le istituzioni quali il comune e assistenti sociali
256	Creare a scuola ambienti stimolanti al fine di suscitare interesse nei bambini perché possano avere strumenti per migliorare la loro condizione
257	Coinvolgendo gli alunni in attività che li metta in relazione con i compagni
258	Formazione familiare
259	Rapporti scuola famiglia Formazione delle famiglie
260	Utilizzo della struttura scolastica 24H su 24 con offerta di corsi extrascolastici di danza – musica – pittura – scultura
261	Favorire rapporti scuola-famiglia propositivi
262	È difficile stabilire quali siano gli strumenti. La prevenzione risulta lo strumento più efficace
263	Non risponde
264	Borse di studio
265	Non risponde
266	Condivisione e partecipazione degli adulti e degli enti nel processo educativo
267	Condivisione e partecipazione delle famiglie e deli enti al processo educativo
268	Condivisione e partecipazione degli adulti e degli enti nel processo educativo
269	Condivisione e partecipazione degli adulti e degli enti nel processo educativo

segue Domanda 3	
270	Dialogo educativo – stimoli nella conoscenza
271	Come tutte le problematiche la prevenzione si dovrebbe effettuare fornendo ai territori strutture, centri di supporto, centri aggregativi, nonché l’apertura delle scuole in orario pomeridiano
272	Conoscere – (leggere, ricercare, affrontare le tematiche delle povertà che non solo fisica ma culturale)
273	Bisogna agire sulle famiglie
274	Un supporto da parte dei vari enti che si occupano di garantire il diritto all’educazione dei giovani, oltre al supporto della famiglia
275	Stabilità nelle decisioni ad essere un punto di riferimento stabile unito ad una capillarità di internet
276	Ampliare le conoscenze e stimolare la curiosità e le abilità degli alunni anche (e non solo) i mezzi multimediali
277	Esempio genitoriale, dialogo tra pari
278	Agire in qualche modo sul contesto sociale ed economico degli alunni con difficoltà in modo da garantire le pari opportunità a tutti gli alunni attraverso politiche sociali adeguate
279	La motivazione, la creatività, i laboratori, gli strumenti tecnologici, i tutor
280	Incentrare nel territorio attività ricreative, iniziative culturali stimolanti extracurricolari. Contrastare povertà economica, incoraggiare progetti specifici a scuola
281	Differenziazione e ampliamento delle offerte didattiche
282	Più rigore dei genitori
283	Educare e coinvolgere nell’educazione prima di tutto la famiglia
284	Istituzione di un set di regole di convivenza/comportamento da rispettare
285	Maggiore dialogo famiglia – scuola e tutti gli stakeholders interessati
286	Corsi, attività, iniziative che possano coinvolgere lo studente in modo attivo
287	Promuovere progetti/attività (mirati) curric. ed extrac. a scuola e nel territorio
288	Un costante dialogo familiare e scolastico, esempi concreti dal mondo degli adulti
289	Tutte le istituzioni dovrebbero farsene carico, genitori in primis non dovrebbero regalare il tablet ai bimbi di 3 anni (dovrebbe essere vietato per legge).
290	Parlare, parlare, parlare cercando di esprimere i propri sentimenti positivi e negativi, prima che scoppino
291	Progetti e attività di recupero, dialoghi guidati, circle time e approccio alla “classe capovolta”. Attività sociali sul territorio
292	Più formazione
293	Coscientizzazione molto più elevata dell’obiettivo da cogliere: dignità del discente e possibilmente della sua famiglia
294	Rapporto centrato con le altre agenzie educative; potenziamento di percorsi non strettamente disciplinari. Attivazione di sportelli d’ascolto
295	Attività di recupero, laboratori
296	La scuola deve sostenere le famiglie con difficoltà

segue Domanda 3

297	Aumento di capacità di ascolto critico Eliminare le cause dello svantaggio (sociale – culturale – economico)
298	Diversificazione delle proposte, capacità di ascolto
299	Istituzioni educative territoriali formali e informali – possibilità di accedere alle informazioni in modo non superficiale e/o con il supporto di mediatori adeguati....
300	Una maggiore collaborazione tra scuola e famiglia
301	Collaborazione tra scuola e famiglie e territorio
302	Formare meglio gli insegnanti
303	Informazione, riflessione, condivisione, sostegno alla famiglia
304	Un maggiore coinvolgimento nella “educazione” delle famiglie al loro ruolo siano esse famiglie “canoniche” che non
305	Scuola - ambienti sportivi - catechismo
306	Stimoli sia sociali e culturali dialogo famiglia enti locali e extrascolastici
307	Promuovere e attivare collaborazione con gli enti locali e il territorio con la scuola
308	Informazione e sostegno alle famiglie
309	Maggiore importanza alla “convivenza civile”
310	Formazione scolastica
311	Potenziamento lessicale e il pensiero critico
312	Metallizzazione formativa e di sensibilità della comunità educativa
313	Fornire agli alunni strumenti/possibilità di incuriosire/interessare
314	Alleanza fra scuola famiglia
315	Non risponde
316	Sensibilizzare le famiglie e coinvolgere il più possibile nel processo di crescita e maturazione dell’alunno
317	Corsi recupero-stimoli per appassionare gli alunni allo studio
318	Conoscere, informarsi, studiare, confrontarsi
319	L’insegnamento, l’esempio, la collaborazione con la famiglia, l’apertura della scuola anche al pomeriggio, il tempo prolungato come offerta formativa
320	Istruzione
321	Sicuramente una corretta formazione degli operatori della scuola, non solo di contenuto ma di approccio all’[...] e al senso critico
322	Dialogo scuola-famiglia Politiche che favoriscano l’integrazione
323	Lettura di testi – laboratori
324	Didattica innovativa con uso delle nuove tecnologie
325	Didattica innovativa, con uso anche delle nuove tecnologie; attività di associazioni sul territorio, anche in collaborazione con la scuola; promozione di iniziative culturali di vario tipo, eventi biblioteche, attività sportive..... che coinvolgano e rendano più consapevoli, responsabili le famiglie
326	Attività che coinvolgano le famiglie sul territorio

segue Domanda 3	
327	La frequenza scolastica a partire dalla scuola dell’infanzia ed il coinvolgimento delle famiglie all’interno dei progetti adottati dalla scuola
328	Favorire degli incentivi economici per i meno abbienti e agevolazioni fiscali per le famiglie
329	Interazione continua con le famiglie, apertura da parte dei docenti per entrare nelle diverse sensibilità e prendersi cura di ciò di cui hanno bisogno
330	Aiutare il bambino attraverso il gioco con aiuti didattici come la lettura di libri, fiabe e favole e con LIM. Creare progetti e laboratori stimolanti aiutando così la fantasia e alla voglia di fare sempre più
331	Collaborazione scuola-famiglia, servizi di assistenza e facilitazione verso le famiglie con difficoltà economiche, culturali, sociali ecc...., programmi di ricognizione territoriale e di intervento mirato
332	Apertura dei genitori e strutture con attività extrascolastiche economicamente accessibili
333	La scuola può fare molto, attraverso il coinvolgimento attivo delle famiglie durante il percorso scolastico dei figli. La conoscenza dei percorsi, l’informazione, le relazioni, gli scambi culturali, hanno secondo me un ruolo importante riguardo l’argomento
334	Didattica flessibile e consona alle attitudini dell’alunno includendo se necessario la strumentazione tecnologica. Necessario un rapporto costante con le famiglie
335	La relazione – appr. Cooperativo – il lavoro in rete
336	Ascolto attivo / divulgare conoscenze di dialogo con i genitori
337	Mettere in campo strategie educative che portino ad una piena integrazione dei soggetti più fragili
338	Il dialogo - la conoscenza
339	Non saprei
340	Non saprei
341	Principalmente la formazione degli insegnanti
342	Maggiore coesione sociale, supporto alle famiglie in situazione di disagio socio culturale. Un esempio si può trovare tra le realtà in cui le associazioni culturali locali creano spazi e tempi per l’aggregazione
343	Sicuramente una maggiore partecipazione delle famiglie alle attività scolastiche, quindi ideare progetti di continuità orizzontale tra scuola, famiglia e territorio
344	Ascoltare i bisogni dei bambini. Fare da modello educativo ai bambini. Parlare – ascoltare – dialogare. Utilizzare metodologie dove insieme si riesce ad invogliare gli alunni a comprendere l’importanza dell’educazione
345	Ambienti che stimolano lo sviluppo cognitivo-ludico-espressivo
346	Ambienti organizzati e strutturati per accogliere i bambini in difficoltà
347	Ambienti organizzati su misura dei bambini per favorire l’apprendimento di bambini in difficoltà
348	Progettazione e messa in atto di attività che coinvolgano le famiglie e le risorse del territorio Instaurazione di “luoghi” educativi – es.: biblioteca scolastica aperta ai territori
349	Corsi gratuiti da affiancare alla scuola
350	Avere più fiducia del corpo docente

segue Domanda 3	
351	Prevenire il disagio giovanile ed educare le famiglie al ritorno dei valori (purtroppo famiglie sempre più disagiate e sempre meno motivate nell’educare i propri figli)
352	Crescere culturalmente
353	Istruzione e collaborazione della famiglia
354	Per prevenire si avrebbe bisogno di creare scuole aperte ad attività pomeridiane per giovani – adulti e bambini, luoghi di aggregazione come centri sociali, palestre, laboratori anche per apprendere mestieri
355	I genitori devono dedicare più tempo ai figli, spesso ci sono relazioni sociali fragili o assenti
356	Formare insegnanti veramente consapevoli dell’importanza dell’educare al rispetto delle regole e degli altri e promuovere percorsi di formazione sul tema per i genitori
357	La prevenzione si attua su più fronti: Legislativo (la legge sulla buona scuola ci ha impoverito la nostra condizione) Autonomo (la scuola va valorizzata quale luogo/comunità inclusiva, educante e di formazione/istruzione)
358	Ridurre la povertà economica
359	Aiutando e affiancando le famiglie, migliorando i modelli di riferimento che vengono proposti dai mass media
360	Coinvolgere le famiglie Leggere libri
361	Offrire maggiori opportunità ad un costo minimo, ad esempio corsi di attività sportiva da svolgere a scuola nelle ore pomeridiane o costo minimo per le famiglie per l’entrata a musei, cinema, teatro....
362	La comunicazione attiva
363	Relazione e condividere con le istituzioni e con le famiglie le difficoltà presenti nell’ambito scolastico e al di fuori
364	Lo strumento potrebbe essere una nuova materia a tutti gli effetti vicina alla materia civiltà e costituzione
365	Bisognerebbe debellare il disagio economico/sociale prevenire la dispersione e abbandono scolastico. Combattere l’analfabetismo.
366	Istruzione e collaborazione tra le diverse agenzie educative
367	Un’educazione rivolta ai genitori, più attenzione da parte delle istituzioni
368	La famiglia dovrebbe avere un ruolo fondamentale
369	Debellare analfabetismo – povertà economica – disagio sociale
370	Competenza Formazione Informazione
371	Maggior aiuto da parte delle strutture territoriali atte a tale scopo
372	Collaborazione tra scuola per prevenire la dispersione scolastica. Collaborazione scuola-famiglia-enti per l’educ.
373	Non risponde
374	Innanzitutto, una curiosità intelligente, che serve da stimolo per apprendere, poi collaborazione tra la famiglia e la scuola. Insegnanti validi e l’aiuto della tecnologia



“Diritto alla crescita:
costruiamo
il nostro futuro”
2016-ADR-00232

IRPPS Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerche sulla Popolazione
e le Politiche Sociali

“Progetto selezionato da Con i Bambini
nell’ambito del Fondo per il contrasto
della povertà educativa minorile”



segue Domanda 3	
375	Confronto con vita reale per coinvolgere meglio
376	È necessario, fin dall’infanzia, inculcare l’amore per la cultura e far sbocciare interessi attraverso il contributo della famiglia, della scuola e altre istituzioni
377	Credo sia necessario attuare delle misure per contrastare la povertà educativa
378	Informazione – coinvolgimento estero in progetti extrascolastici, lo sport e l’educazione che può dare
379	Il dialogo – il dibattito – la condivisione – la collaborazione – la ricerca di nuovi stimoli
380	Prolungamento al pomeriggio dell’orario per far seguire i ragazzi nello studio
381	Studiare seriamente
382	Studiare e dare buoni modelli educativi
383	Indagini sul territorio, preparazione di una strategia mirata
384	Sensibilizzare le famiglie
385	Aumentare il numero e la qualità delle occasioni educative Collaborare con la famiglia Intervenire sul contesto di vita dell’individuo
386	Dare sostegno alle istituzioni e alle strutture pubbliche e/o private che hanno come campo d’azione l’educazione culturale. Dare alle istituzioni preposte poteri d’intervento immediati. Sostenere le famiglie individuale in modo mirato e accurato
387	Insegnare alle famiglie l’importanza della scuola e degli insegnanti
388	Studiare in maniera costante e responsabile
389	La reinstaurazione di una coscienza civica
390	Iniziative e progetti che sensibilizzino la società all’argomento, sostegno per i ragazzi che ne necessitano (anche economico laddove necessario) collaborazione con associazioni ed enti
391	Condivisione Inclusione Dialogo
392	Ritrovare la fiducia nelle possibilità creative del bambino e dell’essere umano in toto. Ritrovare nelle tradizioni e nella classicità del sapere la nobiltà dell’essere
393	Collaborazione tra enti e famiglie. Sostegno economico alle famiglie contribuire con associazioni
394	Incontri di formazione / formazione rivolta alle famiglie; relazioni di collaborazione con altre agenzie educative!
395	Migliorare le condizioni e le possibilità di tutti gli alunni di usufruire di spazi e attrezzature idonee
396	La scuola rafforza l’educazione non la insegna, la famiglia sì
397	Percorsi attivati da ogni agenzia educativa per incentivare buone norme e propositi in accordo con le famiglie
398	Metodologie didattiche innovative e basate sugli stili di apprendimento di ciascuno
399	Incentivare negli alunni l’amore nella lettura e la curiosità nella conoscenza e nella ricerca
400	Condivisione. Collaborazione di strategie educativo-didattiche tra scuola-famiglia

segue Domanda 3

401	Strategie educative-didattiche da condividere con le famiglie Educare ad un uso più consapevole delle nuove tecnologie
402	Eliminare le classi a tempo ridotto nelle scuole; offrire corsi di vario genere alle famiglie del territorio. Aprire luoghi di incontro che favoriscono una sana socializzazione ed evitano così l’isolamento che gli strumenti tecnologici, se male utilizzati, stanno comportando
403	Promuovere benessere e la crescita armonica di minori in particolare di quelli a rischio
404	Educazione rivolta alla famiglie-strutture del territorio
405	Uno strumento per prevenire la povertà educativa potrebbe essere sicuramente “la conoscenza del concetto” a scuola e in famiglia
406	Tutti devono avere poter apprendere, sperimentare, sviluppare capacità, talenti e aspirazioni
407	Gli enti esterni al contesto più stretto ed un aumento della socializzazione personale in atto
408	Più uscite sul territorio, più contatti con culture diverse da quelle di origine
409	Tutti devono avere un accesso a un’offerta educativa
410	Cercare di aiutare le famiglie in difficoltà con maggiore supporto offrendogli adeguati servizi, opportunità educative; offrendo piani formativi personalizzati nei quali i bambini possano rafforzare le proprie conoscenze e competenze
411	Coinvolgimento convinto di tutte le parti che dovrebbero contribuire alla crescita culturale di ogni bambino
412	Primo strumento la passione poi i mezzi
413	Il circle time e tutte le strategie interpersonali che mettono a confronto il proprio “io” con gli altri, in un clima interattivo di scambio reciproco
414	Alta professionalità del personale scolastico (principalmente insegnanti) Proposte culturali e formative sul territorio Messa a disposizione di locali per attività culturali e dibattiti
415	Informare le famiglie dei possibili aiuti che può offrire la società
416	Coinvolgimento scuola famiglia
417	Collaborazione scuola-società-associazioni sul territorio
418	Collaborazione scuola territorio
419	Opportunità culturali sul territorio rappresentate da una serie di agenzie quali: scuola-teatro-palestre, ecc
420	Progetti scolastici adeguati
421	Progetti educativi adatti a tutti i bambini
422	Maggiore formazione e informazione
423	Sostenere le famiglie disagiate offrendo supporti
424	Attività di inclusione, sviluppo della creatività, stimolarli nella curiosità di apprendere
425	Per prevenire il degrado socio-culturale tutte le associazioni e gli enti istituzionali devono proporre progetti che prevengano il degrado socio-culturale
426	Inclusione sociale e culturale
427	Investire sulla sicurezza economica e di conseguenza l’inclusione sociale per garantire crescita culturale delle famiglie

segue Domanda 3	
428	Tutti gli enti istituzionali del territorio devono proporre progetti che prevedono il degrado socio-culturale
429	Tutti gli enti istituzionali del territorio devono proporre progetti che prevengano il degrado sociale e culturale
430	Contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa e sviluppare un intervento educativo di contrasto alle discriminazioni, con particolare attenzione al dialogo interculturale
431	Progetti educativi
432	La metodologia della ricerca-azione
433	Tutti quei progetti che mirano a prevenire e contrastare la dispersione scolastica
434	La proposta di progetti da parte degli enti locali e delle associazioni che prevengano il degrado socio-culturale
435	Più collaborazione da parte delle famiglie
436	Per prevenire la povertà educativa il primo strumento è la famiglia e dopo la scuola
437	Non risponde
438	Non risponde
439	Intervento integrato a diversi livelli di responsabilità
440	Maggiore presenza attiva e impegnata delle famiglie e a casa; scuole più idonee alle nuove generazioni; integrazione di nuovi strumenti uniti ai più tradizionali; riduzione dell’uso di telefonini e videogiochi e dell’uso senza controllo dei computer.
441	Consapevolezza di tutti dell’importanza e del valore dell’educazione-istruzione; la capacità di fare autocritica; la volontà di dare e chiedere “aiuto – collaborazione” nelle varie modalità.
442	Gli strumenti per prevenire tale condizione a mio avviso sarebbero incrementare eventi che coinvolgano in primo piano le famiglie circa l’argomento, per poi estendersi anche al contesto scolastico.
443	I comuni, le diverse associazioni sul territorio e le scuole potrebbero assieme censire quella che è la situazione socio-economica e culturale di molte famiglie al fine di individuare quelle più bisognose
444	Proporre attività educativo-didattiche che tengano ferme le competenze chiave. Occorrerebbe anche coinvolgere di più associazioni e enti locali per sviluppare una “rete” di agenzie educative che possa aiutare il ragazzo nel suo percorso di apprendimento non solo didattico
445	L’istruzione, l’esperienza, la conoscenza, l’accesso alle risorse per istruirsi e la volontà da parte delle istituzioni a occuparsene stanziando fondi
446	Una scuola aperta ai progetti culturali sportivi ambientali e che interagisce attivamente con il territorio (una scuola fatta di attività e non solo libri)
447	Inserimento dei bambini nella scuola dai 3 anni (materna). Frequentazione dei luoghi pubblici, culturali, con presenza e controllo di pari ed adulti
448	Strumenti tecnologici per accompagnare nel percorso educativo, ciò che vogliono e piace loro, per attirare la loro attenzione
449	Maggiore comunicazione tra le diverse agenzie educative con rispetto maggiore per casi in cui è pressoché assente!

segue Domanda 3	
450	Non risponde
451	Ritorno alla didattica tradizionale più scuola meno progetti
452	Formazione di insegnanti e collaborazione autentica con le famiglie e altre agenzie educative
453	Lavori sul territorio atti ad accrescere un maggiore interesse perciò che riguarda la convivenza civile per avere un futuro cittadini rispettabili
454	Istruzione. Offerte sul territorio d’altre agenzie educative
455	Formazione del corpo docente in quanto i docenti svolgono un ruolo cardine nello sviluppo culturale e [...] degli allievi, coinvolgere le famiglie e genitori a favorire un tipo di pensiero creativo e divergente
456	Creare momenti di collaborazione e condivisione, fornire supporti umani
457	Maggiore informazione, sensibilizzazione e divulgazione in merito al tema
458	Informazione – curiosità
459	Aumento dell’istruzione
460	Più che di strumenti, bisognerebbe partire dal nucleo familiare, dalle fondamenta in senso stretto
461	Un adeguato indice di maturità personale e una solida formazione culturale almeno di base degli adulti educanti
462	Far fare esperienze al bambino e contatto con la natura
463	Assistenza della scuola alle famiglie in difficoltà
464	Soprattutto la formazione, scarsità di materiale specifico, spazio fisico inadeguato e insufficiente
465	Rendere di qualità di servizi scolastici fin dai primi anni di vita di un bambino
466	Metodologie didattiche adeguate e innovative
467	Corretta informazione, istruzione
468	L’istruzione, partecipare alla vita sociale e a tutto ciò che forma

Domanda 4 Strumenti per rimuovere la Povertà Educativa

1	Stimolare gli allievi alla consapevolezza del loro ruolo centrale nel progetto educativo
2	Non risponde
3	Educazione basata su una sana e rigorosa etica dello studio e del lavoro
4	Non risponde
5	Strumenti utili dovrebbero provenire dalle ISTITUZIONI SCOLASTICHE che in questo si sostituisce alla famiglia, cercando di colmare la povertà culturale spesso figlia di quella economica
6	Migliorare i rapporti
7	Un’offerta educativa che permetta di sperimentare e sviluppare capacità, doti e desideri personali con conseguente motivazione anche allo studio
8	In primis la scuola....
9	Informazione – supporto economico e sociale
10	Lettura di testi, giornali, visioni di film, spettacoli teatrali discussione in classe di argomenti di attualità
11	Sportelli di ascolto stimoli culturali educazione al dialogo
12	Curiosità – passione per la cultura che il docente deve infondere
13	Permettere di avere accesso
14	La partecipazione a qualsiasi attività che allontani lo studente dall’ozio, dall’apatia e dai contesti di degrado sociali
15	Non risponde
16	Non risponde
17	Una valida autorevolezza dell’adulto che corregga le distorte convinzioni di parità e uguaglianza, dimostrando che età, esperienza e competenza dell’adulto sono criteri di arricchimento e crescita e non di imposizione prepotente.
18	Coinvolgere empaticamente i giovani in attività stimolanti per invertire la rotta negativa
19	Migliorare l’orientamento attraverso il potenziamento delle attività previste per l’orientamento, finanziare le scuole per l’adeguamento tecnologico
20	L’introduzione di educazione [...]
21	Accesso facilitato ad internet, fondi da destinare alle scuole, corsi ai genitori
22	Non risponde
23	Maggiore consapevolezza del ruolo del genitore
24	Offrire la possibilità agli studenti di avere la possibilità di fare esperienze esterne all’istituto scolastico
25	Stimoli diversificati, coinvolgimento delle famiglie. Maggiori iniziative culturali in concordanza con gli enti locali, scuola, famiglie
26	Facilitazione nell’accesso alla conoscenza
27	Piani scolastici adeguati, coinvolgere le famiglie

segue Domanda 4

28	Riformate le leggi sulla scuola, poi applicarle seriamente. Bisogna fare in modo che la comunità scolastica sia costituita da persone che vogliono veramente studiare per crescere e poter trovare un onesto lavoro (nel nostro paese o anche all'estero) Gli insegnanti devono poter lavorare in aula, senza avere il permesso di studenti che non vogliono studiare.
29	La scuola in primis, ma anche le nuove tecnologie
30	Tecnologie educative e applicazione di teorie condivise
31	Ridare valore alla cultura
32	Corsi atti a sviluppare la curiosità dei ragazzi verso aspetti nuovi
33	Più momenti di condivisione/interdisciplinarietà
34	Impartire corsi di educazione civica
35	La discussione, il colloquio, la fiducia
36	Informazione, passione, dialogo, partecipazione
37	Non saprei
38	Facilitando l'accesso ai pc, giornali ecc
39	Sportelli d'ascolto, laboratori sulle emozioni
40	L'interazione, lo studio attivo, pratico, che gli studenti possano toccare con mano
41	Non risponde
42	Gli stessi utili a prevenirla
43	Formazione dell'educatore
44	La volontà del soggetto in condizioni di povertà educativa
45	Le istituzioni scolastiche insieme alle agenzie territoriali possono promuovere attività culturali e ricreative (laboratori di cineforum, artistici, visite culturali ecc.)
46	Prepararsi ad affrontare le nuove sfide
47	Spazi e tempi di partecipazione attiva
48	Maggiori investimenti dello stato
49	Accoglienza, inclusione, apertura mentale e voglia di conoscere
50	Creare gruppi dove venga esercitata educazione
51	Progetti, attività?
52	Rimozione degli ostacoli che la rappresentano! In primo luogo aggiornamento o sostituzione del personale non adeguato, non preparato o motivato, incapace di trasmettere l'amore per la cultura, la gioia di apprendere e di farlo insieme... sarebbe lungo da spiegare ma senza questo, nelle lezioni quotidiane, OGNI PROGETTO È INUTILE, non ha senso, è tempo perso.
53	Non risponde
54	Insegnare ad apprendere attraverso una didattica per competenze
55	Eliminazione social
56	Non risponde
57	Rivedere programmi scolastici con altri più attuali
58	Progetti pomeridiani per studenti e anche per famiglie, recupero del rapporto tra scuola e famiglia quando deficitario



“Diritto alla crescita:
costruiamo
il nostro futuro”
2016-ADR-00232

IRPPS Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerche sulla Popolazione
e le Politiche Sociali

“Progetto selezionato da Con i Bambini
nell’ambito del Fondo per il contrasto
della povertà educativa minorile”



segue Domanda 4	
59	Non risponde
60	Tutti quelli strumenti che promuovono e facilitano il processo culturale: sia cartacei che tecnologici (funzionanti e di facile accesso) dai libri alle lim.
61	Rimuovere insegnanti senza competenze e eliminare invalsi
62	Provare a creare dei punti di interesse all’interno della scuola anche con attività extracurricolari che attivino gli alunni
63	Coinvolgere maggiormente le famiglie nella vita scolastica dei figli
64	Percorsi laboratoriali per ragazzi e famiglie, campi estivi, corsi per la genitorialità
65	Stimolare lo studio e l’interesse per il mondo circostante
66	Sostegno alle famiglie
67	Non risponde
68	Superare gli ostacoli economici, sociali e culturali
69	La competenza e la passione
70	La motivazione, la gratificazione, l’azione simultanea della comunità educante
71	Non bastano tre righe
72	Accompagnamento personale da parte di un tutor-professore che in collaborazione con la famiglia, segua lo studente con colloqui e percorsi personali che lo aiutino ad affrontare con successo la scuola
73	Far diventare i ragazzi cittadini più illuminati
74	Interventi a carico dello Stato nelle situazioni di maggior disagio socio-economico
75	Osservare – ascoltare – proporre – operare in prima persona
76	Qualsiasi, se usato con intenti costruttivi
77	Si tratta di un problema sociale impossibile trovare una ricetta
78	Non risponde
79	Bisogna fare in modo che i discenti vengano con piacere a scuola e non perché sentano obbligatoria la frequenza
80	Gli stessi della prevenzione
81	Testi
82	Lo stato dovrebbe provvedere a aiutare tutti i bisognosi
83	Proporre attività aggiuntive rispetto ai programmi di classe, e fare esperienze nel mondo reale
84	Rimuoverla non pensabile
85	Potenziamento delle strutture scolastiche e supporto alle famiglie; prevenzione e informazione sia in famiglia che a scuola
86	Potenziamento dell’insegnamento mediante riduzione del numero degli alunni per classe
87	Non risponde
88	Riconsolidare le figure educative, aumentare le risorse del personale e strumentale nella scuola e offrire occasioni culturali extrascolastiche
89	Cercare di mettere in atto quanto espresso nel quesito 3
90	Progetti, rimozione stereotipi
91	Più rispetto per la figura dell’insegnante
92	Il dialogo e gli esempi

segue Domanda 4

93	Strumenti di comunicazione
94	Non risponde
95	Maggiore coinvolgimento di alunni e famiglie nei progetti scolastici. Maggiore conoscenza di realtà culturali diverse dalla propria come forma di arricchimento educativo
96	Parlare di più con gli alunni
97	Processo a lungo termine e complesso. Serve un’azione coordinata su docenti e alunni, collaborazione scuola-famiglia e stimoli educativi
98	Un serio programma di formazione degli adulti come genitori, insegnanti, cittadini consapevoli
99	Non risponde
100	Maggiori risorse per la scuola ed i servizi assistenziali
101	Creare possibilità.....
102	Non risponde
103	Non risponde
104	Fornire modelli concreti e vicini, mezzi (economici e servizi)
105	Cercare di catturare l’attenzione dei bambini/ragazzi con attività multidisciplinari e varie
106	Laboratori
107	Quelli più citati, soprattutto la scuola ma anche un lavoro sulle famiglie
108	Lavorare per competenze, usando metodologie che usino “linguaggi” diversi: visive-manuali-recitative, ecc.
109	Spazi adeguati, aule multimediali
110	Creare punti di ritrovo culturali per i
111	Strumenti e gli spazi adeguati; progettazione dei vari ordini di scuole
112	Più “contatto” fisico tra le persone soprattutto tra adulti e adolescenti/bambini
113	Investire sul futuro dei giovani
114	Riscoperta del significato e del valore della “libertà” educativa
115	Il buon esempio da parte di tutti i competenti [...] in materia e l’impegno dello stato
116	Processi di sensibilizzazione sociale. Qualsiasi strumento certamente deve essere messo in atto da gente che vuole bene ai ragazzi, che non giudica tirando fuori il meglio in ognuno di loro
117	Investire sulla scuola, sul welfare, sul diritto allo studio, nel sociale
118	Rieducare ai valori morali, sociali.....
119	Intervento dei servizi sociali, corsi di formazione. Pratica educativa nelle scuole
120	Corsi di aggiornamento (psicologia, pedagogia, strategie)
121	Rimuovere le cattive abitudini (internet, blogger, giochi, influencer....). implementare il pensiero riflessivo
122	Ripristinare l’ora di narrativa
123	Strumenti quali la relazione, la comunicazione e la condivisione tra le diverse realtà territoriali (scuola, famiglia, comune)
124	Aiutare alunni e genitori per rimuovere la povertà educativa

segue Domanda 4	
125	Qualsiasi tipo di stimolo possa venire dagli enti preposti (scuola – famiglia – territorio): lettura – cinema – teatro – musica – viaggi
126	La scuola, il tempo da dedicare in modo attivo ed intenzionale, favorire la crescita di menti critiche. Educare all’uso delle tecnologie
127	Collaborazione con enti locali e le associazioni del territorio che svolgono attività culturali e sociali
128	Non risponde
129	È importante l’intervento degli insegnanti a scuola e educare i genitori spesso troppo assenti e distratti
130	Minore sovraesposizione ai social media
131	Riappropriarsi delle identità sociali dell’individuo. Valorizzare investimenti sul progresso sociale, ribilanciando la centralità dell’individuo
132	Maggiore coinvolgimento delle famiglie
133	Coinvolgere le famiglie, ridurre l’influenza dei mass media sugli alunni (con modelli negativi). Ridurre l’uso dei telefonini, social network (analfabetismo di ritorno). Progetti e attività per l’ampliamento e le conoscenze soprattutto legate al mondo attuale
134	Difficile rimuoverla completamente, sicuramente arginarla. Il problema è ricevere gli strumenti giusti per coinvolgere tutte contemporaneamente ed efficacemente. Migliori strumenti credo siano la comunicazione, il confronto e l’empatia
135	Formare le famiglie e i giovani
136	Rifare la società
137	Coinvolgimento progetti educativi, finanziamenti, realizzazione di classi 2.0 o di sensibilizzazione del corpo docente – sensibilizzazione delle famiglie
138	Maggiore attenzione all’educazione! Attraverso aggiornamento obbligatorio ai docenti sulla pedagogia e psicologia dell’età evolutiva, corsi ai genitori
139	Esigere un maggiore rigore e rispetto delle regole a scuola, in famiglia, nella società, ridurre drasticamente l’uso del PC finalizzato solo allo svago, sollecitare la lettura di libri, favorire nei ragazzi associazionismo e volontariato
140	AIUTO!!! Tempo da dedicare costantemente e continuamente ai ragazzi per appassionarli alla vita
141	Occorrerebbe un cambio di paradigma. Sono troppe le variabili che incidono sulla condizione: famiglia, scuola, società. Impegno su più fronti
142	<u>Istruire i genitori sulla pericolosità di video giochi (che creano LUDO DIPEDENZA) e altri CATTIVE ABITUDINI che aumentano la povertà educativa. In altre parole, PREVENIRE.</u>
143	Maggiori finanziamenti
144	Centri di aggregazione, laboratori, attività strutturate per i minori
145	Offrire opportunità per ampliare il proprio bagaglio conoscitivo ed esperienziale, partecipare e condividere momenti atti a favorire la rivalutazione territoriale. PAESAGGISTICA,...
146	Non risponde
147	Non risponde
148	Scuola
149	Più strumenti, più informazione

segue Domanda 4

150	Gli interventi che lo stato dovrebbe promuovere all’interno della società e anche della scuola
151	Più alleanza fra scuole, istituzioni, terzo settore e territorio
152	Non risponde
153	Collaborazione scuola-famiglia
154	Buona preparazione (LEGGERE e INFORMARSI)
155	Non risponde
156	Più formazione per i docenti
157	Una collaborazione tra famiglia – scuola – territorio. Le strutture del territorio, sportive, ludiche, possono contribuire a migliorare quelle povertà educative
158	Maggiore collaborazione tra scuola e famiglia
159	Sistema nazionale più attento e gestione nella società
160	Curare ed incentivare la ricerca azione
161	L’accesso alle risorse culturali
162	Le riforme istituzionali / più alleanza fra scuola, istituzioni e territorio
163	Una maggiore attenzione nei confronti dei bambini in situazione di svantaggio sia economico che cognitivo dei diversi bisogni educativi, un implemento degli strumenti multimediali!
164	Educare le famiglie
165	Far tornare importante l’istruzione
166	Libri, scuola – genitori
167	Strumenti interattivi accessibili a tutti. Competenze diffuse degli insegnanti
168	Facilitare l’accesso agli strumenti educativi
169	La povertà educativo può essere prevenuta attraverso la frequenza scolastica, favorire nei nuclei familiari disagiati la frequenza gratuita di attività sportive, fornire supporti di aiuto alle famiglie per ripetizioni scolastiche.
170	Progetti atti a coinvolgere l’interesse degli studenti
171	Più informazioni, incontri organizzati
172	Una realtà scolastica e sociale stimolante e inclusiva che possa superare questo grave limite
173	Consapevolezza di questa povertà e voglia di migliorare
174	Più progetti atti a coinvolgere tutte le parti preposte all’educazione
175	Strumenti (supporti economici)
176	Uno psicologo all’interno di ogni plesso che possa aiutare le famiglie e i loro figli
177	Non restare chiusi nelle 4 mura di casa
178	Offrire incontri formativi per i genitori, sportelli di ascolto per bambini e ragazzi
179	Metodologie educative moderne Strumenti tecnologici adeguati Incontri e seminari di formazione
180	Ricerca di stimoli, lavorare sulle competenze che arricchiscono le persone
181	Secondo me non ci sono mezzi per rimuovere la povertà educativa, ma soltanto collaborazione tra agenzie educative per rendere meno pesante il percorso scolastico dell’alunno
182	Promuovere progetti che educino all’ascolto dell’altro

segue Domanda 4	
183	L’uso appropriato della tecnologia e introduzione di antiche buone abitudini
184	La lettura, l’approfondimento e la conoscenza
185	Le istituzioni devono investire di più nella scuola, creare luoghi d’incontro – dibattito – aiuti alle famiglie per stare più vicini ai loro figli
186	Personale preparato. Progetti di recupero. Strumenti tecnologici
187	Un lavoro continuo e di confronto con la famiglia
188	Libri – ascolto attivo – circle time
189	Avere stesse opportunità culturali su tutto il territorio nazionale
190	Cooperazione, ascolto, riflessione
191	Un lavoro in sinergia tra scuola-famiglia e territorio
192	Non risponde
193	Lo strumento e la famiglia innanzitutto che deve rendersi conto dell’importanza dell’educazione e anche della didattica
194	Rinnovare sarà un’impresa ardua, certo ci si può provare ma ormai siamo in un vortice che ci coinvolge tutti
195	Collaborazione più attiva tra gli enti e le famiglie
196	L’informazione
197	Ricerca dei giusti stimoli, lavorare sulle competenze che arricchiranno l’individuo
198	Pur essendoci più strumenti oggi la povertà educativa è rimasta costante nel tempo. Mi sembra che la professionalità intesa come preparazione più specifica sia uno degli strumenti più adatti a rimuovere la povertà educativa.
199	Non risponde
200	Creare maggiori opportunità con laboratori anche extrascolastici dedicati agli alunni in situazione di povertà educativa
201	Educare le famiglie all’attenzione verso i bambini
202	Gli esempi – l’amore – il rispetto
203	Corsi, progetti
204	Bisognerebbe appassionare i ragazzi avvicinandoli alla cultura anche con modalità diverse da quelle “canoniche” e quindi più laboratori, attività pratiche, etc.
205	Insegnamento dell’educazione civica
206	La povertà di informazione intelligente: far usare un qualsiasi dispositivo connesso ad internet extracurricolari dedicati alle discipline portanti (matematica, italiano, inglese, etc.)
207	Gli strumenti per rimuovere la povertà educativa sono costituiti da tutti gli interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che ostacolano la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori
208	Informazioni – coinvolgimento – creazione di centri sociali di supporto
209	Gli strumenti sono quelli già indicati, anche se penso che la rimozione totale sia utopistica
210	Lavorare sulla famiglia – proporre attività educative
211	Promuovere la riuscita educativa attraverso l’apprendimento sia dalla sc. Primaria agendo anche sulla famiglia
212	Dare agli alunni in difficoltà un sostegno precoce e personalizzato

segue Domanda 4	
213	Dara agli alunni in difficoltà un sostegno precoce e personalizzato
214	Promuovere la riuscita educativa di un bambino / adolescente tramite l’inserimento sociale dei suoi genitori
215	Promuovere la riuscita educativa di un bambino o adolescente straniero investendo anche sulla sua sicurezza economica e sull’inserimento scuola e su i suoi genitori
216	Gruppi di lavoro
217	Strumenti di carattere economico a sostegno delle famiglie e progetti mirati sui ragazzi, anche di affiancamento allo studio
218	Progetti e incontri specializzati, supporti
219	Non risponde
220	Condizione socio-economica adeguata
221	Gli strumenti sopra citati prevengono e rimuovono tale circolo vizioso
222	È difficile rimuoverla una volta instaurata. L’ambito familiare è l’unico che può incidere in tale occasione
223	Far rispettare sempre le regole e avere degli ideali a cui credere, magari partendo anche da personaggi storici che si sono particolarmente distinti in tal senso fino ad arrivare alla vita quotidiana di ognuno di noi: ciascuno di noi nel suo piccolo potrebbe essere un piccolo eroe.
224	Del tutto penso che sia difficile, dare una tendenza ed un obiettivo permanente utilizzando gli strumenti sopra indicati
225	Laboratori giornalieri
226	Sicuramente la prevenzione è l’ideale, per il dopo la gestione del tempo con progetti validi e innovativi
227	Centri di aggregazione sociale e iniziative culturali di vario genere
228	Stimoli, partecipazione, condivisione, investimenti
229	Sono tutte quelle modalità didattiche che attuano in modo democratico e attivo: l’ascolto e la sospensione del giudizio, l’accoglienza dell’altro, l’inclusione
230	Fondamentalmente quelli che servono anche per la prevenzione. Soprattutto la collaborazione in orizzontale e verticale, scolastica
231	Riflessione sul tipo di educazione attuale, collaborazione tra le strutture educative
232	Gli strumenti possono essere innanzitutto le persone che devono in primis impegnarsi per rimuovere tale povertà e poi tutte le varie tecnologie che abbiamo a disposizione usandole in maniera consona
233	Informazioni e supporto alle famiglie per accompagnare in percorsi di apertura sociali nel territorio che vivono
234	La conoscenza La trasformazione dello stigma sociale Pluralità delle figure specialistiche....
235	Investire economicamente sul territorio per offrire a tutti i bambini e ragazzi possibilità di sperimentare le relazioni e l’utilizzo di risorse che non sempre sono accessibili
236	[...] circoli culturali e/o d’incontro fra adulti
237	L’insegnamento alla ricerca del BEN – ESSERE Il ritorno alla vita sociale del territorio

segue Domanda 4	
238	L’informazione – la costante documentazione
239	Collaborazione, fiducia nella scuola
240	Esempi di benessere di chi si adopera per l’educazione. Attività volta a veicolare i valori
241	Potrebbe aiutare la presenza di uno sportello psicologico d’ascolto per docenti, alunni e famiglie
242	Iniziative gratuite nelle scuole da parte di associazioni sportive e culturali
243	Cercare di realizzare e creare più opportunità di conoscenza e scoperte di nuove cose
244	Informazioni – no questionario
245	Organizzare attività e laboratori per alunni e famiglie
246	Una risposta precisa è difficile darla. Certamente il contrasto alla povertà educativa deve iniziare fin dai primi anni. Forse bisognerebbe dare fin da subito un sostegno personalizzato agli alunni. Ma il problema è come attuare tutto questo
247	Sostegni economici e accesso gratuito ad enti educativi e sportivi e culturali
248	Creare una rete tra le varie agenzie educative presenti nel territorio
249	Lettura, conversazioni
250	Sostegni economici alle famiglie e interventi di enti assistenziali
251	Per rimuovere la povertà educativa la scuola dovrebbe offrire aiuti con incontri specifici
252	Uno degli strumenti potrebbe essere quello di far sentire l’alunno disagiato, parte integrante del gruppo classe, aiutandolo a superare le proprie difficoltà
253	Le istituzioni scolastiche – musei – sport che stimolano la socializzazione
254	Un cambiamento culturale generale a cui si potrà arrivare solo dopo un periodo medio-lungo cambiando pressoché radicalmente l’assetto scolastico
255	Progetti scuola-famiglie-istituzioni
256	Dare l’opportunità a scuola di seguire corsi, approfondimenti, laboratori perché anche gli studenti meritevoli ma senza possibilità economiche possano evolversi....
257	Fornire ambienti che possano essere frequentati da tutti: laboratori, attività gratuite
258	Creare progetti sul territorio
259	Creare una forte collaborazione alunno – scuola – famiglia. Progetti sul territorio
260	Dotare le scuole (i plessi) di biblioteche, di laboratori, oltre che di palestre
261	Incentivare un’attività collaborazione scuola-famiglia-territorio
262	Potrebbe essere percorsi individualizzati
263	Non risponde
264	Mettere a disposizione materiale, premiare alunni meritevoli
265	Non risponde
266	Informazione maggiore e un dialogo aperto e costante con la società
267	Maggiore informazione e un dialogo aperto e costante con la società
268	Maggiore informazione e dialogo aperto e costante con la società
269	Maggiore informazione e un dialogo aperto e costante con la società
270	Educatori – figure pertinenti sia interne che non
271	La cultura e la conoscenza, la consapevolezza sono strumenti per rimuovere la povertà educativa

segue Domanda 4

272	Ascolto – ottimi progetti
273	Progetti a scuola legati al territorio che coinvolgano famiglie ed enti locali
274	Interventi concreti a supporto delle famiglie, sia dal punto di vista sociale che economico
275	Assistenti sociali – progetti inclusivi realmente efficaci
276	Stimoli ed esempi positivi dati dalla scuola, dalla famiglia, dalla società
277	Esempi pratici, dialogo
278	Non so
279	Sostenere a livello economico e psicologico le famiglie creare delle forti motivazioni dove gli studenti vedono applicare quello che hanno appreso nello studio
280	Contrastare l’abbandono scolastico, garantire attraverso l’offerta formativa il raggiungimento almeno di obiettivi minimi per lo sviluppo delle competenze
281	Ampliare l’offerta didattica
282	Più partecipazione alla vita sociale e scolastica dei propri figli
283	Progetti che coinvolgano le famiglie
284	Col tempo (tanto tempo) insegnare gli studenti (futuri genitori) all’autonomia
285	Mettere in atto dei programmi / progetti di sensibilizzazione e coinvolgere la comunità scolastica
286	Qualsiasi strumento comunicativo che veicoli messaggi educativi e formativi corretti
287	Promuovere progetti/attività (mirati) curric. ed extrac. a scuola e nel territorio
288	Non credo sia facile rimuoverla; comunque si potrebbe provare con la diffusione di bei gesti e un dialogo costruttivo
289	Condivisione regole di comportamento da tutti gli enti preposti
290	Educazione alla parola, ad un lessico più ampio, role playing
291	Progetti e attività di recupero, dialoghi guidati, circle time e approccio alla “classe capovolta”. Attività sociali sul territorio
292	Non risponde
293	Formazione e aggiornamento in servizio per sostenere e valorizzare le idee-guida di dignità e rispetto nel rapporto circolare docente-discente
294	Percorsi laboratoriali in orario curricolare. Raccolta dati su famiglie; potenziamento rapporto scuola-famiglia
295	Attività di recupero, laboratori
296	L’esempio, interventi mirati nelle famiglie con più bisogni
297	Azione d’intervento che coinvolgono le famiglie
298	Riduzione degli svantaggi socio-economici
299	Gli stessi che potrebbero/dovrebbero prevenirla
300	Non risponde
301	Collaborazione tra scuola e famiglie e territorio
302	Collaborazione scuola-famiglia (ottenere fiducia) Più stimoli Formare meglio gli insegnanti

segue Domanda 4	
303	Promuovere valori, senso critico, attenzione alla persona in quanto individuo e facente parte della società
304	Non risponde
305	Scuola-famiglia
306	Dialogo, libri – gioco strutturato – narrazione
307	Dialogo con le famiglie – attività formative-educative in collaborazione con istituzioni territorio
308	Promuovere il senso critico in ogni singolo individuo
309	Un dialogo aperto – educativo all’interno di tutti gli ambienti: familiari – scolastici ed extra-scolastici
310	Insegnamento
311	Allenamento al pensiero logico-critico Le tecnologie
312	Permanente qualificazione e riqualificazione in servizio sul tema e contatti più assidui con associazioni e famiglie
313	Fornire agli alunni strumenti/possibilità di incuriosire/interessare
314	Impegno serio da parte della scuola e delle famiglie in un clima di fiducia e rispetto
315	Non risponde
316	La comunicazione e una larga offerta di proposte per arrivare a tutti
317	Centri educativi – centri per il cinema – biblioteche centro di raduno per i giovani dove poter discutere di problemi – giocare
318	Libri, giornali, pc utilizzato nella giusta misura, senza abusarne, presenza ed interesse nelle famiglie
319	Offrire strumenti per capire quanto scritto o quanto ascoltato, quindi spiegare dettagliatamente la lingua italiana, stimolare alla comprensione della realtà
320	Aiuto alla famiglia, sostegno al genitore nella sua funzione educativa
321	L’amore, la presenza di interventi territoriali in sostegno delle famiglie e dei ragazzi. Maggiore sfruttamento delle risorse sul territorio
322	Dialogo scuola-famiglia Politiche che favoriscano l’integrazione
323	Laboratori comunicativo-espressivi
324	Fondi alle associazioni culturali del territorio e alle scuole per poter mettere in atto quanto detto sopra
325	Fondi alle associazioni culturali del territorio e alle scuole per poter mettere in atto quanto già descritto
326	Non risponde
327	Le “agenzie” scolastiche che sia formali che informali
328	Rimuoverla secondo me è impossibile visto l’aumento della povertà
329	Dialogo costruttivo, è il centro focale che può aprire ogni strada
330	Come nella risposta 3, con gli stessi strumenti e ancora di più fondi per poter eliminare la povertà educativa

segue Domanda 4	
331	Programmi di valutazione della situazione educativa di ogni bambino e del suo ambiente formativo globale (famiglia, enti esterni...) e successive proposte di supporto a livello temporale e materiale (incontri extrascuola di rinforzo o formazione anche per la famiglia) anche attraverso la collaborazione con gli enti locali
332	Comunità educante
333	Quanto detto sopra potrebbe risultare un metodo efficace, aggiungerei la “continuità” sia verticale tra i vari ordini di scuola, ma anche orizzontale coinvolgendo anche altre agenzie educative (sportive, sanitarie, ecc).
334	Corsi aggiornamento
335	Comunicazione efficace, potenziamento delle abilità [...] dai [...]/ragazzi e famiglie, motivazione intrinseca ed. sostenibile conoscenza approfondito delle dinamiche legate alla povertà
336	Costante aggiornamento e coinvolgimento degli attori della comunità educante
337	Progetti di integrazione
338	Incontri
339	Promuovere iniziative coinvolgenti per tutti gli individui
340	Non saprei
341	Informazione
342	Maggiore coesione sociale, supporto alle famiglie in situazione di disagio socio culturale. Un esempio si può trovare tra le realtà in cui le associazioni culturali locali creano spazi e tempi per l’aggregazione
343	Non saprei! Forse riuscire a prevenire la povertà educativa porterebbe alla sua estinzione
344	Il gioco – Il circle time – letture per l’infanzia che abbiano come sfondo l’aspetto educativo – stesso discorso per la visione di film – animazione – collaborazione con la famiglia attraverso progetti dove possono intervenire anche i genitori
345	La possibilità di poter esser aiutati attraverso la scuola, la società, strutture socio sanitarie
346	Dare maggiori opportunità in vari campi includendo le famiglie meno “fortunate” offrendo lavoro
347	Ambienti strutturati per accogliere bambini in difficoltà andando a ricercare continua collaborazione con le famiglie
348	Osservazione e analisi approfondita delle situazioni di partenza azioni di potenziamento degli strumenti didattici. Personalizzazione degli interventi con coinvolgimento delle famiglie
349	Non risponde
350	Informazione
351	Rimuovere disagi economici, sociali
352	Fornire maggiori strumenti e risorse alle scuole, una formazione più mirata dei docenti e sostenere economicamente le famiglie per offrire maggiori possibilità ai figli per poter continuare lo studio
353	Collaborazione scuola e famiglia
354	Maggiore investimento verso l’istruzione e la ricerca

segue Domanda 4	
355	Maggiore coinvolgimento e impegno da parte dei servizi territoriali, istituzioni scolastiche più presenti
356	Porre attenzione e eventualmente correggere instancabilmente comportamenti che evidenziano povertà educativa
357	Consentire e favorire un sempre maggiore contatto e scambio fra la scuola e il territorio, per dare vita a luoghi di aggregazione – stimolanti – che favoriscono il recupero della dispersione e l’orientamento verso diverse agenzie formative
358	Incremento economico, riduzione tasso di disoccupazione
359	La scuola ha un ruolo fondamentale ma deve essere affiancata dalla famiglia che dovrebbe avere fiducia e dare importanza a questa agenzia educativa
360	Integrazione Comunicazione
361	Più fondi alle famiglie, alle scuole, alle associazioni sportive, ai teatri e ai cinema Più tempo libero da dedicare ai propri bambini
362	Investire delle risorse umane oltre che tecnologiche
363	È difficile rimuoverla poiché è radicata
364	Sensibilizzare prima le famiglie e poi i ragazzi
365	Rimuovere i disagi economici / sociali / culturali
366	Informazione e corsi di istruzione
367	Progetti promossi dalle istituzioni con partecipazione attiva non solo dei bambini, ma dei genitori, insegnanti, cittadini
368	La comunicazione
369	Bisogna rimuovere gli ostacoli di natura economica sociale e culturale che impediscono la fruizione dei processi educativi da parte dei minori
370	Attenzione ai disagi, piccoli e/o grandi che si possono rilevare nell’atteggiamento degli alunni
371	Maggiore collaborazione con le famiglie
372	Opportunità offerte dal territorio di appartenenza per famiglie e singoli; rimozione degli ostacoli di natura economica, sociale e culturale
373	Non risponde
374	Qualsiasi mezzo che possa indirizzare gli alunni verso modelli educativi sani
375	Azioni pratiche di responsabilità
376	Metodologie di insegnamento più moderne ed efficaci, ripensare i programmi scolastici rendendo l’apprendimento più graduale ed eliminando inutili ripetizioni
377	Non risponde
378	Coinvolgere anche la famiglia in vari progetti insieme agli alunni
379	Il dialogo – il dibattito – la condivisione – la collaborazione – la ricerca di nuovi stimoli
380	Coinvolgimento genitori alla vita educativa dei loro figli
381	Dare buoni modelli educativi sociali e culturali
382	Migliorare le strutture scolastiche e ciò che ruota intorno agli adolescenti
383	Accoglienza, condivisione degli strumenti di studio

segue Domanda 4	
384	Coinvolgere, motivare gli studenti
385	Intervenire sul contesto di vita, rimuovere le sacche di povertà, evitare la costruzione di quartieri ghetto
386	Enormi investimenti nelle strutture nella formazione; azioni per modificare la percezione attuale di ciò che è importante e ciò che non lo è nei ragazzi e anche in taluni adulti; in generale nella società
387	Insegnare alle famiglie l’importanza della scuola e degli insegnanti
388	Dare buoni esempi educativi sia a livello sociale che culturale. È importante che le strutture scolastiche siano adeguate
389	La reinstaurazione di una coscienza civica
390	Maggiore conoscenza del fenomeno. Collaborazione tra scuola, famiglia, enti
391	Aiuto sociale Volontà Politiche adeguate
392	Dare valore allo studio in sé come processo conoscitivo e creativo senza eccessivi [...]
393	Collaborazione continua tra associazioni – università – scuola – comunità locali....
394	Attività di riflessione sulla quotidianità, a tal proposito, con gli alunni
395	Per rimuovere la povertà educativa bisognerebbe offrire maggiori stimoli, a livello di materiale interattivo, uscite nel e fuori del territorio....., laboratori vari.....
396	Collaborazione costante della famiglia
397	Circoli sociali, iniziative per supportare le famiglie
398	Agire sulla motivazione dei discenti e sulla loro autostima, facendo conoscere a ciascuno i propri punti di forza
399	Sicuramente noi docenti dovremmo portare i nostri alunni verso l’amore alla conoscenza e alla ricerca
400	Promuovere non solo della scuola ma anche delle istituzioni, campagne di informazione e formazione, aiutare a sostenere le famiglie
401	Promuovere maggiori campagne di informazione e formazione da parte delle agenzie educative e delle istituzioni. Fornire supporto psicologico e affettivo – relazionale alle famiglie
402	Ri-educazione rivolta ai genitori Decondizionamento da alcuni fattori (familiari o territoriali)
403	Percorsi di studio mirati con coinvolgimento delle famiglie per non farli sentire soli
404	Interventi sinergici delle forze educative esistenti sul territorio
405	Gli strumenti per rimuovere la povertà educativa potrebbero essere gli interventi diretti ad aiutare i soggetti coinvolti
406	Stimoli ricreativi e culturali – relazioni
407	Un maggiore impegno da parte di tutti gli enti che si interfacciano con il soggetto in questione
408	Più stimoli positivi
409	Avere uno status socio-economico e culturale delle famiglie, stimoli ricreativi e culturali
410	Suole nuove, laboratori, nuove tecnologie, biblioteca, centri sicuri dove potersi incontrare e far sviluppare i propri talenti

segue Domanda 4	
411	Ottusità di troppi e l’elasticità
412	Rimane la passione come conduttore e poi l’interesse da parte degli organi competenti di generare luoghi, o curare i luoghi già esistenti (scuole e altro), come luoghi di sicura crescita educativa
413	Il circle time e tutte le strategie interpersonali che mettono a confronto il proprio “io” con gli altri, in un clima interattivo di scambio reciproco, con l’ausilio di personale specializzato (psicologi, ...)
414	Teatro – cinema – librerie – biblioteche – conferenze – convegni – mostre – corsi – scuole innovative
415	Aiuti su vari fronti
416	Gli strumenti sono di natura economica-sociale e culturale.
417	Integrazione e rivalutazione strutture e personale qualificato
418	Partecipazione ad attività culturali
419	Formare una rete di comunicazione tra le varie agenzie: scuola-enti territoriali-famiglia
420	Aprire la scuola a nuovi progetti adeguati
421	Aprire: tutti gli strumenti adeguati a ogni bambino di tutte le etnie
422	Rendere facilmente accessibili le strutture e le associazioni che combattono la dispersione scolastica e forniscono supporto psicologico
423	Offrire a tutte le famiglie interventi mirati
424	Sostegno alle famiglie promuovere attività contro la dispersione scolastica
425	Attraverso la collaborazione tra gli enti locali, scuole, associazioni, ecc. Si deve effettuare un monitoraggio costante somministrando dei questionari
426	Strutture adatte a combattere la dispersione scolastica
427	Inclusione scolastica per tutti, iniziative culturali per bambini ed educanti, creare servizi pubblici accessibili a tutti
428	Alleanza tra scuole, enti locali, associazioni. Ciò deve avvenire con il costante monitoraggio attraverso questionari
429	Alleanza tra scuole, enti locali, associazioni. Ciò deve avvenire con il costante monitoraggio attraverso questionari
430	Per rimuovere la povertà educativa bisogna stimolare la creatività
431	Aumentare attività educative, culturali, sportive e ludico-ricreative
432	La metodologia della ricerca-azione
433	Collaborazione tra tutti gli enti preposti
434	La collaborazione di tutte le istituzioni attraverso un monitoraggio attivo delle condizioni familiari
435	Non risponde
436	Secondo me per rimuovere la povertà educativa bisogna essere uniti: famiglia-scuola-strutture
437	Non risponde
438	Non risponde

segue Domanda 4	
439	Coinvolgere le famiglie in un percorso di consapevolezza, supportare le scuole di periferia collaborando per la costruzione di percorsi inclusivi
440	Educazione alla legalità, al rispetto di sé, degli altri, dell’ambiente. Educazione all’affettività. Educazione al bello ai linguaggi grafico/pittorico e musicale, motorio Promozione del passaggio del BENESSERE al BEN-ESSERE
441	La collaborazione – il sostegno delle “parti più deboli”. L’individuazione e il recupero delle criticità. La condivisione di intenti comuni e dei momenti di “successo” educativo
442	La rimozione credo che possa sempre avvenire solo nel caso in cui ci sia una sinergia fra scuola e famiglia, attivando anche eventi – corsi – progetti
443	L’inserimento delle famiglie in progetti/percorsi che guidano le famiglie e le sostengono anche attraverso aiuti economici
444	Favorire attività laboratoriali e progettuali che coinvolgano i bambini in maniera attiva e coinvolgente affinché siano “attori” del proprio percorso di apprendimento. La scuola potrebbe coinvolgere enti locali o associazioni per sviluppare progetti che i bambini possano seguire in diversi momenti delle loro vite
445	I medesimi per prevenire la povertà educativa
446	Interagire con le famiglie
447	Promuovere l’interesse in ogni attività svolta
448	Idem
449	Conoscere sempre di più e con maggiori competenze le realtà sociali
450	Progetti nelle scuole
451	Ritorno alla didattica tradizionale
452	Scuola – sostegno sociale
453	Un maggior coinvolgimento delle famiglie che devono stimolare i propri figli ad avere più interessi, non solo digitali
454	Una rete di collaborazione tra scuola e territorio
455	Stabilire una relazione affettiva con gli stessi alunni e promuovere un pensiero divergente
456	Creare e lavorare con materiale umano, in gruppi e includendo ogni realtà
457	Incremento della formazione e informazione in merito, incremento della collaborazione a livello micro e macro sociale, incremento degli investimenti a sostegno delle famiglie
458	Non risponde
459	Non è possibile rimuoverla, forse diminuirla in minima parte
460	Dare tutti il buon esempio a livello di contatto del quotidiano
461	Il ripristino di una più solida comunità educante soprattutto più coesa e coerente nei metodi e nel fine
462	Non far usare ipad e telefoni
463	Accesso supportati a testi, ai media e condivisione tra pari e superiori
464	Condizione economica per avere la possibilità di frequentare ambienti educativi (teatro – cinema – ludoteche – biblioteche)
465	Potenziare le competenze e le motivazioni delle famiglie
466	Tanta formazione dei docenti



“Diritto alla crescita:
costruiamo
il nostro futuro”
2016-ADR-00232

IRPPS Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerche sulla Popolazione
e le Politiche Sociali

“Progetto selezionato da Con i Bambini
nell’ambito del Fondo per il contrasto
della povertà educativa minorile”



segue Domanda 4

467	Maggiore interazione scuola – società. Riferimenti validi. Rivalutazione figure sociali di riferimento nel campo politico, scolastico, religioso, familiare, istruzione
468	Attività e progetti scolastici e non

Domanda 6 Definizione di Comunità Educante

1	L’insieme degli operatori impegnati in un progetto educativo (scuole, centri di formazione, organismi e fondazioni a sfondo sociale)
2	Tutti coloro facenti parte di una società
3	Famiglie + scuola
4	Non risponde
5	LA FAMIGLIA, LA SCUOLA in primis e tutte le istituzioni che accompagnano i giovani a crescere come individui e cittadini retti
6	Per comunità educante si intende il luogo dove si viene educati
7	Partecipazione a un progetto educativo globale con chiara definizione di compiti e responsabilità in cui gli attori siano dialoganti e condividono esperienze e risultati
8	L’intera società
9	Istituzioni – scuola – famiglia
10	Scuola famiglia
11	Gruppo di persone + ambiente che operano per la crescita dell’individuo
12	Comunità coerente col progetto educativo d’istituto
13	L’insieme di tutti gli operatori della scuola
14	Una comunità in grado di trasferire agli alunni l’educazione scolastica, il sapere curriculare, il rispetto e il confronto. Coinvolgere gli alunni
15	Non risponde
16	Non risponde
17	La sinesi degli ambienti nei quali si relaziona il minore. Naturalmente si deve intendere per ambienti l’insieme delle occasioni di valida crescita: Famiglia e Scuola
18	L’insieme degli attori educativi. Famiglia – Scuola – Città – Paese – Mass Media
19	La comunità interscolastica ed extrascolastica che compone le agenzie educative sul territorio ed in rete
20	Insieme di soggetti fisici e non istituzioni scolastiche [...]
21	Una comunità che tutta insieme si prende cura della persona e dei suoi bisogni
22	Una comunità in grado di saper aiutare i ragazzi a crescere per poter affrontare il mondo lavorativo al meglio
23	Comunità in cui il percorso educativo è di primaria importanza
24	Tutti dobbiamo far parte della comunità educante
25	Sinergie tra famiglia, scuola, quartiere, enti locali, enti culturali
26	Famiglia, scuola, chiesa (se frequentate), ognuno contribuisce
27	Comunità dei docenti, genitori
28	Il personale della scuola che ha capito bene il ruolo che sta svolgendo e che oltre agli aspetti didattici cura anche gli aspetti umani degli studenti, da vera comunità educante è quella che mentre lavora, percepisce gli allievi come “figli provvisori” per i quali lavora con l’obiettivo di farli crescere non solo da un punto di vista culturale ma anche dal punto di vista UMANO
29	Tutti coloro che hanno la facoltà di educare, cioè coloro che devono far conoscere a chi non sa
30	Non risponde



“Diritto alla crescita:
costruiamo
il nostro futuro”
2016-ADR-00232

IRPPS Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerche sulla Popolazione
e le Politiche Sociali

“Progetto selezionato da Con i Bambini
nell’ambito del Fondo per il contrasto
della povertà educativa minorile”



segue Domanda 6	
31	Tutti gli attori del percorso educativo: La scuola, la famiglia, la società
32	Insieme dei soggetti che con le loro azioni favoriscono i guidano la crescita dei ragazzi
33	Una struttura legata alla società reale
34	È l’insieme delle persone che si occupano e preoccupano d’impartire una buona educazione ai bambini e ragazzi
35	Non risponde
36	Una unione di persone mosse da intenti comuni
37	La scuola/la famiglia
38	L’insieme delle persone coinvolte nell’educazione (dagli insegnanti fino agli alunni)
39	L’insieme delle persone che si occupano della formazione culturale ed affettiva dei ragazzi
40	Tutti coloro che si occupano della promozione della cultura e, dell’educazione, del vivere civile, della corretta interazione tra i soggetti
41	Coloro i quali hanno il dovere di educare gli alunni/adolescenti/figli nel rispetto delle libertà altrui nonché della propria
42	Una responsabilità condivisa
43	Insieme di persone coinvolte nella formazione = genitori, adulti significativi, professori, società
44	L’insieme dei soggetti coinvolti nell’educazione
45	Tutti i soggetti interessati e coinvolti nel percorso educativo/formativo dei giovani famiglia – scuola – agenzie territoriali
46	Una comunità capace di lasciare segni
47	Una pluralità di soggetti: dirigenti insegnanti, educatori, personale ATA
48	L’insieme di strutture e organi istituzionali di un territorio: Scuole, ass.ni sportive, biblioteche, parrocchie ecc
49	L’insieme di risorse umane e materiali che ha come obiettivo prioritario il bambino nella sua integrità
50	Si intendono i docenti, le famiglie, la TV/internet
51	Non risponde
52	L’insieme dei soggetti chiamati a svolgere l’azione educativa, che dovrebbero essere interconnessi fra loro, cooperanti e motivati
53	Scuola e famiglie
54	Tutte le agenzie formative presenti nella società
55	Comunità che educa al rispetto delle regole (scolastiche e non) e che favorisce l’acquisizione delle conoscenze
56	La comunità educante sono gli “adulti”. Ammesso che siano stati educati correttamente, quindi famiglia e scuola
57	Regole condivise e conoscenze tramandate e stimolanti
58	L’insieme di coloro che sono interessati e collaborano nel realizzare le proposte educative nei diversi ruoli di competenza e anche con scambio di ruoli in situazioni strutturate
59	Tutto e tutti che trasmettono in modo idoneo ed efficace
60	Tutti coloro che concorrono al processo educativo: tutta la società

segue Domanda 6

61	Famiglia + scuola
62	È una realtà in cui si ricerchi il dialogo, l’esperienza sociale, le scelte democratiche che sia volta alla crescita della persona in tutte le dimensioni con pari dignità e diversità dei ruoli
63	Il personale educativo scolastico, i familiari, [...]
64	Tutti coloro che possano dare insegnamenti di vita di formazione (per formazione intendo soprattutto porli a conoscenza delle alte potenzialità, la sua “persona” la sua dignità umana). Educare e costruire un’identità.
65	Un insieme di individui che loro gli stessi obiettivi educativi e lavorano in sinergia per arrivare a fornire professionalità, un futuro lavoratore ma anche un cittadino civile
66	Insieme di docenti e figure adulte di riferimento, compresi i genitori
67	Non risponde
68	Alleanza tra scuole-territorio-famiglia
69	Una comunità aperta
70	L’insieme degli educatori che va dalle persone di famiglia, ai docenti, al personale scolastico, al mondo degli adulti tutto che ruota intorno a un bambino, ragazzo
71	La famiglia, la scuola e tutte quelle associazioni che possono favorire un processo formativo
72	Tutti i soggetti che aiutano il ragazzo a crescere in tutti i suoi aspetti
73	Scuola – famiglia
74	Il luogo in cui si coltiva e promuove il desiderio di crescere – migliorarsi – conoscere – confrontarsi
75	Comunità che considera “educare” una missione integrante
76	La società nella globalità
77	La scuola può essere intesa così
78	La comunità educante è il prossimo che abbiamo vicino. L’amico, il genitore
79	Cooperazione imprescindibile tra genitori, alunni e docenti (oltre che con gli esperti, per esempio psicologi a servizio della scuola, medici che seguono i ragazzi diversamente abili) tutor di progetti educativi interni ed esterni
80	Tutta la comunità sociale
81	Nulla
82	Creare delle comunità educative gratuite per i ragazzi
83	Tutte le persone coinvolte nell’educazione, dalla famiglia agli insegnanti, altro personale presente nella scuola, chi si occupa di alternanza scuola lavoro
84	La comunità che accerchia il giovane e contribuisce alla sua crescita e formazione
85	Una comunità che si preoccupa dei bisogni educativi del singolo fin dalla tenera età
86	L’azione sinergica degli educatori (scuola – famiglia – attività extrascolastiche)
87	Nucleo familiare, comunità scolastica, media
88	L’insieme delle figure che sono proposte all’educazione a tutto tondo del ragazzo
89	L’insieme di tutti gli “attori” che contribuiscono al miglioramento della formazione e ad una più diffusa azione educante
90	Insieme di persone, docenti, che si occupano di istruire i giovanissimi
91	Tutti coloro che si occupano dell’educazione dei bambini

segue Domanda 6

92	Un insieme di persone atte a [...]
93	Insieme di figure che si occupano dei ragazzi
94	NR
95	Tutti i soggetti coinvolti nell’educazione dei bambini/ragazzi
96	NR
97	Corpo decente e collaboratori, famiglia e comunità d’appartenenza, che agiscono consapevolmente e inconsapevolmente alla formazione e crescita dei giovani e delle giovani
98	Il contesto che armonicamente dovrebbe promuovere e supportare la crescita consapevole dei cittadini
99	Tutte le istituzioni preposte ad attività formative
100	L’insieme degli enti preposti all’istruzione e la formazione del cittadino, dal privato – famiglia, al pubblico – scuola
101	Per comunità educante si intende tutto quanto si prefigge di educare le nuove generazioni
102	L’ambiente che circonda gli alunni: famiglia, scuola, servizi sociali
103	Comunità che consente al cittadino di apprendere, crescere formare la propria personalità e di essere integrato
104	Docenti, famiglie, personale scuola, comunità religiose
105	Rete di persone a partire dalla famiglia per arrivare alla scuola e alle istituzioni e al contesto
106	Scuola famiglia media
107	Tutti coloro che concorrono alla formazione prima di tutto umana e poi culturale
108	L’insieme di persone che ha il compito di educare, e cioè principalmente genitori e insegnanti, ma anche forze dell’ordine, volontari di associazioni varie, polizia locale
109	La comunità educante e l’insieme degli insegnanti dei familiari, delle istituzioni atte a migliorare l’educazione del ragazzo
110	Una comunità formata da persone con l’intento di sviluppare nei giovani autonomia flessibilità, spirito critico, curiosità, amore per l’acculturazione
111	La stretta collaborazione tra famiglie, scuola e enti territoriali necessari a prevenire la dispersione scolastica
112	Riguarda noi docenti ma anche i genitori
113	L’insieme dei due centri principali dell’educazione: scuola e famiglia
114	L’insieme della famiglia con i vari soggetti sociali che concorrono nell’educazione scuola – sport – parrocchia – internet – servizi sociali / comunali
115	Famiglia – scuola – [...]
116	Non risponde
117	È l’insieme di tutte quelle agenzie educative che in un determinato contesto sociale ed economico concorrono alla formazione ed educazione dell’individuo. Sono luoghi in cui sono possibili processi (di confronto e dibattito).
118	La scuola – la famiglia – le istituzioni.
119	Stato, insegnanti e genitori
120	L’intero gruppo che lavora all’interno del sistema educativo / scolastico
121	Don Chisciotte contro i mulini a vento.....

segue Domanda 6

122	Docenti, genitori e adulti in genere
123	Comunità fatte da famiglie, scuola e istituzioni che collaborano per il bene comune
124	L’insieme dei docenti
125	È una comunità educante un insieme di persone che, seppur attraverso percorsi diversi, perseguono l’obiettivo di fornire ai giovani strumenti di crescita personale.
126	È una comunità che ha l’intenzione di educare, la volontà, poi tempo, mezzi e strumenti
127	Sinergia di competenza messa al servizio dell’educazione della comunità, sotto diversi aspetti, che svolge una progettualità condivisa
128	Non risponde
129	L’insieme degli individui che partecipano all’educazione di bambini e adolescenti
130	Rete sociale
131	La scuola; la famiglia; la società con la sua creazione di valori condivisi
132	Considerare gli alunni come facenti parte di una comunità
133	Famiglia – scuola (in tutte le sue componenti) gli stessi alunni nelle relazioni interpersonali
134	L’insieme dei soggetti che partecipano alla educazione, formazione e crescita degli alunni
135	Genitori e insegnanti insieme ai giovani
136	Insegnanti, genitori, amici
137	Famiglia, scuola, territorio, istituzioni
138	Comunità attenta alle dinamiche relazionali
139	Insieme di docenti che ritengono prioritario – nella loro azione didattica – la formazione della persona, intesa come “edocere” cioè tirare fuori il meglio da ciascun alunno, insegnare valori prima che nozioni
140	La società adulta che “circola” intorno a ciascun ragazzo che deve fornire costantemente buoni esempi del vivere civile, sociale. In primis famiglia, scuola, sport.....
141	Gli attori della comunità contribuiscono all’educazione. Oggi molte volte la comunità è egoista e isolata non svolgendo il ruolo di comunità educante
142	Una comunità educante è un insieme di persone, un <u>TEAM</u> , che collettivamente <u>MIRA</u> a <u>STIMOLARE</u> la <u>crescita</u> culturale ed educativa dei bambini e adolescenti
143	Un team di persone preparate ad educare anche con mezzi essenziali e semplici
144	E’ quel luogo, in cui il ruolo degli insegnanti, educano, cioè tirano fuori, rendendo realizzabile, ciò che è, implicito, in ogni persona; ma tutta la comunità ha un ruolo attivo, al fine di espandere i concetti ed i valori attraverso buone pratiche e buon lavoro
145	Una comunità che nel rispetto delle regole condivise partecipi con entusiasmo e motivazione alla vita stessa della comunità per una crescita graduale ed armoniosa. Un ambiente che stimoli e favorisca la crescita individuale per costruire una comunità consapevole
146	Non risponde
147	Famiglia, scuola
148	Non risponde
149	Una comunità alla ricerca di disagi
150	Una comunità attenta alle esigenze delle famiglie e alle richieste all’attenzione nei confronti di situazioni di disagio sociale

segue Domanda 6	
151	Tutti gli attori coinvolti nei processi educativi
152	Si parte dai genitori continuando con la scuola
153	Comunità educante sono tutte le figure che ruotano intorno ad un bambino e concorrono alla sua crescita
154	Una scuola che operi al fine di far crescere soggetti per bene
155	Non risponde
156	Partecipare all’educazione di scuola – famiglia – territorio
157	S’intendono gli educatori, i formatori, che contribuiscono ad una crescita corretta e sana. Sono coloro che dovrebbero orientare
158	La comunità educante è l’insegnante che dovrebbe cooperare il più possibile con le famiglie
159	Tutti coloro che sono in grado di accrescere e stimolare conoscenze
160	Comunità educante = tutte le agenzie educative presenti sul territorio
161	Famiglie, scuole
162	Tutte le persone che collaborano con la scuola
163	Una comunità attenta ai bisogni educativi per i ragazzi che vivono sul territorio delle caratt. delle famiglie e delle risorse del territorio
164	Tutti si prodigano per aiutare la scuola
165	Un insieme di soggetti che interagiscono tra loro e ognuno da il proprio contributo
166	La scuola è una comunità educante
167	Tutti gli adulti che interagiscono con i bambini trasmettono saperi
168	La comunità educante è costituita da famiglie, scuole e tutte le agenzie educative del territorio
169	La comunità educante è rappresentata dalla scuola nella sua totalità: docenti, operatori scolastici, impiegati. Tutti concorrono al benessere psico/fisico dell’alunno
170	Tutto il team preposto all’educazione
171	Non risponde
172	È un insieme di persone che interagiscono per attuare un processo di crescita educativa nei bambini
173	Collaborazione scuola famiglia istituzioni sul territorio
174	Tutte le persone, enti preposti all’educazione
175	L’insieme di persone che lavorano insieme per un obiettivo comune: la crescita del bambino “persona”
176	Tutti coloro che contribuiscono alla crescita e formazione degli alunni
177	La società
178	Per comunità educante si intendono tutte quelle figure educative che concorrono alla formazione educativo-culturale del bambino
179	La comunità educante è l’insieme di attori esterni e interni alla scuola che collaborano per migliorare il futuro delle nuove generazioni
180	Tutti gli attori che concorrono all’educazione dei bambini
181	L’insieme di scuola, famiglia, società
182	Tutte le figure educative in concertazione, genitori, maestri, sacerdoti, catechisti.....

segue Domanda 6	
183	Che tutti: famiglia – scuola – educatori abbiano l’intento comune
184	Tutte quelle persone cha aiutano a tirar fuori il meglio che c’è in ognuno di noi
185	Ogni gruppo con individui di varie estrazioni sociale scuola – centro sportivo – gruppo parrocchiale – scout – centri musicali ecc.
186	L’insieme di tutte le persone (genitori insegnanti ecc) che svolgano un ruolo educativo
187	Chi ha il compito educare
188	Tutti coloro che si occupano di aiutare i bambini a crescere
189	E’ tutto ciò che entra in contatto con il bambino, non solo la scuola ma tutti gli enti presenti sul territorio: chiesa, centri sportivi, culturali, ricreativi
190	Un insieme di persone (insegnanti, genitori, ecc....) che coopera per educare i bambini
191	Per comunità educante s’intende una collaborazione costruttiva tra le agenzie educative
192	Non risponde
193	Le comunità educanti sono le famiglie e la scuola che si occupano di garantire un futuro ai bambini
194	La comunità educante siamo noi, le famiglie, la scuola, gli amici
195	Un luogo dove condividere esperienze
196	La comunità educante sono gli adulti, quali scuola, associazioni che sono di buon esempio docenti, famiglie, istituzioni, ragazzi
197	Tutti gli attori coinvolti nell’educazioni dei bambini
198	La comunità educante siamo tutti noi
199	Comunità motivata, appassionata
200	La comunità educante è costituita da tutti coloro che ruotano nella formazione deli alunni (famiglia, scuola, associazioni varie, comune....)
201	Famiglie, scuola, attività sportiva
202	Una famiglia in cui ci sia rispetto disponibilità e l’esempio
203	La scuola, i centri educativi, le associazioni del territorio
204	Tutto ciò che ha come obiettivo l’educazione, quindi la scuola, la famiglia, corsi educativi di qualsiasi tipologia
205	Comunità in cui tutti i soggetti adulti (insegnanti e genitori) possano essere modelli di rispetto e civiltà
206	L’insieme delle persone che si occupano di educazione: famiglia, insegnanti etc....
207	La comunità educante è l’insieme di soggetti che si occupa dell’educazione delle nuove generazioni
208	Una comunità che riesce a far capire l’importanza dello studio, a coinvolgere le famiglie problematiche
209	La società nella sua interezza
210	Un gruppo di persone (docenti – famiglia – allenatori ...) che sono impegnati ad educare
211	Tutti gli adulti che interagiscono con il soggetto a scuola, fuori scuola (famiglia, associazioni religiose, sportive, culturali.....)
212	Si intende l’ambiente in cui si cerca di realizzare una buona formazione di ogni cittadino
213	Si intende il luogo in cui si opera per garantire la realizzazione del diritto allo studio e la formazione del cittadino

segue Domanda 6

214	Si intende il luogo in cui si lavora per realizzare il diritto allo studio dell’individuo
215	È un luogo in cui si aiutano i giovani nel realizzare il diritto allo studio e ad integrarsi
216	Persone ricche e motivate. Esempi positivi
217	La sinergia di quanti collaborano nell’azione educativa, ciascuno secondo le proprie competenze e ruoli
218	Un insieme di persone che provvedono su diversi fronti ad una educazione (scuola, famiglia, comunità religiose) insegnanti, genitori, familiari, parrocchia
219	Non risponde
220	Tutte le figure che “intervengono” sui bambini
221	La comunità educante è quell’insieme di enti (scuola compresa) pubblici e privati che contribuiscono a fornire stimoli educativi
222	Un insieme di persone che condividono una o più esperienze con il prossimo al fine di educare
223	In primis la famiglia e la scuola, poi le palestre e la chiesa
224	La sinergia nel perseguire obiettivi comuni di scuola, famigliari e di quanti contribuiscano a tale scopo
225	Tutte le figure che operano nella scuola dovrebbero aiutare e cooperare insieme
226	Una comunità dove le parte in gioco, si rispettano, si ascoltano, si motivano e apprendono
227	Una comunità che stimola affettivamente e culturalmente
228	Una comunità che condivide idee e traguardi e che si attiva positivamente per raggiungerli
229	Quando tutte le figure sono impegnate per un unico scopo/fine; dove ciascuno è riconosciuto
230	Sono tutti quelli che ruotano attorno ai bambini, scuola, famiglia, tutte le istituzioni preposte a fare per loro, come la sanità, il comune, le palestre, tutto il sociale
231	Soggetti che devono educare i bambini a raggiungere una propria autonomia, ad apprendere regole di comune convivenza, a rendere i soggetti autonomi e capaci di apprendere
232	Per comunità educante è l’insieme di persone che partecipano a impegnarsi ad educare nei migliori dei modi tutte le persone dal più piccolo al più grande
233	Agenzie educative (scuola – famiglia – ente locale) che operano in sinergia al fine di favorire uno sviluppo del bambino/a
234	Tutte le persone che ruotano attorno al soggetto da “educare”
235	Comunità educante è ogni contesto (familiare, scolastico, extra-scolastico che offre ai bambini e ragazzi possibilità di relazione e di scambio)
236	Ognuno può essere portatore all’interno della propria comunità di una cultura positiva
237	Un insieme di persone che lavorano per il bene comune – che attuano strategie condivise anche dalla famiglia
238	L’insieme di un nucleo umano che vive in un territorio in sinergia tra scuola-famiglie ente locale – strutture pubbliche
239	Tutti coloro che partecipano alla formazione di un bambino al livello sociale, affettivo
240	Una comunità dove tutti assumono atteggiamenti da educatori pur avendo ruoli diversi
241	Rete composta da docenti-famiglia
242	Non risponde
243	Non risponde

segue Domanda 6

244	Informazioni – no questionario
245	L’insieme di tutti i soggetti che ruotano intorno ai bambini nella quotidianità
246	Tutte le persone di una scuola concorrono all’educazione dei ragazzi, certamente con finalità e modi diversi
247	È l’insieme delle comunità di formazione; scuola (famiglia), istituzioni sportive e culturali
248	Le agenzie educative (famiglia – scuola – chiesa – associazioni culturali)
249	Tutti coloro che possono offrire stimoli – esperienza ai bambini (scuola – famiglia)
250	È l’insieme delle comunità che formano i bambini: famiglie scuole enti associazioni
251	Un insieme di educatori
252	La comunità educante è rappresentata dalla famiglia, dalla scuola e dalle altre istituzioni (chiesa, oratorio, sport, ecc...). È importante che i membri della comunità educante convogliano nella stessa direzione collaborando tra loro
253	Insegnanti – genitori – responsabili di associazioni che si prodigano nel raccogliere e sostenere ragazzi in difficoltà
254	Tutte le figure da cui un individuo (non solo bambini o adolescenti) riescono ad imparare migliorando se stessi, le proprie capacità e competenze
255	Si intende scuola – famiglia e istituzione, sarebbe molto bello la collaborazione
256	La scuola e la famiglia. L’ambiente in cui vive il bambino
257	Scuola, famiglia e attività extra scolastiche
258	Comprende tutte le agenzie educative che contribuiscono alla formazione
259	La comunità educante comprende tutte le varie agenzie che contribuiscono alla formazione degli individui
260	Tutti quei soggetti coinvolti in attività scolastiche e non (palestre – ass.ni sportive o culturali, ecc...)
261	La comunità educante è l’insieme delle “forze” che contribuiscono alla formazione educativa degli individui
262	Coloro che accompagnano i bambini in un percorso
263	Non risponde
264	Educatori – insegnanti – famiglia
265	Non risponde
266	Tutte le figure di riferimento che si relazionano con gli studenti
267	Tutte le figure di riferimento che si relazionano con gli studenti
268	Tutte le figure di riferimento che si relazionano con gli studenti
269	Tutte le figure di riferimento che si relazionano con gli studenti
270	Un insieme di persone (docenti e non) che operano insieme
271	Tutte le parti coinvolte sul territorio: scuola – comune – enti locali che contribuiscono a formare il cittadino
272	Luogo di scambio culturale e modelli di vita comunitaria (civile – sociale)
273	Coloro che concorrono all’educazione dei ragazzi

segue Domanda 6

274	I docenti che si occupano dell’educazione dei giovani, le famiglie che devono supportare i propri figli e i vari enti educativi che tutelano l’educazione dei giovani
275	Insieme di figure interne ed esterne alla cerchia familiare in grado di prendere per mano l’allievo con maggiori difficoltà
276	Tutto ciò che circonda e con cui convive l’individuo
277	Comunità che ricerca metodi di espressione di atteggiamenti positivi
278	L’insieme delle persone che nella società contribuiscono alla formazione/educazione del soggetto
279	E’ un insieme di persone che si adoperino a costruire metodologie, strategie, laboratori ed innovazioni per trasmettere saperi
280	Comunità che coopera nella diversità dei ruoli e delle funzioni, per favorire il diritto allo studio e alla formazione e lo sviluppo (della personalità e delle capacità) integrale della persona che apprende
281	Diverse professionalità che collaborano per uno stesso fine
282	Il sistema che si occupa dell’educazione dei ragazzi
283	Tutti coloro che intervengono nell’educazione
284	Insieme di docenti collegati alle reti sociali
285	Un insieme di attori che hanno il fine di migliorare il livello di educazione di una comunità
286	La scuola, la famiglia e la società tutta
287	Non risponde
288	Una comunità che trasmette valori e riesce a “tirarli fuori” anche dagli individui più piccoli (bambini, ragazzi, ecc.) è tutta la comunità in cui si vive e ci si relaziona
289	Tutti coloro che hanno a che fare con i minori
290	Un’intera comunità (scuola, sport, famiglia, società, politica) che possa educare e trarre il meglio dai ragazzi
291	Tutte le figure che contribuiscono alla formazione della personalità dell’alunno come individuo e cittadino (oltre alla formazione culturale) genitori, insegnanti, operatori del sociale
292	Gruppo di persone che collabora insieme
293	“Grandi” istituzioni, enti locali, unità scolastica nelle sue varie e complesse articolazioni, enti e associazioni di ogni natura con obiettivi formativi, educativi e di istruzione
294	L’insieme delle figure professionali e non, che hanno il compito socialmente riconosciuto di formatori ed educatori
295	Una comunità che promuove e favorisce l’educazione
296	La comunità educante è la scuola, la famiglia, la società
297	Tutti coloro che concorrono a veicolare messaggi impliciti ed espliciti
298	Comunità in cui vengono condivisi gli obiettivi formativi e i processi di percorso
299	L’insieme degli enti e/o persone che operano sul territorio con finalità educative (famiglia, scuola, centri di aggregazione vari – religiosi, sportivi)
300	Famiglia, scuola, territorio
301	Famiglia, scuola, territorio
302	L’insieme di insegnanti, famiglia e figure territoriali



“Diritto alla crescita:
costruiamo
il nostro futuro”
2016-ADR-00232

IRPPS Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerche sulla Popolazione
e le Politiche Sociali

“Progetto selezionato da Con i Bambini
nell’ambito del Fondo per il contrasto
della povertà educativa minorile”



segue Domanda 6

303	Tutti coloro che concorrono a veicolare messaggi educativi espliciti
304	Sono tutti gli attori che ruotano intorno alla crescita dei ragazzi: famiglie, scuola
305	La comunità educante è l’insieme degli ambienti frequentati dal bambino
306	È un insieme di individui che condividono un insieme di regole ecc.
307	Una comunità atta a promuovere lo sviluppo psico-sociale ed emotivo degli utenti
308	Non risponde
309	Le persone che collaborano per prevenire la povertà educativa
310	La famiglia – la scuola
311	La comunità tutta che contribuisce all’educazione dei figli: scuola, famiglia, sociale
312	Scuola, genitori, realtà sociali e culturali tutti tendenti allo scopo dell’educare
313	Scuola – famiglia
314	Tutte le persone responsabili (scuola/famiglia: quindi anche i politici i professionisti ecc. che sicuramente o sono a scuola o in una “famiglia”
315	Non risponde
316	Un insieme di “attori” che contribuiscono al divulgare i sani principi
317	Insieme di persone – docenti e non – che si uniscono per favorire un clima sereno di apprendimento studio
318	L’insieme di persone che lavorano insieme per perseguire lo stesso obiettivo
319	Tutti siamo comunità educante, dovremmo fornire valori e strumenti per comprendere la realtà
320	Un gruppo che ha le stesse finalità e insieme collabora
321	Tutte le figure sociali, che interagiscono con i bambini e i ragazzi operatori sociali docenti ma anche familiari – tutto il mondo che circonda i nostri figli
322	Tutti i soggetti ed enti che partecipano al piano di formazione del bambino
323	La scuola, la famiglia, servizi pubblici e privati
324	Tutti i soggetti che forniscono gli strumenti efficaci per lo sviluppo del cittadino
325	Tutti i soggetti che forniscono gli strumenti efficaci per lo sviluppo dei cittadini. Non c’è comunità educante laddove c’è frammentarietà. Più si concordano gli obiettivi e si lavora per un fine ultimo comune, più si può parlare di comunità educante
326	Partecipazione di più figure sul territorio
327	Tutte le agenzie educative sia formali che informali
328	È l’intero comparto scuola
329	La comunità educante è quella comunità abituata a pensare non solo all’individualità ma al senso profondo della collettività
330	[...] dove con più fondi stanziati, più la collaborazione degli educatori
331	L’insieme di tutti gli attori e le strutture che partecipano alla formazione fisica, culturale, sociale, umana e spirituale della persona
332	Comunità formata da individui (cooperanti) che contribuiscono all’educazione dei cittadini anche con il confronto

segue Domanda 6

333	La comunità educante è la realtà sia familiare, sia ambientale (territorio) sia realistica dove vive il bambino
334	La comunità educante rappresenta l’insieme delle figure di riferimento che concorrono alla crescita dell’alunno attraverso un lavoro sinergico e collaborativo
335	Tutti gli attori tutti coinvolti nel processo educativo e nell’ambiente scuola
336	Una comunità attenta alle esigenze e interessi dei bambini
337	Scuola – famiglia – istituzioni varie
338	1) La famiglia 2) la scuola 3) la società
339	Famiglie – scuola – istituzioni
340	Famiglia scuola istituzioni
341	Genitori, docenti
342	È il contesto ambientale, sociale in cui un bambino è inserito, dalla famiglia alla scuola, passando per il quartiere il “luogo” in cui si trovano e sperimentano modelli
343	La comunità educante è rappresentata dalla collaborazione tra famiglia, scuola e enti territoriali
344	Il luogo dell’agire e del fare attraverso l’interiorizzazione di regole e di saperi volte a permettere la convivenza nell’autonomia libertà conoscenza competenza per i bambini di oggi con una ampia visione positiva del domani
345	La scuola che si fa carico di sostenere il bambino
346	La scuola che fa sentire i membri della società come una comunità vera e attiva
347	La scuola che coinvolge i membri della società come una comunità vera e attiva
348	Tutti coloro che hanno il compito di educare ovvero: famiglia, scuola, agenzie territoriali, in un lavoro sinergico e di rete
349	Un insieme di associazioni che si dedicano ai soggetti in svantaggio
350	Tutti coloro che si adoperano affinché le persone progrediscono
351	Una comunità attenta ai molteplici disagi della società (Comune, associazioni, esperti, medici, SCUOLA!)
352	Tutti coloro che costituiscono alla formazione del bambino
353	Una comunità con sani principi e valori
354	Tutte le persone che possiedono un bagaglio culturale (che sia anche esperienza) e che possono accompagnare i giovani nel loro percorso formativo
355	È l’insieme di varie agenzie educative, servizi sociali e sanitari, che concorrono a formare i bambini
356	L’insieme di tutti gli attori sociali coinvolti nell’educazione dei giovani di diversa età
357	Comunità, gruppo di docenti, genitori, associazioni, rappresentanti territorio o comune, che lavorano per l’aggregazione, l’inclusione attraverso laboratori, progetti e idee che contrastano e prevengono la dispersione
358	La rete educativa (casa – scuola – associazioni)
359	Tutte le agenzie che contribuiscono a formare, accrescere, influenzare un soggetto
360	Una comunità educante è una comunità che consente tempi e luoghi dove processi (confronto e dibattito) possano avere luogo

segue Domanda 6

361	Tutto ciò che ruota intorno ai bambini: famiglia, scuola, centri sportivi, parrocchia, biblioteca comunale ...
362	Ambiente con risorse umane e materiali in cui l’interazione offre esempi e modelli su cui riflettere per costruire stili di comportamento di comunità
363	Una comunità che lavori in modo coeso verso un progetto unico che è quello di rendere migliore la generazione futura
364	Le istituzioni le famiglie il corpo docente dovrebbero lavorare per un progetto comune per poter creare un buon cittadino del futuro
365	Insieme di persone che operano assieme affinché possano essere sostegno nell’aiutare gli educandi nel processo educativo
366	L’insieme delle agenzie educative che intervengono nella formazione di tipo formale e informale
367	Una comunità attenta ai bisogni dei bambini e alla crescita
368	Alcune persone che dovrebbero aiutarci in questo compito così difficile
369	Una comunità che si faccia carico dei problemi sociali, culturali, economici delle famiglie e aiutarli a risolverli
370	S’intende una “comunità” appunto, un gruppo di persone accomunate da un obiettivo condiviso, cioè quello educativo, in questo caso
371	Collaborazione con le varie strutture educative – chiesa – scuola – centri educativi....
372	Insegnanti, comunità
373	Non risponde
374	Un gruppo che lavora per educare l’alunno
375	Non risponde
376	Sono tutti coloro che influiscono sullo sviluppo del soggetto
377	Non risponde
378	Non risponde
379	Spazio condiviso fatto di gruppi eterogenei
380	Campo docente + famiglia
381	Tutti gli attori protagonisti nella vita degli studenti
382	Tutte le componenti della vita degli studenti parrocchia – amici – ass. sportive etc
383	Comunità che in impegna nell’educazione dei cittadini tutti (in particolare, quelli che non hanno possibilità di accedere con i mezzi adeguati all’istruzione)
384	Una sinergia di azioni che coinvolgano famiglia e studenti
385	Tutta la comunità che interviene nella costruzione della personalità e nel percorso educativo: famiglia, amici, personale scolastico
386	L’intero complesso delle figure che sono coinvolte nell’educazione (culturale) di una persona
387	Cooperazione scuola – famiglia
388	L’ambiente che circonda gli studenti. Società sportive, amici
389	Un gruppo o insieme di cittadini che si prodiga a tale scopo
390	Un gruppo che lavora per promuovere l’integrazione dei ragazzi all’interno di una società attiva sostenendoli e supportandoli. Comunità educante inclusiva.

segue Domanda 6

391	Rete di agenzie che curano la società
392	Interazioni relazionali di tutta la comunità democratica competente. Oggi troppi conflitti e competizioni smodate
393	- Una comunità educante e un luogo rassicurante di crescita
394	Relazione significativa tra i vari componenti della comunità educante avente in comune l’obiettivo–fine educativo: la formazione del futuro cittadino consapevole e responsabile
395	Che non è solo la scuola ad educare ma tutta la comunità: famiglie enti locali
396	Comunità che insegna a rispettare le regole nel rapporto con l’altro
397	Famiglie, comunità scolastica e extrascolastica
398	Un gruppo di riferimento in cui attivamente è possibile apprendere come risolvere i problemi
399	La comunità educante siamo noi “docenti” e le famiglie
400	Per comunità educativa, intendo tutte le “agenzie” che con ruoli diversi, hanno il compito di formare il bambino
401	La comunità educante è l’insieme di tutte quelle “agenzie” che con ruoli diversi hanno come obiettivo la formazione intera dell’individuo, nello specifico bambini e adolescenti
402	L’intera comunità che circonda un individuo, dalla famiglia alla scuola, agli enti territoriali o altre forme aggregative
403	Gruppo di persone (insegnanti, personale ATA, famiglia, studenti)
404	Insieme di enti aventi tale finalità
405	Si intendono le istituzioni educative come la scuola e il territorio, ma in primis la famiglia
406	Legami scelti, voluti, costruiti che tengono uniti l’essere umano
407	Famiglia, scuola e più in generale ogni persona con cui il soggetto si relaziona
408	Famiglia – scuola – educatori tempo libero
409	Legami che tengono insieme una comunità
410	Rafforzare la quantità e la qualità dei servizi
411	Famiglia – scuola – enti locali
412	Un insieme di persone con diverse qualità che insieme vogliono raggiungere realmente la crescita di bambini/ragazzi/ e mettendo e curando al primo posto le agenzie educative principali, in assoluto la famiglia
413	Tutto il contesto nel quale vive il bambino (famiglia, scuola, palestra, centri di aggregazione)
414	Gruppo di persone preposte all’educazione e alla formazione delle future persone – cittadini del mondo
415	La comunità educante è l’insieme di aiuti a livello educativo (corsi, scuola, chiesa etc) che educano la famiglia
416	Una comunità che consente tempi e luoghi dove tutti i processi possono avere luogo
417	Istituzioni capaci di difendere i diritti per una crescita civile e dignitosa
418	Struttura caratterizzata dalla presenza di educatori la cui professione è finalizzata alla protezione, accogliimento e preparazione al futuro dignitoso
419	La comunità educativa è rappresentata da tutti quegli attori sociali che sappiano trasmettere una visione critica del mondo e gli strumenti per leggere la realtà che ci circonda saperne dare un significato e formarsi una propria opinione
420	Tutti coloro che ruotano intorno a un individuo

segue Domanda 6	
421	Si intende non solo educatori o dirigenti scolastici ma anche collaboratori e studenti
422	Una comunità nella quale ognuno con il proprio ruolo contribuisca ad un progressivo miglioramento dei parametri educativi/scolastici
423	La scuola e gli enti del territorio
424	S’intendono tutti i componenti di una istituzione scolastica coinvolta in una progettazione educativa-formativa
425	Raccordo di tutte le figure professionali che operano per il raggiungimento degli stessi obiettivi con un’organizzazione a rete
426	Scuola e risorse territoriali
427	La comunità educante comprende la scuola e tutte le risorse del territorio
428	Un insieme di figure professionali che operano per il raggiungimento degli stessi obiettivi con un’organizzazione a rete
429	Un insieme di figure professionali che operano per il raggiungimento degli stessi obiettivi con una organizzazione a rete
430	Per comunità educante s’intende educare alle radici
431	Aumentare attività educative, culturali, sportive, ludico-creative
432	I docenti che insieme alla famiglia sono i soggetti sono più prossimi ai giovani studenti
433	La comunità educante è un insieme di tutte quelle figure che collaborano per contrastare la povertà educativa
434	Tutte le figure professionali del territorio devono operare per il raggiungimento degli stessi obiettivi
435	La scuola, la famiglia e gli enti
436	Secondo me per comunità educante s’intende il cittadino da formare
437	Non risponde
438	Non risponde
439	S’intende un campo d’azione in cui intervengono, famiglie, alunni, docenti ed educatori
440	Tutte le agenzie educative che concorrono a formare lo spirito critico nel bambino che contribuirà a preservarlo dalla noia dunque alcool droga apatia depressiva. Scuola, famiglia, palestra, oratori
441	La sinergia di teoria e pratica di tutte le componenti della società educante composta da adulti di riferimento nell’esercizio dei propri ruoli
442	La comunità educante e ad un ampio raggio, inizia a partire dalla famiglia per poi estendersi nei primi luoghi di socializzazione quali: asili nido, la scuola ed anche i contesti legati al tempo libero
443	Sono tutti coloro che in misura diversa intervengono nel processo educativo degli individui
444	Per comunità educante si intendono tutte le agenzie educative che interagiscono con l’alunno: famiglia, scuola, media, organizzazioni sportive e/o religiose
445	Per comunità educante si intendono tutte quelle figure proposte ad educare: insegnanti, educatori, assistenti
446	Per comunità educante intendo la scuola l’oratorio le società sportive insomma tutte quelle associazioni che a vario titolo si interfacciano con i minori

segue Domanda 6

447	L’insieme delle persone (bambini ed adulti) che con il proprio bagaglio culturale e personale riesce a stimolare una qualsiasi crescita formativa
448	La comunità che educa, tutti dalla famiglia alla scuola, la palestra, giochi in parchi etc.
449	Le diverse agenzie educative (scuola – famiglia) nella società
450	Comunità che coinvolge tutti i bambini
451	Famiglia – scuola – società tutta fatte di esempi positivi e rispettosi l’una dell’altra
452	Scuola insieme ad agenzie educative e sociali presenti sul territorio, cooperanti
453	L’insieme delle persone che insieme lavorano e collaborano in modo continuativo alla crescita globale di ogni individuo
454	Tutti i soggetti istituzionali e non che contribuiscono al processo educativo
455	L’insieme di persone che accompagnano il bambino e il ragazzo nello sviluppo e nel rafforzamento della propria identità
456	Insieme di docenti e non docenti che collaborano per lo sviluppo delle competenze di ogni individuo
457	La comunità coinvolta nel processo educativo della società
458	Una comunità che tenga conto dei bisogni di ognuno
459	L’insieme di figure di riferimento per i bambini, presenti nei vari ambiti che loro frequentano (casa, scuola, parrocchia ...)
460	Rispetto in primis delle regole verso l’altro e verso le cose pubbliche che si pensa non siano di nessuno
461	L’insieme delle figure adulte che concorrono al processo educativo
462	È la scuola, la ludoteca, la biblioteca
463	Genitori, insegnanti, parenti
464	Luoghi e persone che offrono stimoli che aiutino il bambino a formare un pensiero critico e personale
465	Una comunità che educa alla vita
466	Genitori – educatori
467	In grado di orientare e formare
468	I soggetti che forniscono informazioni e formazione su ogni campo

Domanda 7. Soggetti/attori che sono parte della Comunità Educante	
1	L’insieme degli operatori impegnati in un progetto educativo (scuole, centri di formazione, organismi e fondazioni a sfondo sociale)
2	Tutti coloro facenti parte di una società
3	Famiglie + scuola
4	Non risponde
5	LA FAMIGLIA, LA SCUOLA in primis e tutte le istituzioni che accompagnano i giovani a crescere come individui e cittadini retti
6	Per comunità educante si intende il luogo dove si viene educati
7	Partecipazione a un progetto educativo globale con chiara definizione di compiti e responsabilità in cui gli attori siano dialoganti e condividono esperienze e risultati
8	L’intera società
9	Istituzioni – scuola – famiglia
10	Scuola famiglia
11	Gruppo di persone + ambiente che operano per la crescita dell’individuo
12	Comunità coerente col progetto educativo d’istituto
13	L’insieme di tutti gli operatori della scuola
14	Una comunità in grado di trasferire agli alunni l’educazione scolastica, il sapere curriculare, il rispetto e il confronto. Coinvolgere gli alunni
15	Non risponde
16	Non risponde
17	La sinesi degli ambienti nei quali si relaziona il minore. Naturalmente si deve intendere per ambienti l’insieme delle occasioni di valida crescita: Famiglia e Scuola
18	L’insieme degli attori educativi. Famiglia – Scuola – Città – Paese – Mass Media
19	La comunità interscolastica ed extrascolastica che compone le agenzie educative sul territorio ed in rete
20	Insieme di soggetti fisici e non istituzioni scolastiche [...]
21	Una comunità che tutta insieme si prende cura della persona e dei suoi bisogni
22	Una comunità in grado di saper aiutare i ragazzi a crescere per poter affrontare il mondo lavorativo al meglio
23	Comunità in cui il percorso educativo è di primaria importanza
24	Tutti dobbiamo far parte della comunità educante
25	Sinergie tra famiglia, scuola, quartiere, enti locali, enti culturali
26	Famiglia, scuola, chiesa (se frequentate), ognuno contribuisce
27	Comunità dei docenti, genitori
28	Il personale della scuola che ha capito bene il ruolo che sta svolgendo e che oltre agli aspetti didattici cura anche gli aspetti umani degli studenti, da vera comunità educante è quella che mentre lavora, percepisce gli allievi come “figli provvisori” per i quali lavora con l’obiettivo di farli crescere non solo da un punto di vista culturale ma anche dal punto di vista UMANO
29	Tutti coloro che hanno la facoltà di educare, cioè coloro che devono far conoscere a chi non sa



“Diritto alla crescita:
costruiamo
il nostro futuro”
2016-ADR-00232

IRPPS Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerche sulla Popolazione
e le Politiche Sociali

“Progetto selezionato da Con i Bambini
nell’ambito del Fondo per il contrasto
della povertà educativa minorile”



segue Domanda 7

30	Non risponde
31	Tutti gli attori del percorso educativo: La scuola, la famiglia, la società
32	Insieme dei soggetti che con le loro azioni favoriscono i guidano la crescita dei ragazzi
33	Una struttura legata alla società reale
34	È l’insieme delle persone che si occupano e preoccupano d’impartire una buona educazione ai bambini e ragazzi
35	Non risponde
36	Una unione di persone mosse da intenti comuni
37	La scuola/la famiglia
38	L’insieme delle persone coinvolte nell’educazione (dagli insegnanti fino agli alunni)
39	L’insieme delle persone che si occupano della formazione culturale ed affettiva dei ragazzi
40	Tutti coloro che si occupano della promozione della cultura e, dell’educazione, del vivere civile, della corretta interazione tra i soggetti
41	Coloro i quali hanno il dovere di educare gli alunni/adolescenti/figli nel rispetto delle libertà altrui nonché della propria
42	Una responsabilità condivisa
43	Insieme di persone coinvolte nella formazione = genitori, adulti significativi, professori, società
44	L’insieme dei soggetti coinvolti nell’educazione
45	Tutti i soggetti interessati e coinvolti nel percorso educativo/formativo dei giovani - famiglia – scuola – agenzie territoriali
46	Una comunità capace di lasciare segni
47	Una pluralità di soggetti: dirigenti insegnanti, educatori, personale ATA
48	L’insieme di strutture e organi istituzionali di un territorio: Scuole, ass.ni sportive, biblioteche, parrocchie ecc.
49	L’insieme di risorse umane e materiali che ha come obiettivo prioritario il bambino nella sua integrità
50	Si intendono i docenti, le famiglie, la TV/internet
51	Non risponde
52	L’insieme dei soggetti chiamati a svolgere l’azione educativa, che dovrebbero essere interconnessi fra loro, cooperanti e motivati
53	Scuola e famiglie
54	Tutte le agenzie formative presenti nella società
55	Comunità che educa al rispetto delle regole (scolastiche e non) e che favorisce l’acquisizione delle conoscenze
56	La comunità educante sono gli “adulti”. Ammesso che siano stati educati correttamente, quindi famiglia e scuola
57	Regole condivise e conoscenze tramandate e stimolanti
58	L’insieme di coloro che sono interessati e collaborano nel realizzare le proposte educative nei diversi ruoli di competenza e anche con scambio di ruoli in situazioni strutturate
59	Purtroppo nessuno

segue Domanda 7

60	Tutti, in particolare coloro che si relazionano con i giovani e dono responsabili della loro crescita/formazione
61	Famiglia insegnanti
62	I docenti, gli alunni, le famiglie, il dirigente
63	Insegnanti, genitori, [...], psicologi, ma anche personale [...], istruttori di attività ludico sportive ecc.
64	In primis i genitori poi gli insegnanti, la famiglia di riferimento (tutta), associazioni non profit
65	Oltre i docenti e il dirigente hanno un ruolo importante anche altre figure come il personale out
66	Docenti, genitori
67	Non risponde
68	Scuola, enti locali, famiglia
69	Quelli che sanno narrare una storia
70	L’insieme degli educatori che va dalle persone di famiglia, ai docenti, al personale scolastico, al mondo degli adulti tutto che ruota intorno a un bambino, ragazzo
71	Tutti
72	La comunità educante è formata dalla famiglia, la scuola ed eventualmente dalla parrocchia, dalle associazioni sportive...
73	Educatori
74	Studenti – famiglie – comunità scolastica e sociale
75	Famiglia – scuola – media – stato
76	Tutte le persone con buone intenzioni e qualifica adatta
77	Insegnanti alunni genitori
78	Genitori amici, docenti
79	Studenti, genitori, docenti, esperti, tutor
80	Tutti i cittadini
81	Gli attori che lavorano a teatro
82	Professori, esperti del settore
83	Tutte le persone coinvolte nell’educazione, dalla famiglia agli insegnanti, altro personale presente nella scuola, chi si occupa di alternanza scuola lavoro
84	Famiglia, scuola (le principali)
85	Stato – famiglia – scuola – società
86	Insegnanti – genitori e famigliari – istruttori (sport – attività pratiche – catechismo)
87	Genitori, insegnanti, ogni membro della società
88	Soprattutto la famiglia in primis e la scuola
89	Docenti, genitori, istituzioni (scuole, ministero, associazioni culturali...) e naturalmente i giovani educandi
90	Docenti, psicologi, educatori, genitori
91	Insegnanti, famiglia, AEC, scuole in generale
92	Sia i genitori che gli insegnanti



“Diritto alla crescita:
costruiamo
il nostro futuro”
2016-ADR-00232

IRPPS Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerche sulla Popolazione
e le Politiche Sociali

“Progetto selezionato da Con i Bambini
nell’ambito del Fondo per il contrasto
della povertà educativa minorile”



segue Domanda 7	
93	Scuola famiglia territorio
94	Scuola/famiglia/parrocchia/centri ricreativi/istruttori sportivi
95	Famiglie, insegnanti, educatori in generale, istruttori di discipline sportive o attività ludiche, ecc.
96	Famiglia – scuola – comunità
97	Corpo docente e collaboratori, famiglia e comunità d’appartenenza, che agiscono consapevolmente e inconsapevolmente alla formazione e crescita dei giovani e delle giovani
98	La famiglia, la scuola, i servizi del comune e tutti gli organi di cittadinanza attiva nonché politiche [...] indirizzo verso questi obiettivi
99	Non risponde
100	Famiglia, scuola, enti di formazione accreditati, servizi sociali
101	Famiglia, scuola, mass-media
102	Genitori, insegnanti, formatori
103	Alunni genitori insegnanti e tutti coloro ruotano attorno ai ragazzi
104	Famiglia, educatori (scuola, agenzie educative)
105	Genitori – parenti – amici – professori – maestre – tutti coloro che ricoprono un ruolo
106	Tutti gli adulti
107	Genitori, docenti, enti di formazione
108	L’insieme di persone che ha il compito di educare, e cioè principalmente genitori e insegnanti, ma anche forze dell’ordine, volontari di associazioni varie, polizia locale
109	Scuola, famiglia, società sportive, organizzazioni giovanili
110	Genitori, docenti, collaboratori e adulti in generale
111	Famiglia, scuola, enti locali, organizzazioni ludico-sportive
112	Genitori, insegnanti, nonni
113	Gli insegnanti e i genitori
114	Tutti quelli degli ambiti educativi: genitori, insegnanti, allenatori, sacerdote, religioso/a, politico, forze dell’ordine
115	Non risponde
116	Non risponde
117	Scuola, famiglia, associazioni, enti
118	Genitori – insegnanti in primis
119	Giovani di età inferiore ai trenta
120	D.S, insegnanti, AEC, ATA, segretari
121	Genitori insegnanti comunità
122	Docenti e discenti nel senso letterale
123	Scuola, famiglia, istituzioni
124	Genitori + docenti + comunità
125	Ritengo di aver risposto già nei quesiti precedenti
126	Genitori insegnanti educatori allenatori nonni
127	Docenti, alunni, enti locali, associazioni



“Diritto alla crescita:
costruiamo
il nostro futuro”
2016-ADR-00232

IRPPS Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerche sulla Popolazione
e le Politiche Sociali

“Progetto selezionato da Con i Bambini
nell’ambito del Fondo per il contrasto
della povertà educativa minorile”



segue Domanda 7

128	Non risponde
129	Insegnanti; genitori; eventuali maestri di sport praticati dai bambini
130	Intera comunità (scuola famiglia sport)
131	Il patto sociale deve investire tutta la comunità a partire dai nonni, ai genitori, agli insegnanti al personale scolastico. Vale l’esempio a tutti i livelli
132	La comunità intera: scuola, famiglia etc
133	Tutti quelli che concorrono alla formazione
134	Genitori, insegnanti, istituzioni
135	Genitori, figli docenti
136	Tutti
137	Tutti i soggetti indicati nella risposta sopra
138	Tutti! anche i mass media e le nuove tecnologie
139	Insegnanti – genitori – collaboratori scolastici eventuali docenti esterni
140	Tutti dovemmo essere soggetti educanti
141	Famiglia, insegnanti, educatori, allenatori, associazioni
142	Insegnanti, educatori e soprattutto i <u>GENITORI</u> degli alunni
143	Anche persone esterne ma preparate e con esperienza
144	I giovani, le famiglie, la scuola
145	Nella comunità educante ogni soggetto, secondo me è attore; ognuno fa tesoro dell’esperienza altrui, ogni soggetto e docente e discente nell’atto di apprendere
146	Non risponde
147	Non risponde
148	Non risponde
149	Insegnanti, educatori, psicologi
150	Lo Stato attraverso le istituzioni proposte e anche i cittadini che hanno ruoli in tali ambiti
151	Europa – stato – scuola – famiglia – territorio
152	Non risponde
153	Genitori, nonni, parenti, insegnanti, tutor sportivi, catechisti
154	Docenti – genitori – educatori sportivi
155	Non risponde
156	Famiglia – scuola – territorio (varie strutture)
157	Insegnanti, genitori, istruttori
158	I minori
159	Famiglia – politici – scuola
160	Docenti – genitori
161	Famiglia, scuola, società
162	Stato – chiesa – famiglia – docenti – mediatori linguistici
163	Insegnanti, famiglie, dirigenti scolastici enti e associazioni presenti sul territorio
164	Genitori – maestre – enti locali
165	Tutti

segue Domanda 7

166	Genitori – insegnanti – associazioni culturali
167	Genitori – parenti – insegnanti
168	Tutti (insegnanti, allenatori, genitori, nonni, affidatari)
169	La comunità educante è rappresentata dalla scuola nella sua totalità: docenti, operatori scolastici, impiegati. Tutti concorrono al benessere psico/fisico dell’alunno
170	Famiglia, scuola, società
171	Non risponde
172	Bambini, insegnanti, collaboratori, educatori
173	Genitori – docenti
174	Famiglia, scuola, società
175	Docenti – genitori – enti locali
176	Genitori / insegnanti / enti locali / team specialistico
177	Persone con livello culturale inferiore
178	La famiglia, la scuola, gli ambienti della comunità in cui vive il bambino
179	Alunni e agenzie sociali come scuola, famiglia, enti esterni
180	Insegnanti, genitori, nonni, centri sportivi e culturali ecc.
181	Genitori, insegnanti, servizi
182	Non risponde
183	Tutti coloro che sono coinvolti nella crescita del bambino
184	La famiglia – la scuola – gli enti locali
185	Alunni – genitori – educatori ecc.
186	Genitori – insegnanti – persone adulte che si occupano dei bambini
187	La famiglia e gli insegnanti ed altri operatori
188	Docenti – famiglia – chiesa
189	Oltre i principali responsabili (famiglia e scuola) sono attori della comunità educante coloro che intervengono sul bambino, dal mister al catechista, all’animatore fino al gruppo di pari
190	Genitori, insegnanti, esperti di discipline extra scolastiche
191	Insegnanti, genitori, comune di appartenenza
192	Non risponde
193	Non risponde
194	In primis i genitori, gli insegnanti e tutti coloro che si rendono conto dell’importante dei principi educativi che sono la base per realizzare una sana comunità
195	Scuola – docenti – famiglie – contesto
196	Docenti, famiglie, istituzioni, ragazzi
197	Insegnanti, genitori, nonni, centri sportivi e culturali e tutte le agenzie educative sul territorio
198	La famiglia – la scuola e tutte le altre agenzie presenti sul territorio
199	Insegnanti, educatori, alunni, genitori
200	Genitori – insegnanti – responsabili amministrativi
201	Oltre all’insegnante entrano messaggi tramite video
202	Non risponde

segue Domanda 7

203	Insegnanti, personale con competenze
204	Gli insegnanti e la famiglia
205	Tutti gli adulti
206	Famiglia, docenti, amici, parenti
207	I soggetti che entrano nella comunità educante sono la famiglia, la scuola, l’associazionismo, la comunità cristiana e tutti coloro che si occupano dell’educazione delle nuove generazioni
208	Scuola – genitori – istituzioni
209	Ognuno i noi con diversi gradi di consapevolezza!
210	Docenti – famiglie – bambini
211	Docenti, genitori, parenti più prossimi (nonni, zii), allenatori
212	Dirigente scolastico, docenti, personale ATA, alunni e genitori
213	DS – DSGA – docenti – personale ATA – alunni e genitori
214	Personale ATA, docenti, dirigente, alunni e genitori
215	Sono i docenti, il personale ata, il dirigente scolastico, gli studenti e i genitori
216	Tutte le persone che circondano il soggetto
217	Alunni, docenti, famiglia, tutto il personale scuola
218	Insegnanti, genitori, familiari, parrocchia
219	Non risponde
220	Tutte le “società” scolastica e non
221	Famiglie – scuola – comune – asl – parrocchia – enti educativi
222	Coloro che hanno una ricchezza educativa e vogliono contrastare la povertà educativa in prima persona
223	I genitori, gli insegnanti i catechisti, i politici e tutti coloro con cui veniamo in contatto in qualsiasi ambito. Tutti ci insegnano qualcosa che ci [...] o no, ogni esperienza ci forma, ci cambia e ci aiuta a crescere
224	Famiglia, scuola, soc. sportive, organizzazioni religiose ecc.
225	Tutte le figure che operano nella scuola
226	Famiglia, scuola, e ragazzi, bambini ecc.
227	Famiglia, scuola, società, enti pubblici
228	Attori sono educatori e famiglie che dovrebbero camminare allo stesso passo
229	Tutti i docenti con il dirigente, il personale ATA, i genitori e soprattutto gli alunni
230	Tutte le persone o gli enti che hanno un contatto diretto con gli alunni
231	Scuola/famiglia/strutture extra scolastiche/mass media
232	Nella comunità educante entrano i genitori, i docenti, gli educatori stessi e le istituzioni
233	Scuola – famiglia – ente locale – servizi
234	Tutti dal dirigente al personale ATA – genitori – parenti – addirittura il salumiere
235	Genitori, insegnanti, educatori, nonni, istruttori
236	Tutti!!!
237	Credo che in primis ci sia la famiglia, la comunità scolastica. Tutti gli ambienti che accolgono bambini, adolescenti: professori, istruttori, personale ATA

segue Domanda 7

238	Tutti gli adulti, in primis, ed i ragazzi e bambini
239	Genitori, nonni, familiari, scuola, palestra
240	Genitori, docenti, collaboratori, adulti in genere
241	Genitori, docenti, alunni
242	Scuola, famiglia, sport, parrocchia, enti locali.....
243	Non risponde
244	Informazioni – no questionario
245	Genitori, insegnanti, amici, coetanei, realtà in cui si vive
246	Insegnanti, collaboratori, amministrativi
247	Insegnanti, educatori e famiglia
248	Genitori – insegnanti – bambini – ragazzi – anziani – figure specializzate (psicologo -
249	Insegnanti – genitori
250	Genitori – insegnanti – operatori
251	Scuola famiglia operatori sociali
252	I genitori, gli insegnanti, di educatori in genere, gli istruttori di uno sport, i catechisti, ecc.....
253	Non risponde
254	Scuola e la famiglia sono le prime per importanza ma non le uniche
255	Insegnanti – genitori – istituzioni
256	Genitori – insegnanti – allenatori (di sport)
257	Insegnanti, genitori, educatori esterni (es. mister)
258	Insegnanti – genitori – anziani
259	Tutti coloro che contribuiscono alla formazione educativa: docenti, genitori, enti locali
260	Educatori – insegnanti – ass.ni culturali
261	Docenti, genitori, enti locali
262	Ad. Esempi scuola – famiglia – alunni – genitori – insegnanti
263	Non risponde
264	Alunni – famiglia – insegnanti
265	Non risponde
266	Insegnanti, genitori, collaboratori scolastici, istruttori sportivi, educatori
267	Insegnanti, genitori, collaboratori scolastici, allenatori/istruttori, educatori
268	Insegnanti – genitori – collaboratori scolastici – istruttori sportivi – educatori in genere
269	Insegnanti, genitori, collaboratori scolastici, istruttori sportivi, educatori
270	Docenti – famiglia – alunni – figure esterne
271	Scuola – genitori – enti locali
272	(<u>buoni maestri</u>) e allievi discepoli
273	Genitori – docenti – soggetti che esercitano ruoli di autorità nella comunità (forze dell’ordine – politici)
274	I genitori, i docenti, tutor, chiunque entri in contatto con il giovane
275	Genitori – insegnanti – istituzioni scolastiche – familiari – educatori ed esperienze non formali o informali – Ass. sociali

segue Domanda 7

276	Famiglia, mass-media, insegnanti
277	Psicologi, educatori
278	Famiglia, la scuola, le telecomunicazioni (Tv, ecc.)
279	Genitori, parenti, amici, insegnanti, insegnanti sportivi (allenatori, maestri)
280	Insegnanti e personale della scuola, famiglia, enti e associazioni locali
281	Genitori, insegnanti, librai, bibliotecari e ogni professionalità che può insegnare qualcosa
282	Scuola, famiglia
283	Genitori – docenti
284	Scuola, famiglia, enti locali
285	Della comunità educante fanno parte non solo i docenti ma anche i collaboratori, i tutori i genitori, gli assistenti [...]
286	Gli insegnanti, ed i genitori in primis; poi i famigliari ed i modelli che la società ci trasmette
287	Famiglia, scuola, enti che cooperano in modo diverso per il diritto all’apprendimento e lo sviluppo della personalità
288	Tutti coloro che, diversi motivi e a vario titolo, si occupano (e si preoccupano!) di diffondere rispetto e comportamenti corretti; lo dovrebbero essere famiglia (in primis) e scuola
289	Insegnanti, genitori, commercianti, registi, attori, influencers, chi opera in generale nel sociale e negli ambienti sportivi
290	Tutto ciò che ho citato sopra, credo possa essere d’aiuto la collaborazione scuola-famiglia
291	Genitori, insegnanti, operatori sociali, psicologi, educatrici
292	Non risponde
293	Tutti i cittadini, tutte le persone a vario titolo connesse con quanto esposto al punto 6
294	Docenti, genitori, educatori nelle agenzie educative del territorio
295	Famiglie, docenti
296	I docenti, i genitori, il territorio, la chiesa,.....
297	Non risponde
298	Docenti alunni DS ATA genitori alunni
299	L’insieme degli enti e/o persone che operano sul territorio con finalità educative (famiglia, scuola, centri di aggregazione vari – religiosi, sportivi)
300	Non risponde
301	Tutti
302	Genitori – insegnanti
303	Non risponde
304	Sono tutti gli attori che ruotano intorno alla crescita dei ragazzi: famiglie, scuola
305	Genitori – insegnanti – educatori sportivi
306	Dalla famiglia alla scuola e tutti gli enti della società
307	Tutti ne fanno parte → scuola – famiglia – istituzioni
308	Tutti coloro che promuovono educazione
309	Tutti
310	Personale non docente ossia educatori – collaboratori scolastici



“Diritto alla crescita:
costruiamo
il nostro futuro”
2016-ADR-00232

IRPPS Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerche sulla Popolazione
e le Politiche Sociali

“Progetto selezionato da Con i Bambini
nell’ambito del Fondo per il contrasto
della povertà educativa minorile”



segue Domanda 7

311	Ogni cittadina/cittadino con capacità e predisposizione personali per i fini educativi
312	Ogni cittadina e ogni cittadino con professionalità personali o di ruolo ai fini educativi
313	Famiglia – insegnanti – scrittori – attori – pubblici ufficiali (testimoni di avvenimenti storici)
314	Tutti gli adulti
315	Non risponde
316	Docenti, operatori del territorio, genitori
317	Docenti – famiglia – educatori sociali
318	Famiglia, scuola, educatori
319	Genitori, docenti, nonni, ragazzi
320	Scuola, famiglia, oratori
321	Tutte le figure sociali, che interagiscono con i bambini e i ragazzi operatori sociali docenti ma anche familiari – tutto il mondo che circonda i nostri figli
322	Scuola – famiglia – enti ludici, culturali, sportivi, religiosi
323	I soggetti/attori che entrano a far parte della comunità educante: docenti, famiglia e il territorio
324	Famiglia, scuola, associazioni
325	Famiglia, scuola, associazioni frequentate, forze dell’ordine, legislatori
326	Non risponde
327	Insegnanti, assistenti personale ATA e genitori
328	Tutti ma proprio tutti coloro che fanno parte della scuola ognuno naturalmente con ruolo diverso
329	Tutti, ognuno nel suo ruolo, partecipano attivamente collaborando e apportando situazioni positive per il bene comune
330	Famiglia – scuola, legislatori e chi ha la facoltà
331	Scuola, famiglia, associazioni sportive e ludiche, enti locali di intrattenimento e svago
332	Famiglia, scuola
333	Nella comunità educante entrano tutti i soggetti coinvolti nell’educazione dei ragazzi: la famiglia, la scuola, le associazioni sportive, ??? non per ultimo i media, le televisioni, i computer, gli smartphone, ecc. mezzi dei quali i bambini/ragazzi apprendono spesso modelli educativi fuorvianti
334	Famiglie – docenti – associazioni culturali – associazioni sportive
335	Educatori – insegnanti – famiglie – dirigenti – personale ATA media
336	Insegnanti – famiglia – associazioni presenti sul territorio
337	Bambini – adolescenti – docenti
338	I genitori, i docenti,
339	Genitori – ragazzi – docenti – operatori
340	Genitori ragazzi docenti
341	Genitori, docenti
342	La comunità educante è chi vi partecipa (E’ il contesto ambientale, sociale in cui un bambino è inserito, dalla famiglia alla scuola, passando per il quartiere il “luogo” in cui si trovano e sperimentano modelli)

segue Domanda 7	
343	Tutte le persone coinvolte nell’educazione del bambino stesso
344	Per la scuola famiglia – scuola – alunni – collaboratori esterni alla scuola che interagiscono con la comunità scolastica
345	La famiglia, la scuola, l’intera comunità di appartenenza
346	Tutti (famiglia – docenti)
347	Tutti
348	Famiglia, scuola, agenzie territoriali
349	Non risponde
350	Genitori, nonni, insegnanti, sacerdoti, ecc....
351	Scuola, associazioni, comune (quest’ultimo sempre meno presente ignora la realtà scolastica)
352	Famiglia, scuola, religione, sport ed ogni adulto che si relaziona col bambino
353	Non risponde
354	Tutte le persone che possiedono un bagaglio culturale (che sia anche esperienza) e che possono accompagnare i giovani nel loro percorso formativo
355	Scuola, servizi sanitari e sociali, enti territoriali
356	La famiglia, la scuola, i gruppi extrascolastici frequentati dai bambini e dai ragazzi (sport, scout, parrocchia.....)
357	Tutti quelli presenti sul territorio che possono offrire alla popolazione, tutta, diverse opportunità di formazione, socializzazione, collaborazione, aggregazione
358	Non risponde
359	Genitori – insegnanti – società – mass media – (musica – video – pubblicità)
360	Insegnanti
361	Famiglia – amici – scuola – centri sportivi – biblioteca comunale – teatri – cinema
362	Tutti i soggetti che vi operano sia esso adulto che bambino
363	Tutti con la stessa responsabilità
364	Lo siamo tutti indistintamente
365	Educatori – educandi – famiglie – vari istituzioni educative (chiesa – società sportive) etc.
366	Insegnanti, genitori, e comunità interattiva
367	Non risponde
368	La famiglia – gli insegnanti – aiuto esterno
369	Scuola – comune – associazioni varie
370	Insegnanti, insegnanti di sostegno, educatori, psicologi, operatori della comunicazione
371	In una vera comunità tutti sono gli attori (anche il fornaio che insegna come si fa il pane)
372	Bambini/alunni Adulti/genitori/insegnanti
373	Non risponde
374	Come scritto prima, genitori, docenti, collaboratori, attori sociali, associazioni, parrocchia
375	Docente, famiglia scuola
376	Prima di tutto la famiglia, poi la scuola ed altre figure di riferimento (insegnanti sportivi etc) – i social media spesso in maniera negativa
377	Docenti, comune, governo



“Diritto alla crescita:
costruiamo
il nostro futuro”
2016-ADR-00232

IRPPS Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerche sulla Popolazione
e le Politiche Sociali

“Progetto selezionato da Con i Bambini
nell’ambito del Fondo per il contrasto
della povertà educativa minorile”



segue Domanda 7	
378	Tutti gli attori della vita stessa: famiglia – docenti – alunni – sport., arte, musica
379	Docenti genitori alunni personale scolastico ambiente di appartenenza
380	Corpo docente + famiglia
381	Insegnanti, famiglia, scuola, società
382	Famiglia scuola società
383	Docenti, studenti, famiglie, istituzioni
384	Famiglia, docenti, tutto il personale educativo
385	Famiglia, amici, associazioni del territorio, personale scolastico
386	L’intero sistema scolastico e sociale cui fa riferimento un individuo nel corso della sua vita
387	Cooperazione scuola – famiglia
388	Insegnanti e famiglia
389	Tutti coloro che ne hanno coscienza
390	Famiglia, scuola ed enti. Tutti i gruppi che si occupano dell’educazione dei ragazzi
391	Scuola – volontariato Famiglia – chiesa – stato
392	Tutti coloro che l’intero corpo insegnante decide attraverso il “dialogo” ammesso che poi si sappia davvero cosa significhi
393	Enti locali – associazioni – scuola – famiglie
394	In primo luogo gli alunni poi la componente docente e non e la famiglia
395	Secondo me “tutti” rientrano nella comunità educante: insegnanti – genitori – familiari – funzionari locali
396	Non risponde
397	Insegnanti, genitori, famiglie
398	Alunni, docenti, genitori, collaboratori scolastici, dirigente scolastico
399	Docenti, famiglia
400	Genitori, nonni, insegnanti, istituzioni presenti sul territorio
401	I soggetti che entrano nella comunità educante sono prima di tutto la famiglia e la scuola e poi le istituzioni e le agenzie territoriali
402	I soggetti coinvolti nella quotidianità di un individuo (genitori, insegnanti in prima istanza), ma anche un allenatore sportivo può essere un soggetto utile per veicolare messaggi educativi
403	Credo anche associazioni culturali
404	Tutti i soggetti che sono chiamati a tale scopo: famiglia, scuola
405	I docenti – i genitori
406	Famiglia, scuola, associazioni
407	Famiglia, scuola e più in generale ogni persona con cui il soggetto si relaziona
408	Famiglia – scuola – e tutta la comunità che educa il bambino
409	Famiglia – scuola – associazioni
410	Genitori/alunni
411	Genitori – docenti – servizi sociali
412	Famiglia, scuola, realtà religiose (oratori, parrocchie) associazioni con finalità reali e trasparenti

segue Domanda 7	
413	Tutti gli interessati ad un progetto volto a ridurre il più possibile la povertà educativa
414	Tutti coloro che si trovano ad avere un ruolo formativo tra gli individui (genitori – insegnanti – bibliotecari – specialisti di settore – politici)
415	Tutti
416	Il ruolo della scuola ha un ruolo importante più i soggetti del pubblico
440	Genitori – nonni – insegnanti – istruttori – religiosi – rappresentanti di associazioni culturali – forze dell’ordine che possano essere di esempio
441	Famiglia – scuola – parrocchia – tempo libero (palestra ecc.) e quindi genitori o chi ne fa le veci, docenti, sacerdoti, catechiste, istruttori, figure professionali esterne varie
442	I soggetti/attori nella comunità educante sono: i genitori, gli insegnanti, ma i bambini stessi sono i protagonisti che vicendevolmente possono imparare ed insegnare molto
443	Insegnanti, genitori
444	Entrano nella comunità educante tutti gli adulti di riferimento che interagiscono con i ragazzi
445	Insegnanti, educatori, assistenti, terapisti
446	La scuola a pieno titolo e poi qualsiasi associazione che si prefigge la crescita culturale morale e fisica dei ragazzi
447	Genitori amici parenti (vedi nonni) insegnanti
448	Tutti siamo attori
449	Tutti sono soggetti/attori
450	I docenti
451	Insegnanti e alunni
452	Scuola – famiglia istituzioni statali e sociali
453	Chiunque può farne parte purché ci sia un coinvolgimento attivo
454	Membri della scuola, del Comune, delle associazioni sportive e ricreative
455	Bambini e ragazzi come utenti e principali attori del processo educativo
456	Docenti / non docenti / genitori
457	Istituzioni sociali, servizi territoriali, scuole, comunità educative per l’assistenza, insegnanti educatori, membri delle istituzioni sociali, famiglie
458	Tutti gli adulti di riferimento
459	L’insieme di figure di riferimento per i bambini, presenti nei vari ambiti che loro frequentano (casa, scuola, parrocchia ...)
460	1) genitori; 2) scuola
461	Genitori – zii – nonni – docenti – vicini – catechesi – nonché anche il gruppo dei pari
462	Insegnanti, associazioni, chiesa
463	Genitori, insegnanti, parenti
464	Genitori – docenti – amministratori – politici
465	Genitori – docenti – istruttori sportivi
466	Genitori – educatori
467	Già risposto
468	Scuola, enti pubblici, enti privati